Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 250
N. 722 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod. Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

CRAXI E MANCINI SPARANO A ZERO MINACCIANDO DI PASSARE ALL'OPPOSIZIONE

Estrema durezza socialista verso l'«egemonia» della Dc

Attacco anche contro il Pci - Andreotti: assurda contraddizione dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I democristiani ribadiscono il netto «no» all'ingresso dei comunisti nel governo, precisando però di essere disposti ad accettare «la solidarietà parlamentare» del partito di Berlinguer nell'ambito della politica di solidarietà nazionale; i socialisti polemizzano aspramente con la Dc e con il Pci, chiedono alle due formazioni politiche quale tipo di governo intendano realizzare dopo le elezioni, sottolineando di non essere disposti ad appoggiare soluzioni «egemonizzate dalla Dc»; i repubblicani pongono l'accento sull'esigenza di guardare ai problemi concreti del paese lasciando in secondo piano le questioni di schieramento; i socialdemocratici rivendicano il diritto di «trattare con pari dignità» con il partito di maggioranza relativa, nel momento in cui dovrà essere formata la nuova coalizione di governo ed auspicano che dalle urne l'attuale alleanza tripartita esca rafforzata; i comunisti considerano necessario l'«indebolimento» elettorale della Dc per costringere il partito scudocrociato ad abbandonare la «linea moderata» ed a riprendere le fila della collaborazione con i partiti della sinistra sia sul piano parlamentare, sia su quello dell'attività di governo.

Questo il quadro sintetico delle posizioni dei partiti impegnati in un serrato dibattito — a ventuno giorni dall'appuntamento elettorale per il rinnovo di Camera e Senato — che è stato animato dagli interventi di numerosi leaders. Zaccagnini ha ancora una volta motivato il rifiuto della Dc ad ogni accordo governativo con il Pci.

Dopo aver detto che un'alleanza con i comunisti «porterebbe fatalmente ad irrigidire il sistema democratico che verrebbe condizionato dai vertici dei due maggiori partiti riducendo il Parlamento ad organo di ratifica annullando, o quasi, il ruolo delle forze minori», il segretario democristiano ha disapprovato che altri partiti si affianchino a quello comunista «anche se con sfumature diverse, per chiedere non solo più voti per se stessi, ma meno voti per la Dc. I socialisti — ha aggiunto Zaccagnini — sembrano disposti ad imboccare le strade divergenti dell'alleanza organica con i comunisti per realizzare l'alternativa di sinistra o a collaborare temporaneamente con la Dc a patto di avere, indipendentemente dal giudizio popolare, lo stesso identico peso nel governo; le destre tentano di coinvolgere la Dc in un disegno moderato o addirittura reazionario».

Andreotti — che si è soffermato in particolare sul problema del terrorismo — ha detto che «quando i comunisti invitano gli elettori a "battere la Dc" dimostrano una assurda contraddizione con il dichiarato proposito di opporsi al terrorismo e con la politica seguita in questa direzione: sono i terroristi — ha aggiunto Andreotti — a ritenere giustamente che, indebolita la Dc, la strada è aperta per ogni avventura reazionaria».

Per il segretario socialista spetta alla Dc e al Pci «che non escludono un ritorno alla collaborazione diretta», esprimersi sulla formula del governo che dovrà essere formato dopo le elezioni. «Dica la Dc — ha detto Craxi — chi sarà il futuro presidente del Consiglio, giacché il problema della guida del governo non è questione secondaria. Se la Dc — ha proseguito — riproporrà il proprio ruolo egemone non troverà nei socialisti spirito di condiscendenza o di subalternanza». E qui Craxi ha sottolineato che il Psi può partecipare a un governo o assicurargli il suo appoggio, ma può anche passare risolutamente all'opposizione. Il leader di via del Corso ha quindi affermato che «i socialisti non correranno dietro ai comunisti se questi dovessero decidere di ritirarsi nel bosco a sfogliare margherite leniniste».

Molto duro nei confronti del Pci è stato un altro esponente di primo piano del Psi, Giacomo Mancini, secondo il quale «arcaica e settaria è la disputa attorno al concetto di terza forza che i comunisti assumono come segno di deviazionismo socialista. I comunisti — ha aggiunto Mancini — debbono accettare lealmente, senza sospettose diffidenze, l'autonomia del Psi, il cui rafforzamento non è rivolto a soluzioni che perpetuino l'egemonia democristiana, ma a rompere gli schemi angusti della vita politica italiana per il cattivo uso che il Pci ha fatto del suo successo alle elezioni di tre anni fa».

«Bisogna recuperare il Psi al tripartito», porre, cioè, le condizioni politiche perché il partito di Craxi torni alla collaborazione organica sul piano del governo con la Dc, il Psdi ed il Pri. E' la tesi espressa dal segretario socialdemocratico Longo, secondo il quale «per raggiungere la governabilità del paese è indispensabile che l'attuale coalizione che siede attualmente a palazzo Chigi ottenga la maggioranza assoluta».

I comunisti ribadiscono, attraverso un'intervista di Giorgio Amendola, che è possibile operare profondi mutamenti nella situazione politica alla condizione che «dalle urne si verifichi quell'arretramento della Dc che mancò nel giugno 1976. Se questo avviene — ha aggiunto Amendola — è possibile creare una reale solidarietà nazionale e sarà possibile anche alle forze democratiche che ci sono nella Dc, oggi compresse e mortificate dal riflusso moderato e dall'anticomunismo, di riprendere l'iniziativa, di esprimere la loro volontà.

«Se, invece — ha sottolineato l'esponente comunista — il voto degli elettori non indebolisse la Dc come sarebbe necessario, è evidente che essa avrebbe la possibilità di ricreare combinazioni destinate a coprire la continuità del vecchio. Al Pci spetterebbe allora la funzione di svolgere un'opera di opposizione efficace».

I problemi dell'ordine pubblico, del terrorismo e quelli economici sono stati al centro degli interventi dei repubblicani Terrana, Mammì e Visentini. Mammì, in particolare, ha richiamato «tutti i partiti costituzionali al dovere della compattezza, quali che siano le loro collocazioni nella maggioranza o all'opposizione nella prossima legislatura, rispetto ai problemi del terrorismo e della criminalità». Secondo Visentini «la solidarietà europea e la solidarietà occidentale sono indirizzi fondamentali che dopo le elezioni dovranno essere alla base di qualsiasi intesa di governo e di maggioranze parlamentari».

A. C.

BELLA CORSA DI JODY SCHECKTER CHE SI IMPONE SU TUTTI SUL CIRCUITO DI ZOLDER

Trionfo della «Ferrari» in Belgio

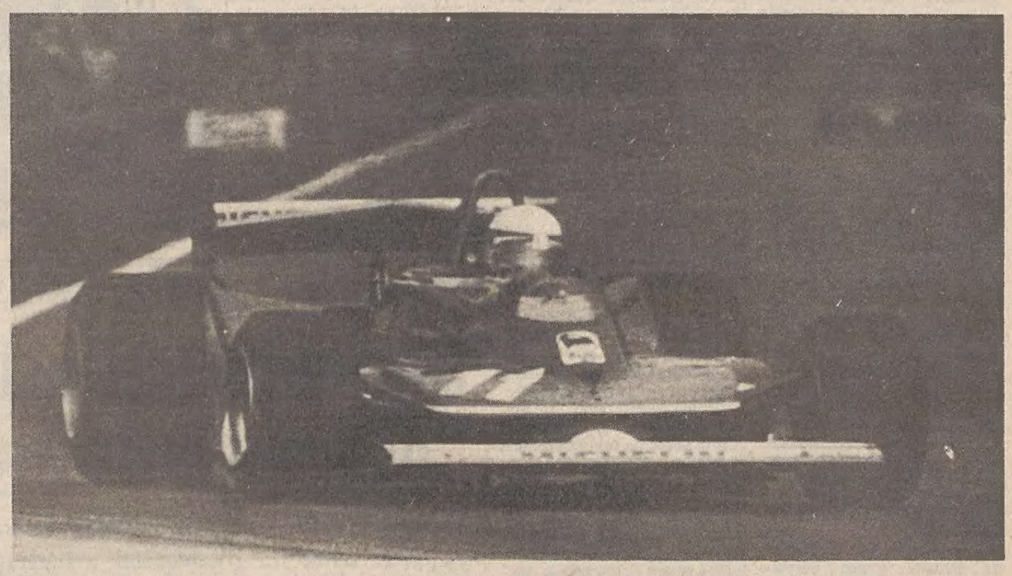
Ultima giornata della serie «A»: retrocedono Verona, Vicenza e Atalanta

* * *

Udinese: continua il volo alla promozione con la vittoria

* * *

Triestina: sempre salda al secondo posto dopo il pareggio a Biella



Zolder — Bella e sofferta vittoria della Ferrari del sudafricano Jody Scheckter nel Gran Premio del Belgio disputatosi sul circuito di Zolder. Le due avversarie più temibili, le Ligier di Depailler e Laffite, si sono annullate a vicenda in una gara emozionante, ricca di colpi di scena. L'altro ferrarista, Gilles Villeneuve, è stato bloccato dall'esaurimento della benzina proprio quand'era lanciatissimo nelle prime posizioni. Ottimo quinto l'italiano Patrese. Con la vittoria di ieri, Scheckter (nella telefoto Ap al volante della sua auto) ha raggiunto Laffite al comando del campionato mondiale di «Formula 1».

NELL'ORMAI CONSUETA «USCITA» DOMENICALE

Sosta in via Caetani di Giovanni Paolo II



Roma — Giovanni Paolo II prega in via Caetani. (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Anche ieri, Papa Wojtyla è uscito dal Vaticano. Lo farà ancora la prossima settimana, per recarsi in elicottero a Montecassino, dove celebrerà una messa per i caduti delle due parti durante la seconda guerra mondiale, presiedendo una sorta di cerimonia di «riconciliazione» nei cimiteri di guerra, e visitando poi la storica abbazia ricostruita dopo il conflitto. Ieri, comunque, la sua «uscita» dai confini vaticani ha coinciso con le celebrazioni «romane» della festa polacca di San Stanislao, alle quali sono peraltro intervenute centinaia di persone, buona parte delle quali di nazionalità polacca, magari in diaspora per il mondo; altre migliaia affluiranno nei prossimi giorni per le cerimonie di Montecassino.

Poco dopo le 17, dunque, Giovanni Paolo II è passato sotto l'arco delle campane in auto scoperta e scortata, dirigendosi in via delle Botteghe Oscure dove sorge, a poche decine di metri dalla sede centrale del Partito comunista italiano, la chiesetta dedicata al patrono della Polonia con attiguo collegio. Ma, prima di arrivare, l'auto papale ha fatto una breve deviazione, imboccando l'ormai tristemente nota via Caetani, dove proprio un anno addietro, il primo pomeriggio del 9 maggio, fu abbandonato il cadavere di Moro nel bagagliaio di un'auto.

Davanti al punto del ritrovamento, che anche ieri era coperto di fiori, l'auto papale s'è fermata, Giovanni Paolo II ne è disceso e si è portato proprio di fronte al muro e lì si è raccolto per un paio di minuti, in silenzio, mentre la folla era tenuta a distanza da un cordone di poliziotti.

Poi ha recitato il «Pater», l'«Ave» e il «Requiem» in latino, seguito a gran voce dai presenti; ha indugiato per qualche altro momento e infine s'è diretto a piedi nella vicinissima chiesetta di San Stanislao, salutato dagli applausi della gente.

Sul portone del tempio, che fu costruito quattro secoli addietro da un cardinale, ovviamente polacco, Stanislaw Hozjusz, lo hanno salutato alcuni presuli polacchi, fra cui il segretario del Sinodo episcopale mondiale mons. Rubin, e quello della Conferenza episcopale polacca, mons. Dabrowski; non c'era contrariamente alle attese, il primato di Polonia, cardinale Wyszynski.

Papa Wojtyla è entrato nel-

R. R.

Continua in 2.a pagina

IRRUZIONE DI TERRORISTI-INCENDIARI IN UN GARAGE SOTTERRANEO

Attentato col fuoco a Milano nel parco-auto del «Corriere»

Sette le vetture distrutte o gravemente danneggiate - Sfiorata la tragedia

MILANO — Incursione contro il parco-auto del «Corriere della Sera», in un garage sotterraneo di Milano, nel quartiere di Brera: due giovani armati di pistola sono penetrati ieri pomeriggio nell'ampia autorimessa a due piani e, dopo aver immobilizzato il custode, hanno versato liquido infiammabile su alcune vetture usate per la distribuzione del quotidiano milanese, appiccandovi il fuoco. Il custode è riuscito a liberarsi e, benché semiasfissiato dal fumo, ha dato l'allarme: nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, tre furgoni «Fiat 238» sono stati distrutti dalle fiamme, mentre altri tre e una «500 giardinetta» hanno riportato gravi danni. L'attentato è stato rivendicato dall'organizzazione «Guerriglia rossa», con una laconica telefonata allo stesso «Corriere della sera».

Nell'«Autoasilo San Marco», situato nell'omonima via e capace di 600-700 veicoli, sono normalmente ospitati una quarantina di furgoni «238» e altrettante «giardinette»: i primi vengono utilizzati per le spedizioni del «Corriere» fuori città, le seconde per la consegna dei giornali a Milano. I due giovani hanno fatto irruzione nel parcheggio verso le 14.30: entrambi armati di pistola, hanno intimato al custode — Matteo Ciuffreda, quarantatre anni, di Trezzo sull'Adda, di stare calmo lo hanno condotto nella toilette, l'hanno legato al coperchio del water e sono tornati nell'ampio ambiente, dove subito dopo è entrata un'auto, probabilmente con a bordo dei bidoni di liquido infiammabile; il custode, mentre il piccolo locale in cui era stato imprigionato si riempiva di fumo, è riuscito a liberarsi ed è uscito, con le mani ancora ammanettate, ma gli attentatori si erano già allontanati (qualcuno ha poi riferito di aver visto uscire dal garage due giovani su una «Vespa», seguiti da un'automobile).

Sul posto sono subito accorsi vigili del fuoco, polizia e carabinieri: i primi hanno spento rapidamente le fiamme, ma nel garage l'aria è rimasta per molto tempo irrespirabile a causa del densissimo fumo. Secondo la polizia, si è trattato comunque di un'azione dimostrativa: se lo avessero voluto, i terroristi avrebbero potuto facilmente distruggere l'intero parco-auto del «Corriere». Tra l'altro, il garage, è situato sotto un distributore di benzina, per cui, se si fosse sviluppato un rogo di più ampie proporzioni (ovvero se il custode non fosse riuscito a liberarsi in tempo), sarebbe potuta avvenire una tragedia.

In serata, il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica del «Corriere della Sera» hanno emesso un comunicato sull'accaduto. «L'attentato — è scritto nel documento — rappresenta una gravissima minaccia alla libertà di stampa». I lavoratori del «Corriere» «respingono con fermezza l'intimidazione e ribadiscono — prosegue il comunicato — la propria volontà di battersi per la difesa delle istituzioni. Invitano tutti i lavoratori alla vigilanza per impedire il ripetersi di questi vili attentati». Il presidente della giunta regionale, Golfari, ha espresso all'editore, ai redattori e alle maestranze «il proprio sdegno e la propria solidarietà».



Milano — I vigili del fuoco al lavoro per spegnere il pericoloso incendio appiccato da terroristi rossi nel garage sotterraneo di via San Marco. (Telefoto Ansa)

PROSSIMO IL RILASCIO DEL FABBRO FERMATO

Per piazza Nicosia si riparte da zero

Viene confermato l'alibi del presunto brigatista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La pista seguita dagli investigatori che indagano sull'assalto delle Brigate rosse contro la sede del comitato romano della Dc a piazza Nicosia ha portato a un vicolo cieco: il fabbro fermato alcuni giorni fa perché sospettato di aver partecipato all'azione terroristica tornerà presto in libertà, data l'assoluta mancanza di indizi a suo carico. Per il giorno dell'attentato, egli ha infatti un alibi di ferro: un barista e alcuni avventori di un bar di corso Vittorio Emanuele hanno testimoniato che Leandro Di Russo ha passato gran parte della mattinata di giovedì 3 leggendo i giornali e bevendo, seduto a un tavolino.

L'avvocato del Di Russo ha pertanto presentato un'istanza di scarcerazione che difficilmente verrà rifiutata, e non esclude la possibilità di denunciare per calunnia la persona che ha accusato il suo assistito (un ex vicino di casa del Di Russo, che ha assistito alla sparatoria di piazza Nicosia, nel corso della quale sono stati colpiti a morte il brigadiere Mea e l'agente Ollanu). Il «supertestimone» ha riferito agli inquirenti di aver riconosciuto tra i quindici componenti il «commando» terroristico il giovane fabbro, che fino ad alcuni mesi prima abitava nel suo stesso palazzo, a via di Panico, a poca distanza dal luogo dell'attentato.

Sulla base di queste informazioni, il fabbro è stato rapidamente rintracciato, pedinato per qualche tempo nella speranza che potesse portare a qualche complice, e infine fermato dai carabinieri. Sembra sia stato soprattutto un elemento a far ritenere agli inquirenti di essere sulla buona strada: quando il Di Russo fu sfrattato dalla casa di via di Panico, lasciò sul muro una scritta inneggiante alle Br e alla «rivoluzione proletaria». Una prova certo insufficiente a provare la sua appartenenza all'organizzazione terroristica, probabilmente solo una sconsiderata reazione allo sfratto. Ma, ad accusarlo, non c'erano soltanto le dichiarazioni del «supertestes», poiché tutte le descrizioni dei testimoni corrispondevano pienamente a quella del giovane disoccupato: alto, slanciato, con baffi e capelli lisci e biondi.

I sospetti sono caduti l'altro ieri pomeriggio, quando nel carcere di Regina Coeli il di Russo è stato sottoposto a un confronto con sei funzionari della Dc che avevano visto bene in faccia i terroristi, mentre questi li ammanettavano. Ieri il fabbro avrebbe dovuto essere sottoposto a un altro confronto, questa volta con il «supertestimone», ma poi la formalità è stata ritenuta inutile poiché l'interrogatorio dei testi a discarico citati da Leandro Di Russo ha confermato pienamente il suo alibi.

U. C.

L'inchiesta su Autonomia

Padova: in vista un'altra retata?

PADOVA — *I giudici istruttori Palombarini, Nunziante e Fabiani che stanno portando avanti la parte «padovana» dell'inchiesta su «Autonomia» riprenderanno oggi gli interrogatori dei testimoni: pare, anzi, che sia già stata fissata una precisa «scaletta» per permettere ai magistrati (che mercoledì saranno impegnati in udienza per il processo al commissario Juliano) di sentire tra oggi e domani sia le persone citate dal pubblico ministero Pietro Calogero, sia eventuali testimoni indicati dagli imputati nella prima fase di interrogatori.*

Questa settimana si presenta in ogni caso piuttosto interessante per l'inchiesta padovana, in quanto il dott. Calogero dovrà avanzare le sue richieste per la prosecuzione degli accertamenti (perizie e altro) e fornire il proprio parere sulla domanda di scarcerazione per mancanza di indizi presentata dai legali di Carmela Di Rocco e Alisa Del Re. C'è chi sostiene che Calogero si sia già pronunciato in senso sfavorevole alla richiesta, ma la decisione finale spetta al collegio istruttorio, che dovrebbe rendere note le proprie intenzioni venerdì, durante l'ormai consueta conferenza stampa.

Non si esclude nemmeno che Calogero, che continua senza soste il suo lavoro tra le impenetrabili mura degli uffici della Digos nel palazzo della questura, sia ormai pronto per una nuova offensiva e abbia già stilato un elenco di persone da arrestare nei prossimi giorni. Nella città veneta si ha comunque la netta impressione che quella che si apre oggi sia una settimana fondamentale per l'inchiesta anche perché, dalla capitale o da Padova, dovrebbero venire notizie più concrete su quelle «prove documentali schiaccianti» che, secondo il procuratore della repubblica Aldo Fais, non

Continua in 2.a pagina

Vertice e manovre del Patto di Varsavia

BUDAPEST — Le principali questioni riguardanti la sicurezza europea (il disarmo, la distensione, le ripercussioni dell'accordo «Salt 2» sulla limitazione degli arsenali nucleari delle superpotenze) saranno affrontate dai ministri degli esteri dei Paesi del Patto di Varsavia, che si riuniscono oggi a Budapest. Per quanto riguarda il «Salt 2», che sarà firmato il mese prossimo a Vienna da Carter e Breznev, i partecipanti alla conferenza valuteranno i contraccolpi che esso provocherà sulle alleanze militari dell'Est e dell'Ovest.

«La conferenza — scrive il quotidiano "Nepszabadsag", organo del Pc ungherese — offrirà l'opportunità per passare in rassegna la situazione internazionale e per precisare gli obiettivi comuni dei Paesi dell'organizzazione». I lavori coincidono con le grandi manovre militari denominate «Scudo-79», già in preparazione, e alle quali — per la prima volta dopo dieci anni — parteciperà anche la Romania.

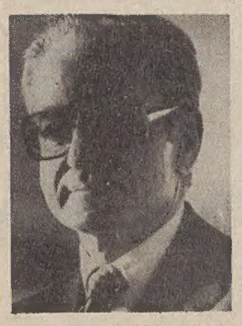
REZA PAHLEVI CONDANNATO A MORTE IN CONTUMACIA CON I FAMILIARI E GLI EX FEDELISSIMI

Teheran: licenza di uccidere lo Scià

La «giustizia islamica» pretende l'impunità per chiunque esegua la «sentenza» in un qualsiasi paese straniero

TEHERAN — I quattro principali membri della dinastia Pahlevi (lo Scià, la moglie Farah Diba, la sorella gemella dello Scià Ashraf e il fratellastro Gholamreza), i tre ultimi capi del governo imperiale (tra cui Shapur Bakhtiar) e altre personalità del vecchio regime iraniano sono stati condannati a morte in contumacia, e la loro «esecuzione» — chiunque sia a compierla, e in qualunque luogo essa avvenga — sarà considerata dal nuovo governo islamico come «un atto legale». A rivelare questa decisione — adottata non si sa né quando né da quale tribunale — è stato l'ayatollah Sadegh Khalkhali, presidente dei cosiddetti «tribunali rivoluzionari islamici», che hanno già mandato a morte, con processi sommari — oltre 200 persone «compromesse» con il governo imperiale di Reza Pahlevi.

Oltre allo Scià e ai suoi tre familiari, la lista dei condannati a morte comprende: Djaafat Shrif Emani, primo ministro iraniano (dalla fine di settembre al 5 novembre 1978); il generale Gholamreza



Reza Pahlevi

Azhari, primo ministro dal 6 novembre alla fine del dicembre del '78; Baktiar, ultimo capo del governo del regime monarchico, dalla fine di dicembre alla rivoluzione del febbraio '79; Ardeshir Zahedi, ultimo ambasciatore imperiale a Washington; e Houshang Nahavandi, segretario particolare dell'imperatrice e ministro dell'educazione (settembre-ottobre 1978).

Secondo la stampa iraniana, alla lista sarebbero tuttavia da aggiungere altri quattro nomi: Farideh Diba, madre dell'ex imperatrice Farah; il generale Gholamreza Oveisi, ex governatore militare di Teheran; Shaaban Djaafari, una persona vicina allo Scià nota per le sue posizioni oltranziste; il generale Palizban, ex comandante della divisione di stanza a Kermashah.

Gli osservatori rilevano che la maggior parte delle persone di cui è stata annunciata la condanna a morte in contumacia sono abbastanza lontane dal «braccio» della giustizia iraniana: lo Scià e la moglie sono alle Bahama; la sorella dello Scià e il fratellastro sono, secondo le informazioni più attendibili, o alle Bahama o nella proprietà che un'altra sorella dello Scià ha ad Acapulco in Messico; il generale Azhari sarebbe negli Stati Uniti; Emani sarebbe in Europa, e Ardeshir Zahedi si sposterebbe tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Si ignora, invece, dove sia attualmente l'ex primo ministro Baktiar: secondo informazioni contradditorie, egli si sarebbe rifugiato per un certo tempo presso la tribù dei «Bakhtiari» (Sud-Ovest dell'Iran), o avrebbe lasciato il Paese con l'ultimo aereo prima della rivoluzione, e sarebbe adesso in Francia o in Svizzera. Soltanto l'ex ministro dell'istruzione Nahavandi potrebbe essere ancora in Iran: recentemente la sua presenza è stata segnalata,



Baktiar

secondo informazioni non confermate, in una regione montagnosa, 200 chilometri a Nord-Ovest di Teheran.

L'ayatollah Khalkhali ha detto che le persone di cui egli ha fatto la lista, in una conferenza stampa svoltasi ieri mattina, sono state «condannate a morte dalla nazione iraniana» e che «chiunque uccida una qualsiasi delle persone citate non potrà essere arrestato da un governo straniero come terrorista, in quanto egli avrà eseguito gli ordini del tribunale rivoluzionario islamico dell'Iran». L'ayatollah ha anche difeso la validità delle condanne a morte finora pronunciate dai tribunali islamici, aggiungendo che gli ideali occidentali di giustizia non hanno posto nei tribunali islamici». «Coloro che scendono in guerra contro Dio e i suoi profeti e coloro che cercano di diffondere la corruzione sulla terra — ha detto — debbono essere uccisi, o devono avere mozzati mani e piedi e mandati in esilio».

Si è appreso d'altro canto a Teheran che, per la prima volta, le autorità iraniane hanno adottato ieri una misura di clemenza in favore di un ex ministro, Aligholi Ardalan, di 78 anni, scarcerandolo dopo più di due mesi di detenzione: Ardalan era stato ministro della corte imperiale. Un mese fa si erano diffuse voci di una sua morte in carcere. Per il momento non sono stati precisati i motivi della misura di clemenza adottata nei suoi confronti, e di cui ha dato notizia Radio Teheran.

Khomeini: al muro solo gli assassini

TEHERAN — Con un decreto emanato ieri sera dalla sua sede di Qom, l'ayatollah Khomeini ha ordinato che nessuno venga giustiziato a meno che non sia accusato di omicidio o di aver ordinato massacri o torture che abbiano causato la morte.

Il decreto afferma che l'esecuzione di qualsiasi persona non riconosciuta colpevole di una delle accuse sopra menzionate costituisce un «crimine», punibile in base alla legge islamica.

DOMANI PARALIZZATI AEROPORTI, SCUOLE E UFFICI

Il pubblico impiego si ferma per 24 ore

Metalmeccanici: possibile avvio a conclusione fra Intersind e Fim - Prossimi scioperi di chimici, tessili e parastatali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa settimana sindacale sarà caratterizzata dallo sciopero del pubblico impiego di domani e dalla possibilità che si avvii a rapida conclusione la trattativa per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. A questo proposito sarà decisiva la giornata odierna, nel corso della quale i rappresentanti della Fim si incontreranno, in sedi diverse, con la controparte pubblica (l'Intersind) e quella privata (la Federmeccanica). Le speranze riguardano soprattutto l'Intersind, poiché da oggi in poi, a meno di imprevedibili rotture, la trattativa dovrebbe proseguire ad oltranza, lasciando aperta la possibilità di concludere prima delle elezioni.

Per quanto riguarda la Federmeccanica, invece, sembra difficile che si possa arrivare a un accordo, dato che l'associazione degli industriali si è mostrata in più occasioni assai restia a recedere dalle proprie posizioni, cercando di rimandare tutto al dopo-elezioni. Tuttavia, un «ammorbidimento» della Federmeccanica sarebbe possibile e probabile in caso di accordo con l'Intersind, dal quale verrebbe inevitabilmente influenzato anche l'incontro con la Confapi (piccole e medie imprese) previsto per giovedì.

La Fim, intanto, non allenta la pressione: quattro ore di sciopero articolate nel corso della settimana; manifestazioni davanti alle sedi delle associazioni imprenditoriali dopodomani, in occasione della prima udienza al tribunale di Roma per la denuncia sporta dalla Federmeccanica contro i tre segretari generali della Fim a causa dell'azione di presidio delle portinerie delle fabbriche. La giornata odierna sarà decisiva anche per gli edili, decisi a imporre all'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) un vero e proprio «ultimatum».

Come ha spiegato il segretario generale aggiunto della Flc, Valeriano Giorgi, il sindacato non è più disposto ad accettare altri incontri inconcludenti come quelli avuti fin'ora, mentre sarebbe disposto ad avviare, anche da oggi stesso, una trattativa a oltranza purché «la trattativa assuma subito un carattere serio, fornendo una prospettiva complessiva sulle possibili soluzioni da dare alla vertenza contrattuale».

Per quanto riguarda le azioni di lotta, domani saranno paralizzati aeroporti, scuole, uffici pubblici, monopoli ed enti locali a causa dello sciopero generale del pubblico impiego indetto per protestare contro la mancata attuazione degli accordi contrattuali già sottoscritti alcuni mesi fa. Gli aeroporti resteranno chiusi per l'astensione dal lavoro dei vigili del fuoco. Altri scioperi riguarderanno i tessili (4 ore su tutto il territorio nazionale); i chimici del gruppo Anci che scioperano per due ore domani, e che dopodomani si incontrano con gli imprenditori privati (Aschimici) e giovedì con la controparte pubblica (Asap); i parastatali, che scioperanno venerdì. Proseguiranno inoltre le trattative per i braccianti (oggi, domani e dopodomani) con la mediazione del sottosegretario al lavoro Pumilia, che dovrà presentare le sue ipotesi di soluzione sui punti ancora in sospeso.

U. C.

Comizio Msi a Ostia: giovane ferito

ROMA — Un giovane di destra, Roberto Patricca, di 20 anni, è rimasto ferito nel corso di incidenti avvenuti nel pomeriggio di ieri a Ostia, mentre era in corso un comizio del Msi-Dn, il cui principale oratore è stato l'ex comandante del Sid, gen. Vito Miceli. Per riattaccargli il padiglione di un orecchio, quasi staccato da una sprangata, i medici del pronto soccorso di Ostia hanno dovuto impiegare venti punti di sutura. Il giovane guarirà in venti giorni.

Il gen. Miceli, mentre stava parlando, è stato disturbato da un gruppo di giovani di estrema sinistra che lo hanno interrotto ripetutamente. Sono intervenuti agenti di polizia e carabinieri — accolti con un lancio di sassi — che sono riusciti a disperdere i disturbatori. Pochi minuti dopo, a qualche centinaio di metri da piazza Anco Marzio, dove il comizio stava per terminare, alcuni giovani «autonomi» — secondo quanto ha detto la polizia — hanno aggredito Patricca.

■ SCOSSE — Cinque scosse di terremoto in senso ondulatorio, le più forti del terzo-quarto grado della scala Mercalli, si sono avute tra la notte scorsa e la mattinata di ieri nella Valnerina. Nessun danno. Le scosse sono state registrate all'osservatorio di Perugia alle 1.32, 5.45, 9.11, 9.46 e alle 10.10, le ultime appena percettibili.

Protesta radicale

ROMA — Il segretario del partito radicale, Jean Fabre, il presidente del consiglio federativo, Giuseppe Rippa, Gianfranco Spadaccia e Emma Bonino hanno reso noto che cominceranno questa sera uno sciopero della sete per ottenere che siano modificati i programmi di «Tribuna elettorale». Gli esponenti radicali, i quali da sette giorni stanno digiunando, chiedono in particolare che siano introdotte nel calendario di «Tribuna elettorale» contraddittori fra i partiti e «fili diretti» nei quali i cittadini possano porre domande agli esponenti politici.

Fabre, Rippa, Spadaccia e Emma Bonino, i quali nonostante il digiuno sono impegnati nei comizi elettorali, hanno diffuso questa dichiarazione comune: «Mentre sempre più alto si leva il coro delle proteste contro la farsa delle trasmissioni autogestite, contro la totale assenza di contraddittorio in questa campagna elettorale, contro il tentativo di separare sempre di più il mondo della politica da quello della gente, i radicali si battono perché la commissione di vigilanza nella sua seduta di mercoledì modifichi le proprie decisioni (votate la Dc, Pci e Psi) che sono la vera fonte del qualunquismo e che falsano completamente la competizione elettorale ed il gioco democratico. E' possibile cambiare questa situazione purché non ci si limiti alle lamentele e si agisca concretamente».

LA NOTA ECONOMICA

Conferme di ripresa

Una «euforia» congiunturale caratterizza gli industriali europei nel corso dei primi mesi del 1979: quello che si annunciava essere un inverno «difficile», per l'atteso rialzo del prezzo del petrolio e per la debolezza del commercio mondiale (che tutti gli esperti davano in rallentamento per l'attesa recessione statunitense), si sta invece rilevando come un momento particolarmente felice per l'industria europea. La ripresa congiunturale ha assunto toni spiccati in Germania (+ 1,4 per cento la produzione industriale nel quarto trimestre del 1978 rispetto al trimestre precedente) ed in Francia (+ 2,0 per cento). In Italia la crescita è stata eccezionale (+ 5,8 per cento) ed anche nei paesi più piccoli del continente europeo si segnalano recuperi di produzione.

Sull'altra sponda dell'Atlantico, la recessione statunitense si fa ancora attendere: oramai tutti gli economisti sono concordi nel ritenerla imminente, ma sta di fatto che essa non si è ancora manifestata e che ci si avvicina al 1980, anno di elezioni negli USA e quindi periodo politicamente «favorevole» per un rilancio dell'economia. Tornando ai problemi dell'Italia, la produzione industriale ha confermato in gennaio il livello di attività dell'ultimo trimestre del 1978. La lieve riduzione rispetto a dicembre (— 0,8 per cento) significa poco per un indicatore abituato a rapidi balzi. Vi è da constatare infatti come la produzione industriale aveva segnato nell'ottobre scorso un fortissimo incremento (+ 5,2 per cento) dopo di che si è «assestata» su questi nuovi livelli (+ 0,4 per cento in novembre, — 1,5 per cento in dicembre e — 0,8 per cento in gennaio).

La ripresa della produzione ha interessato tutti i settori e questa diffusione è la principale garanzia quanto alla sua capacità di durata anche per i prossimi mesi. Di particolare spicco è il recupero della domanda di investimento, dopo un lungo periodo di debolezza. Senza attendere gli incentivi annunciati nel piano triennale, la domanda di beni di investimento è cresciuta non appena il grado di utilizzo degli impianti si è riportato su livelli più elevati (attualmente è prossimo al 75 per cento per l'insieme dell'industria manifatturiera, dopo essere sceso fino al 72 per cento all'inizio del '77).

A stare alle previsioni degli imprenditori industriali (previsioni raccolte dalle inchieste Isco-Me), la ripresa dovrebbe durare almeno fino a tutta la prima parte del 1979: gli ordini ricevuti sono sufficientemente elevati ed il ritmo delle vendite procede normalmente sicché le imprese non hanno scorte da smaltire e ricorrono agli aumenti di produzione. Oltre un terzo degli imprenditori industriali prevede infatti un aumento di ordini e di produzione per il primo semestre del 1979.

Quanto poi alla possibilità che tale ripresa duri anche al di là del brevissimo periodo, essa è legata più agli sviluppi del quadro socio-politico interno che non agli aspetti veramente economici. Crisi politica e conflittualità legata ai rinnovi dei contratti di lavoro rischiano infatti di generare fenomeni di destabilizzazione che finirebbero per porsi come ostacoli al procedere della ripresa economica: ad esempio se si confermasse per tutto l'anno in corso il forte ritmo di inflazione constatato nei primi mesi dell'anno, i redditi delle famiglie subirebbero drastiche decurtazioni, mentre il Governo sarebbe incitato ad adottare una politica monetaria più severa con effetti complessivi negativi sullo sviluppo della nostra economia.

Guido Salvi

In memoria di Aldo Moro



PISTOIA — Una «memoria storica» che ripercorre i tragici avvenimenti compresi fra via Fani e via Caetani, i 55 giorni del rapimento di Moro, l'uccisione degli uomini della scorta e quella dello statista, è stata inaugurata ieri, a Pistoia, a fianco della chiesa monumentale di San Francesco dove è stata realizzata per iniziativa del centro studi «G. Donati» presieduto da Giancarlo Nicolai (egli stesso rimasto ferito alle gambe in un attentato) e realizzata dagli architetti Giovambattista e Giampiero Bassi.

L'opera su di un vasto spazio verde nella sua descrittività, semplicissima — una lunga strada di pietra con ai lati l'acqua che scorre e sullo sfondo un ulivo portato a Pistoia da Maglie, paese natale di Aldo Moro — ricorda i cinque agenti della scorta e lo statista.

Nella telefoto Ansa il momento dell'inaugurazione del monumento.

DA OGGI A MONACO RAPPRESENTANTI DI 31 CONFEDERAZIONI

Sindacalisti alla ricerca di una dimensione europea

Luciano Lama a capo della delegazione italiana - Temi principali: maggiore unità fra i movimenti e superamento dei «nazionalismi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Da oggi e per 5 giorni i rappresentanti sindacali di 31 confederazioni, che organizzano complessivamente 40 milioni di lavoratori, daranno vita, a Monaco di Baviera, al terzo congresso della Ces (confederazione europea dei sindacati) per elaborare la prima piattaforma programmatica a livello europeo. La Ces nacque nel 1973 su iniziativa della Cisl, ma ben presto l'organizzazione ha perso questa affiliazione per divenire una cosa diversa, un'organizzazione europea a cui aderiscono i più diversi movimenti sindacali di 18 paesi europei.*

La stessa Cgil italiana viene accolta nel 1976: parteciperà al 2.o congresso di Londra. Hanno fatto domanda di affiliazione anche le organizzazioni sindacali spagnole e francesi le cui componenti maggioritarie sono comuniste. Si va delineando una struttura nuova, uno strumento di unità dei vari movimenti sindacali europei. Questo è tanto più vero se si considera che la delegazione sindacale italiana sarà guidata proprio da Luciano Lama, segretario della Cgil, e che proprio Lama dovrebbe sostituire il dimissionario Macario alla vicepresidenza della Ces.

La delegazione italiana, oltre a Lama, sarà composta da altri 21 membri tra cui i segretari generali della Cisl e della Uil, Carniti e Benvenuto. Tra i problemi che saranno trattati vi sarà certamente quello della disoccupazione in Europa dove i senza lavoro sono ormai oltre 6 milioni. Questo problema anche con l'approssimarsi della elezione diretta al Parlamento europeo non può che essere affrontato a livello europeo. Secondo Luciano Lama il salto di qualità da compiere in questo congresso perché il programma non resti un elenco di buone intenzioni occorre superare «un certo nazionalismo che anche nel sindacato non è del tutto superato e le differenze ideologiche e di orientamento presenti fra le varie componenti della confederazione».

Secondo Lama occorre mettere in comune le forze e trovare «la capacità di dirigerle anche in lotte a livello internazionale per superare la resistenza che il padronato oppone alle rivendicazioni dei lavoratori». Quanto alle diverse matrici ideologiche, il segretario generale della Cgil ha sottolineato come queste non hanno impedito in Italia l'unità d'azione e la ricerca dell'unità organica. Anche secondo il segretario confederale della Uil e responsabile del settore internazionale, Lino Ravecca «il prossimo obiettivo dovrà essere quello di una Ces che si trasformi da strumento di analisi e di confronto in sede europea, in strumento di azione e di lotta».

«Editoriale L'Adige»: archiviato il fallimento

BOLZANO — Il sindacato giornalisti del Trentino Alto Adige ha preso posizione, con un comunicato, sulla decisione del tribunale di Trento di archiviare l'istruttoria fallimentare nei confronti della «Editoriale L'Adige Spa», società in liquidazione da un paio d'anni e alla quale sono subentrate due nuove società, Site e Set, nella gestione editoriale e tipografica del quotidiano «L'Adige» di Trento. L'istruttoria era stata avviata sulla base di una nota trasmessa al tribunale dal giudice dell'esecuzione immobiliare, esecuzione richiesta da alcuni creditori della «Editoriale L'Adige Spa».

Il sindacato giornalisti del Trentino Alto Adige nel comunicato sottolinea positivamente questi nuovi fatti collegandoli al rispetto — «anche se avvenuto in ritardo sulle scadenze fissate» — dell'accordo sindacale raggiunto con la Dc trentina, proprietaria del giornale e delle società, nell'aprile scorso e ratificato dalla federazione editori (Fieg), dalla federazione nazionale della stampa (Fnsi) e dalla federazione unitaria dei lavoratori poligrafici (Fulpc). Oltre all'archiviazione dell'istruttoria fallimentare, «il procedimento giudiziario avviato da alcuni creditori — dice ancora il comunicato del sindacato regionale dei giornalisti — ha subito un rinvio e sono state saldate agli ex dipendenti della "Editoriale L'Adige Spa" quote di liquidazione che erano state concordate nell'accordo sindacale».

«La corretta liquidazione della «Editoriale» — dice il sindacato — è direttamente collegata allo sviluppo delle due società che le sono subentrate, la Site e la Set».

Funerali a Gergei dell'agente Ollanu

GERGEI — Si sono svolti ieri pomeriggio a Gergei, piccolo paese del Nuorese al confine con la provincia di Cagliari, i funerali di Piero Ollanu, l'agente di Pubblica sicurezza ferito mortalmente dalle «Brigate rosse» il 3 maggio scorso nel corso dell'assalto alla sede della Dc di piazza Nicosia a Roma. Alla cerimonia funebre, officiata dall'arcivescovo di Cagliari, mons. Bonfiglioli, erano presenti il sottosegretario Giovanni Del Rio, il presidente del consiglio regionale Andrea Raggio, parlamentari, le maggiori autorità militari della Sardegna, un numero grandissimo di agenti di Pubblica sicurezza

DOSSIER DELL'ENTE SULLA SITUAZIONE

Richieste in aumento sulla rete dell'Enel

Incremento del 4,1 p.c. nel '78 rispetto al '77

ROMA — Nello scorso anno l'energia elettrica richiesta sulla rete italiana è aumentata del 4,1 per cento rispetto al '77. Un aumento che è stato superiore a quello verificatosi nel '77 rispetto all'anno precedente (più 3,5 per cento). Il dato è contenuto in un dossier diffuso dall'Enel sull'attività dell'ente. Mentre nel '77 la richiesta di energia aveva presentato un decelleramento, nell'anno successivo si sono registrati tassi di incremento tendenzialmente crescenti in accordo con l'andamento delle variazioni della produzione industriale.

Nonostante ciò, in Italia la richiesta di energia elettrica è risultata, sempre nel '78, la più bassa della Cee se considerata per abitante: 2938 kilowattori contro i 5.375 in Germania occidentale, i 4.782 nel Regno Unito e i 4.138 della Francia. Dal 1963-64 in Italia sono in esercizio le tre centrali nucleari di Latina, Garigliano e Trino Varcellese per complessivi 600 mw circa, alle quali si è recentemente aggiunta la centrale di Caorso da 840 mw.

Negli ultimi 5 anni i tre impianti di Latina, Garigliano e Trino Varcellese hanno conseguito complessivamente — si ricorda nel dossier dell'Enel — un fattore di utilizzazione del 75 per cento. Per quanto riguarda la sicurezza nei confronti del personale e della popolazione «i risultati — osserva l'Enel — sono stati oltremodo soddisfacenti».

Inoltre, le conseguenze acquisite nelle tre centrali ed in quella di Caorso «sono fondamentali per la naturale prosecuzione di un programma nucleare nazionale e costituiscono la base per fornire assistenza tecnica ad altri paesi, come già avvenuto nel recente passato e per competere su mercati internazionali per le forniture di centrali nucleari».

L'Enel ricorda che per quanto riguarda gli impianti di generazione, nel '78 ne sono entrati in servizio per un complesso di circa 1.270 Mw di potenza efficiente lorda di cui 1.169 in impianti dell'Enel, 30 Mw delle aziende municipalizzate e 71 degli autoproduttori. Proseguono, intanto, in Toscana le attività di studio e di sperimentazione nell'impianto sperimentale di Suvereto condotte nell'ambito del «progetto 1000 Kv», «cioè di quel programma di ricerca e sviluppo — ricorda l'Enel nel dossier — che prepara il futuro passaggio della nostra grande rete di interconnessione elettrica dalla tensione attuale di 400 mila volt a una tensione ben maggiore dell'ordine appunto di un milione di volt».

L'Enel ha anche iniziato, in collaborazione con il Cnr, la costruzione di una stazione sperimentale di acquacultura presso la centrale termoelettrica di Torre Valdaliga (Civitavecchia). Infine, nel dossier si ricorda che l'Enel ha recentemente avviato un complesso piano di ammodernamento del sistema di gestione dell'utenza e sta dando «particolare impulso all'attività di assistenza e consulenza degli utenti per orientarli verso l'uso razionale e sicuro dell'energia elettrica».

PER LA PRODUZIONE DI COLORANTI CHIMICI

Impianto da 50 miliardi della Montedison a Mosca

ROMA — La Tecnimont, società di ingegneria del gruppo Montedison, fornirà all'Unione Sovietica un impianto per la produzione di coloranti chimici per un valore complessivo di circa 50 miliardi di lire: il contratto è stato firmato l'altra sera nel corso di una cerimonia all'ambasciata dell'URSS, alla presenza del vice ministro del commercio con l'estero sovietico Komarov, del sottosegretario agli Affari esteri Sanza, dei presidenti della Montedison Medici e dell'Iri Sette, nonché dell'ambasciatore Ryjov.

L'accordo — firmato dall'amministratore delegato della Montedison per il coordinamento della gestione chimica, Gatti, e dal presidente della Techmashimport, Bessmerny, prevede la fornitura, da parte della Tecnimont, del progetto, del macchinario e dei materiali necessari alla costruzione dell'impianto, oltre ai servizi di assistenza per il montaggio, l'avviamento e l'addestramento del personale di conduzione.

Con questo contratto — ha spiegato Gatti — la Montedison entra in una nuova fase dei suoi rapporti con l'Unione Sovietica, dopo l'accordo, per un valore complessivo di un miliardo di dollari, firmato nel 1973. Questa nuova fase, ha aggiunto l'amministratore delegato del gruppo di Foro Buonaparte, potrebbe presentare prospettive ancora più ampie rispetto all'accordo del 1973. Il contratto consentirà a circa 250 piccole e medie industrie di partecipare alla fornitura di materiali che la Tecnimont dovrà fornire all'Unione Sovietica.

Il nuovo impianto verrà costruito in Ucraina e sarà dotato dei più moderni accorgimenti per evitare ogni inquinamento ambientale. Oltre alle linee di produzione, la Tecnimont fornirà anche le attrezzature necessarie per la realizzazione di un sistema automatizzato e computerizzato per lo stoccaggio e la movimentazione dei prodotti finiti.

Sosta in via Caetani

Dalla prima pagina

la chiesetta, ha indossato i paramenti sacri e ha celebrato una messa: all'omelia, ha rivolto un discorso ai presenti che gremivano tutti gli spazi possibili, parlando in polacco. Ha invitato i polacchi a mantenere e a rafforzare la fede, ha ricordato che è cominciato anche in Polonia il ciclo delle cerimonie per il nono centenario del martirio di San Stanislao, ma ha evitato di pronunciare frasi che potessero suonar critica all'atteggiamento delle gerarchie comuniste polacche che sono, come si sa, contrarie all'esaltazione del «ribelle» (all'autorità laica) Stanislao.

Si è limitato a dire: «Preghiamo perché le forze dell'irreligiosità, le forze della morte non siano più potenti delle forze della vita, delle luci della fede». E ha così concluso. «Abbiamo acceso sulla Polonia e sui polacchi in tutto il mondo le luci del millennio. Adoperiamoci tutti affinché non si spengano».

Concluso il rito, Papa Wojtyla si è recato nell'attiguo collegio polacco, intrattenendosi con i sacerdoti ed i vescovi. A mezzogiorno, rivolgendosi a migliaia di fedeli convenuti in piazza San Pietro, aveva ricordato le vittime dell'Uganda e si era rivolto direttamente ai tifosi della squadra calcistica del Milan, ziandoli ed esortandoli a «sonumerosi ed entusiasti, ringrastenere sempre nella buona e nella cattiva sorte la squadra del cuore!».

Si tratta di un «atteggiamento sportivo» che deve però ispirare anche «il tifo per le cause della bontà, della giustizia e della verità». Infine, parlando a braccio e sorridendo alle bandiere rossonere agitate in piazza e ai tifosi festanti ha aggiunto: «Non so proprio come si possa vincere la vostra squadra». Non è difficile immaginare lo scroscio di applausi entusiasti che ha accolto queste parole.

R. R.

Minaccia di attentati al carcere di Bologna

BOLOGNA — Il carcere di Bologna, la sua ristrutturazione, le sue guardie di custodia e, più in generale, «chiunque collabora al progetto repressivo del regime» sono «nel mirino delle forze rivoluzionarie combattenti»: lo ha dichiarato, in un volantino, un gruppo terroristico che si è assunto la responsabilità dell'incendio dell'auto di due agenti di custodia (25 marzo e 10 maggio) e della distruzione, dopo un'irruzione armata, dell'ufficio dell'impresa edile che compie lavori di ristrutturazione nell'istituto penale (11 maggio).

Le azioni erano state rivendicate da «Gruppi armati comunisti»: il volantino — due ciclostilati, fatti trovare con una telefonata all'«Ansa», in un cestino dei rifiuti — ha come firma una stella a cinque punte in un cerchio, e gli slogan «Onore ai compagni caduti nella lotta per il comunismo», tutte le carceri salteranno in aria», «Lotta armata fino alla vittoria».

«A Bologna — afferma il testo — è in progetto la costruzione di un nuovo carcere, quello di San Giovanni in Monte non basta più a contenere e proletari e i comunisti rivoluzionari di questa città». Si parla poi di «ristrutturazione complessiva per stabilire un ulteriore livello di controllo e repressione del proletariato detenuto: dalla blindatura di alcune celle, all'installazione di telecamere interne, all'adeguamento del personale carcerario ai nuovi criteri di repressione».

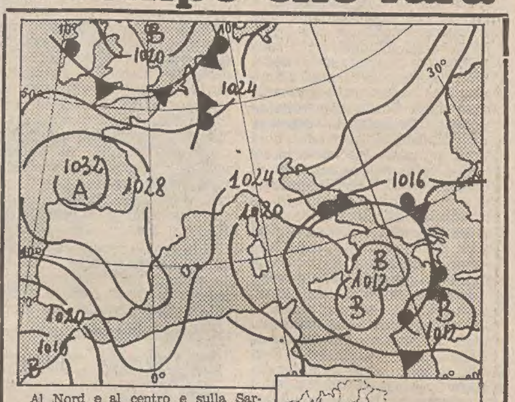
■ RE NASONE — Non meno di diecimila persone hanno festeggiato a Soragna l'incoronazione di «Santis I», dodicesimo re di Nasonia, le cui misure hanno surclassato quelle dei precedenti monarchi di Soragna: il responso dei millimetri dice 70-34-55, un naso di tutto rispetto.

Padova

lasciano scampo al prof. Negri e agli altri arrestati.

Indiscrezioni delle ultime ore parlano di appunti e correzioni autografe di qualche imputato su documenti di «Prima linea» o su «risoluzioni strategiche» delle Brigate rosse, ma i magistrati continuano a mantenere il riserbo più assoluto su tutto il fronte. L'uomo-chiave dell'inchiesta, Pietro Calogero, pare abbia fatto una mezza promessa di un incontro con i giornalisti a metà settimana, un incontro dal quale però non sono da aspettarsi grandi cose se il magistrato manterrà lo stesso atteggiamento che ha assunto precedentemente, in circostanze analoghe, quando si è rifiutato, tra l'altro, di fornire i nomi degli arrestati.

Il tempo che farà



Al Nord e al centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Attività cumuliforme nelle zone interne delle regioni centrali durante le ore pomeridiane. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con isolate precipitazioni residue e tendenza a più ampie schiarite.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli con rinforzi.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 26; Bolzano 12, 25; Verona 12, 24; Venezia 14, 23; Milano 12, 25; Torino 12, 26; Genova 15, 27; Bologna 10, 24; Firenze 14, 25; Pisa 16, 25; Falconara Marittima 11, 19; Perugia 11, 17; Pescara 14, 19; Roma Urbe 11, 25; Roma Fiumicino 14, 27; Maria di Leuca 14, 22; Reggio Calabria 15, 22; Messina 16, 22; Palermo 12, 23; Catania 9, 22; Alghero 12, 24; Cagliari 11, 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 16; Atene 17, 25; Bangkok 28, 30; Belgrado 12, 15; Bruxelles 7, 18; Buenos Aires 13, 22; Cairo 17, 32; Chicago 14, 21; Copenaghen 4, 9; Francoforte 10, 12; Ginevra 12, 19; Hongokng 23, 34; Lisbona 15, 31; Londra 11, 15; Los Angeles 14, 29; Madrid 7, 26; Manila 26, 32; Miami 25, 27; Montreal 14, 22; Mosca 6, 20; New York 20, 26; Nicosia 16, 36; Nuova Delhi 28, 41; Oslo 3, 13; Parigi 13, 20; Rio de Janeiro 20, 34; San Francisco 11, 24; Singapore 22, 29; Stoccolma 10, 14; Teheran 15, 22; Tel Aviv 16, 25; Tokio 14, 21; Vienna 9, 18.

NUOVO!
USATO
Dal successo delle Alfa Romeo è nata
AUT'OCCASIONE
il mercato delle automobili usate di ogni marca, cilindrata, tipo e prezzo garantite dall'esperienza e dalla serietà dei
concessionari delle Tre Venezie
Alfa Romeo

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

I miti della futurologia

«Stiamo costruendo il futuro, ma nessuno si preoccupa di sapere di quale futuro si tratterà», scriveva H.G. Wells all'inizio del secolo. Se lo scrittore e saggista inglese fosse ancora vivo, potrebbe dire invece che oggi ce ne preoccupiamo forse fin troppo. La previsione dei *trends* politici, economici, scientifici, industriali, sociali è assurta ormai al rango di scienza e ha preso il nome di futurologia. I suoi cultori — almeno all'apparenza — sembrano assai ascoltati, sia che si tratti di scienziati e filosofi come l'etologo Konrad Lorenz quando fustiga i «peccati mortali» della nostra civiltà, sia che vestano i camici bianchi dei programmatori del Mit, che preferiscono estrapolare con l'aiuto dei *computers* i limiti dello sviluppo della famiglia umana.

Le loro diagnosi non sono troppo favorevoli. Siamo entrati nell'ultimo quarto di secolo di questo millennio portandoci sulle spalle un carico pesantissimo di ingiustizie sociali, di crescente divario tra paesi ricchi e paesi poveri, di *boom* demografico preoccupante, di sperpero delle risorse naturali, di inquinamento e impoverimento dell'ambiente, di crisi energetica a livello planetario. Sembra ormai svanito nel nulla quell'ideale di umanesimo scientifico sostenuto dai pensatori di estrazione illuministica, ideale affascinante ma aristocratico, fatto su misura per l'intellettuale scientifico, ma che non può dire nulla a quei due terzi dell'umanità alle prese con la lotta quotidiana per il cibo.

Allo stesso modo sembrano vanificati gli ideali di governo mondiale cari agli scienziati atomici dell'immediato dopoguerra, in cerca di purificazione morale dopo la «dannazione» di Hiroshima. L'impotenza degli organismi internazionali è confermata dalle stesse grandi conferenze di questi anni (sull'ecologia, sulla popolazione, sull'alimentazione, sull'energia), spesso trasformatesi in una tribuna di accuse reciproche tra i rappresentanti dei paesi industrializzati e quelli del Terzo Mondo, che hanno messo a nudo una volta di più le amare contraddizioni della famiglia umana.

Ma il gioco intellettuale delle ipotesi di lavoro sul futuro ha radici profonde all'interno della cultura occidentale. Scrive Paul Noak, professore all'Università di Monaco: «Oggi come in passato ci sono due soli modi di rappresentarsi il mondo futuro: il primo consiste nel vedere il ruturo come modello interamente nuovo. Così fece Tommaso Moro, la cui "Utopia" (1516) inaugurò tutto un genere filosofico-letterario; e così si deve intendere anche Tommaso Campanella, con la sua "Città del sole" (1623). Il secondo modo consiste nel prolungare le linee del presente; le diverse tendenze esistenti nel mondo vengono cioè sviluppate finché dal complessivo intreccio sociale non ne emerge una sola, privilegiata e assolutizzata. E' così che sono nate le cupe previsioni di Aldous Huxley e di George Orwell, centrate in particolare sulla manipolabilità degli esseri umani mediante la genetica e i mezzi di comunicazione. Vi sono poi anche concezioni in cui metodo e obiettività si confondono: Marx, ad esempio, conclude la sua analisi politico-economica con una proiezione utopica, quella della non meglio precisata società senza classi».

Aggiunge sullo stesso tema Robert Jungk, scrittore e futurologo di professione: «Esistono due metodi principali per prevedere: l'*exploratory forecasting* (previsione induttiva), che estrapola nel futuro tendenze già nettamente individuabili; e il *normative forecasting* (previsione normativa), che pone, basandosi in parte sulle conoscenze acquisite con il metodo precedente, obiettivi ritenuti desiderabili, e si chiede come possa essere colmato il divario tra il desiderato e il disponibile». Esempio clamoroso di procedimento normativo è stato il progetto Apollo. Benché la fantascienza avesse fornito da decenni la spinta psicologica per la conquista della Luna, quando John Kennedy lanciò la sfida si possedevano soltanto in piccola parte i mezzi tecnici per raggiungere il satellite. Ma il solo fatto di aver posto una meta ben definita riuscì a mobilitare e a coagulare tante forze creative che l'obiettivo venne raggiunto in un tempo straordinariamente breve.

Ciò che appare raggiungibile attraverso la tecnologia, non è tuttavia altrettanto facilmente ottenibile in campo politico ed economico. Il nostro è infatti un pianeta al tempo stesso fortemente differenziato e fortemente interdipendente. Troppo diverse sono le condizioni di vita a Nord e a Sud dell'Equatore perché sia possibile trovare obiettivi di arrivo simili per situazioni diversissime tra loro. Eppure — grazie ai *mass-media* e ai rapidissimi mezzi di trasporto — mai come oggi sentiamo di vivere tutti in una stessa astronave in orbita attorno al Sole: una crisi economica o politica scoppiata in un angolo di questo mondo può innescare facilmente una reazione a catena di dimensioni globali.

Ecco: forse ha davvero ragione Roberto Vacca — esperto di calcolo elettronico, futurologo, scrittore di fantascienza — quando sostiene che le società industriali odierne sono diventate così complesse da essere praticamente ingovernabili e che tutto il sistema economico-politico-tecnologico mondiale rischia di entrare in profonda crisi — o forse vi è già entrato. Possono la scienza e la tecnologia opporsi in qualche modo a questa tendenza degenerativa tipica di tutti i «grandi sistemi»? Ma — soprattutto — ne hanno davvero il tempo? O dobbiamo fin d'ora alzare bandiera bianca e rassegnarci a un mondo peggiore di quello in cui stiamo vivendo, con i paesi industrializzati chiusi nel proprio egoismo e che vedranno tuttavia un deterioramento della loro qualità di vita, e con quelli poveri che con rabbia e rassegnazione rimarranno i paria dell'umanità? La seconda alternativa, purtroppo, appare più realistica della seconda.

Eppure, molti illustri scienziati e tecnologi — quando fanno i futurologi — spesso diventano presbiti: preferiscono guardare a cose molto lontane, piuttosto che vedere quelle che abbiamo tutti sotto gli occhi. L'architetto Buckminster Fuller può così continuare a proiettare le sue utopie urbanistiche sulle città del dopo-Duemila, ma intanto le megalopoli d'oggi diventano sempre meno abitabili. L'oceanologo Jacques Yves Cousteau può continuare a profetizzare le enormi risorse alimentari e minerarie nascoste negli oceani, ma la verità è che non esistono ancora (tranne che da parte di alcuni paesi) piani concreti per il loro sfruttamento intensivo. Il chirurgo Michael De Bakey può esaltare le conquiste della medicina moderna — dalla genetica alla bioingegneria — ma intanto in numerosi paesi che si dicono civili gli ospedali devono fare i conti con le corsie sovraffollate e con la scarsità di personale qualificato.

Non si tratta di porre in discussione le potenzialità pratiche e intellettuali della scienza e della tecnologia. Il fatto è piuttosto che riesce sempre più difficile credere che il loro impiego possa davvero arrestare le tendenze negative in atto. In parte ciò è dovuto all'incapacità di adeguare la nostra mentalità — e quindi le nostre scelte politiche e morali — a un mondo che è mutato troppo rapidamente sotto i nostri occhi perché la gran parte di noi possa aver assorbito tale cambiamento (è lo *choc del futuro* di cui parlava Alvin Toffler nel suo noto libro di qualche anno fa). In parte al fatto che nell'uomo c'è la tendenza a intervenire troppo tardi, quando ormai c'è poco da fare. In parte, infine, perché forse c'è davvero un limite alla nostra conoscenza e alla nostra capacità d'intervento. Lo scrive molto bene René Dubos, biologo e saggista:

«Sia che guardiamo verso il progresso materiale o che volgiamo lo sguardo verso i bei tempi andati, ci rendiamo conto che, in ogni modo, il mondo è cambiato molto dall'inizio della rivoluzione industriale e che continuerà a cambiare. Io personalmente mi rallegro di ogni trasformazione, perché sono convinto che non possiamo essere del tutto umani se non cerchiamo nuove esperienze, le avventure dello spirito come quelle della carne. Ma sono anche convinto che la trasformazione del mondo fisico sia stata e sarà meno significativa di quanto non si creda, perché le più importanti manifestazioni della vita umana hanno caratteristiche immutabili e universali. Bob Dylan dice una verità eterna quando canta "I tempi stanno cambiando". Ma dovrebbe aggiungere al suo messaggio che durante la trasformazione vengono sempre riproposte la stessa natura umana, la stessa natura fisica».

Conclusione, se vogliamo, molto bella ma anche molto amara. Perché implica un'irreversibilità di fondo nelle vicende della storia umana che si prolungherà anche sul nostro futuro prossimo venturo.

Fabio Pagan

Astronauti europei e USA a Torino

TORINO — Alcuni astronauti europei e americani che parteciperanno come «specialisti di bordo» alle prime missioni del laboratorio spaziale europeo Spacelab sono da alcuni giorni ospiti del Centro ricerche Fiat di Orbassano (Torino) per un corso di addestramento all'uso del «Fluid Physics Module». Si tratta di una apparecchiatura scientifica (costruita dalla Fiat in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche) allo scopo di analizzare il comportamento dei liquidi in assenza della forza di gravità, responsabile dei moti convettivi nei liquidi stessi, con ripercussioni sull'ordinamento delle loro molecole.

Il «Fluid Physics Module» verrà installato a bordo dello Spacelab che affronterà la prima missione tra un paio d'anni. Si tratta di un'apparecchiatura di grande precisione, capace di creare una colonna liquida flottante fra due dischi, variarne le caratteristiche geometriche e di volume, sottoporla a ogni specie di sollecitazione, fissare su una pellicola — nei minimi dettagli — il comportamento dei vari liquidi.

CONCLUDIAMO IL GIRO D'ORIZZONTE SUI PROBLEMI DELL'ETA' EVOLUTIVA NEI NOSTRI FIGLI

Psicologia del preadolescente

Affinché nella scuola media la programmazione, le mete educative interdisciplinari a breve e a lunga scadenza, i piani di lavoro individuali, i curricoli, non servano soltanto, come avviene spesso in Italia, ad aumentare ... il consumo di carta, sarebbe importante vedere *chi* è il nostro alunno a 11 anni e quale potrà essere la sua evoluzione fino ai 14-15 anni.

A questo scopo sarà necessario fare un breve riferimento anche agli aspetti affettivi, sociali e morali di questa età di transizione tra la fanciullezza e l'adolescenza, corrispondente, da un punto di vista fisiologico, alla pubertà. Naturalmente la sua durata varia a seconda degli individui, delle regioni geografiche, del sesso. Alle nostre latitudini, l'età dello sviluppo interviene generalmente per le femmine tra gli 11 e i 13 anni, per i maschi tra i 13 e i 15.

E' questa un'epoca di grandi metamorfosi per il giovinetto, i cui comportamenti riescono spesso incomprensibili anche ai genitori. Può diventare irascibile, permaloso, facile al pianto e al riso, estremamente instabile, distratto. L'atteggiamento di rifiuto verso il mondo si traduce in un ripiegamento su sé stesso, in una crisi di interiorizzazione. A volte i mutamenti sono graduali, a volte repentini. I rapporti sociali si fanno più complessi, ma l'adattamento alle nuove situazioni è spesso difficile. I comportamenti consolidatisi nel corso della fanciullezza, si rivelano a volte insufficienti, ma la loro sostituzione comporta per il preadolescente notevoli problemi.

Tipiche di questa età (in particolare verso i 12-13 anni) sono le inibizioni espressive, che rappresentano una forma di regresso verbale. Da un lato l'alunno ha un crescente bisogno di esprimersi, dall'altro è incapace di comunicare la sua nuova realtà interiore. Inoltre, data la propria insicurezza emotiva, risente particolarmente di determinate situazioni sociali (basso livello culturale della famiglia, derisione dei compagni, interventi correttivi troppo frequenti), psicologiche (timidezza, soggezione dovuta al cambiamento e alla pluralità di insegnanti) e fisiologiche (balbuzie, eccetera).

Vediamo ora quale può essere la struttura psico-intellettuale del preadolescente intorno agli 11-12 anni, quando cioè frequenta il primo anno di scuola media. Egli risente ancora fortemente degli stadi precedenti. Le conseguenze dell'egocentrismo non spariscono tutto a un tratto, ma rimangono nella parte più astratta del pensiero, quella verbale. In flessione appare l'attitudine all'osservazione, che era molto più spiccata nell'infanzia. Il ripiegamento su sé stesso, collegato allo sviluppo fisiologico, conduce il preadolescente a estraniarsi dal mondo esterno. I genitori dicono «è distratto», gli insegnanti «è incapace di concentrazione»; in realtà l'interiorità prende emotivamente il sopravvento, in concomitanza con la crisi del *realismo* infantile.

A questo proposito, il fanciullo sa ormai distinguere le parole dalle cose che esse indicano. Fino ai 10-11 anni, «pensare è parlare, sia che si pensi con la bocca, sia che il pensiero sia una voce localizzata nella testa; e parlare significa agire sulle cose mediante le parole...» (J. Piaget, «La rappresentazione del mondo nel fanciullo», ed. Einaudi). Intorno agli 11-12 anni, invece, il nome non contiene nulla: è segno puro; cessa perciò anche il realismo *nominale*.

Quanto all'*animismo*, Piaget distingue uno stadio (abitualmente tra gli 8-9 e gli 11-12 anni) durante il quale il bambino ritiene coscienti solo i corpi dotati di moto proprio («il vento sente qualcosa perché soffia», «l'erba sente se la si punge perché cresce», e uno successivo in cui la coscienza è riservata agli animali.

Personalmente ritengo che, siccome gli esperimenti di Piaget sul realismo e sull'animismo risalgono ad alcuni decenni fa, qualcosa sia mutato nella struttura mentale del preadolescente per influssi esterni (in particolare dei *mass-media*). Il bambino è molto meno ingenuo di un tempo, perché partecipa maggiormente del mondo degli adulti. Mi sembra che questo sia evidente a proposito dell'animismo, sempre meno presente, se non agli stessi livelli che caratterizzano appunto anche l'adulto.

Probabilmente più difficile di un tempo, invece, la *comunicazione*, intesa come scambio di messaggi che prevedono la comprensione e la partecipazione degli interessati. Anche a questo proposito è determinante l'influsso della televisione, di fronte alla quale il preadolescente è spettatore spesso passivo (e allora si ha soltanto informazione). Capacità di attenzione e di riflessione sono influenzate negativamente dalla scarsa abitudine alla lettura, collegata anch'essa con la diffusione dei *mass-media*.

Il sincretismo del pensiero e quello del linguaggio si riscontrano facilmente proprio nella lettura. Anche se il ragazzino legge correttamente, non si sofferma ad analizzare il testo né a chiedere spiegazioni: in lui è ancora radicato un *coefficiente di credenza e di sicurezza* che lo induce a presumere di capire anche quello che non ha capito. La lettura viene interpretata globalmente in funzione di alcuni elementi che hanno colpito particolarmente la sua attenzione. Posto davanti alla domanda di spiegare quello che ha letto, difficilmente il ragazzino dirà «non ho capito» (e questa risposta nasconderà eventualmente una difficoltà verbale o il desiderio di «sbarazzarsi» dell'adulto). Perdura la *giustificazione a ogni costo*, che corrisponde alla mancanza del concetto di *caso*. La convenzione, l'assunto, il postulato, sono ancora poco comprensibili per il preadolescente, anche se egli è meccanicamente costretto a prenderne atto per l'intervento degli adulti.

La logica formale, o se si preferisce l'astrazione, si sviluppa come risultato di un processo di razionalizzazione che interviene a correggere un pensiero ancora fortemente affettivo. Progressivamente diminuisce l'egocentrismo e ciò costringe il ragazzo a porsi dal punto di vista degli altri, a spiegare, a convincere. Il sincretismo del ragionamento e della comprensione lascia il posto all'analisi e alla sintesi logica. La crisi di interiorizzazione sfocia in una nuova visione della realtà esterna e del proprio *io*, e porta a una maggiore capacità di riflessione. Compaiono le prime congiunzioni di discordanza (sebbene, benché, ecc.), che indicano un'eccezione alla regola.

Da uno stadio di intelligenza spazio-temporale, il preadolescente perviene così per gradi intermedi all'intelligenza razionale (13-14 anni circa). Seguirà, secondo la Inhelder, collaboratrice di Piaget, la «tappa delle tecniche quasi scientifiche», che corrisponde al delinearsi delle attitudini e quindi della possibilità di scelta.

In polemica con il Burt (il quale già nel 1921 affermava che il fattore di intelligenza generale decresce alla fine della fanciullezza e che contemporaneamente si delineano le *abilità particolari*), la moderna psicologia evolutiva (Cattel, Doppelt, Peel, Graham) sostiene che lo stadio della specializzazione interviene piuttosto tardi. R. Zavalloni, in «La Nuova Scuola media» (edito dal Movimento circoli della didattica, pag. 615), afferma che «non si deve propriamente parlare di differenziazione, e molto meno ancora di specializzazione» finché non sono stati raggiunti i due livelli dell'«efficienza intellettuale complessiva» e della «stabilità della personalità».

Proprio da ciò l'esigenza avvertita in molti Paesi, e ora anche in Italia, di prolungare l'obbligo scolastico e di ritardare la differenziazione degli indirizzi di studi. Può essere una strada giusta; ma una scelta del genere non deve servire soltanto a scopi statistici, cioè a portare l'Italia a un'apparente parità con i Paesi socialmente più progrediti, bensì a un'effettivo progresso culturale e civile.

Maria Grazia Pasutto

ordinaria di lettere nella scuola media, esperta di problemi di psicologia dell'età evolutiva

Orione, fabbrica di stelle

Una nuova teoria sulla formazione delle stelle nella nebulosa di Orione, una delle più «vicine» alla Terra, è stata formulata da un gruppo di astrofisici del Centro di ricerca Ibm «Thomas J. Watson», di Yorktown Heights, vicino a New York.

Secondo la teoria, le stelle si vanno formando in diversi punti dell'ammasso stellare quando ha inizio il processo di contrazione della nube verso il centro. Le stelle si creano quindi sia nelle zone periferiche meno dense, sia al centro della nube, dove la densità è maggiore, e si muovono poi lentamente verso il centro. L'ipotesi precedente riteneva invece che le stelle potessero nascere soltanto al centro della nebulosa di Orione.

Per arrivare a tale conclusione, si sono analizzate 140 stelle, scelte in due gruppi di fotografie scattate a distanza di quarant'anni tra loro. Il primo gruppo comprendeva 41 foto scattate tra il 1903 e il 1926, servendosi di cinque telescopi di diversi osservatori situati in altrettante località; il secondo gruppo di 50 immagini, proveniente anch'esso da cinque osservatori, è stato raccolto tra il 1968 e il 1974. L'elaboratore ha proceduto alla comparazione delle immagini, eliminando gli errori e le diversità di prospettiva che derivano dall'impiego di telescopi diversi.

Una volta stabilito che le stelle si possono formare in ogni punto della nebulosa di Orione, restava da scoprire la ragione per cui una porzione della massa gassosa si condensa per formare una stella, sia lo svolgimento di tale processo. Mediante un elaboratore Ibm sono state studiate diverse reazioni chimiche «simulate» che possono verificarsi tra le molecole della nube di gas cosmici, fino a scoprire che le nubi interstellari — oltre a ossido di carbonio — contengono altre molecole, tra cui quelle dell'acqua e della formaldeide: ciò comporta la presenza di elementi quali il carbonio, l'idrogeno, l'ossigeno, l'azoto. Il che fa supporre che la nascita di una stella dipenda fondamentalmente dalle caratteristiche chimiche della nube gassosa da cui ha origine.

POSSIBILITA' DI UNA DIAGNOSI PRECOCE E DI CURE PIU' PRECISE

L'osso nel malato renale

L'uomo è capace di mantenere la stazione eretta, di camminare, di svolgere un'attività di relazione poiché è dotato di un'impalcatura rigida che sostiene tutti gli organi e sulla quale agiscono le varie leve muscolari: lo scheletro. L'apparato scheletrico è costituito per il 70 per cento da un materiale minerale cristallino, l'idrossiapatite, composta di calcio e fosforo, che conferisce appunto rigidità e solidità allo scheletro. Una composizione così solida e robusta farebbe pensare che lo scheletro è qualcosa di fisso ed immutabile; in realtà, esso subisce un continuo e costante processo di distruzione-formazione che prende il nome di «rimodellamento osseo».

Gli studi compiuti negli ultimi anni hanno chiaramente precisato i numerosi meccanismi di tale rimodellamento. E' stato così dimostrato che la vitamina D viene sintetizzata nella cute per azione dei raggi ultravioletti (ecco spiegata l'azione benefica che i raggi del sole hanno su molte malattie ossee), viene trasportata al fegato, ove subisce un processo di 25-idrossilazione, e infine al rene, dove la 1-idrossilazione (o la 24-idrossilazione) trasforma la vitamina in un vero ormone. Questo fattore ormonale è indispensabile per l'assorbimento intestinale del calcio e del fosforo e per la mobilizzazione del calcio dall'osso preformato. Numerose ricerche hanno inoltre chiaramente precisato come avvengono la sintesi, la secrezione e l'azione di vari ormoni, quali l paratormone, la calcitonina, gli ormoni sessuali, ecc., che sono necessari per un normale trofismo dell'osso.

Fino a non molto tempo fa, l'intervento del medico a livello dell'apparato scheletrico era soprattutto chirurgico, e consisteva nel riparare le fratture, rimuovere frammenti di ossa ammalate, correggere le alterazioni ossee con un intervento. La terapia medica era in gran parte empirica e la somministrazione di sali di calcio e/o di vitamina D, praticata in modo grossolano e generico, faceva sì che tali mezzi, di per sé importanti, non portassero alcun beneficio, o addirittura provocassero malattie come la formazione di calcoli renali. Le migliorate conoscenze dei numerosi fattori che regolano il ricambio degli ioni divalenti (calcio, fosforo e magnesio), la messa a punto di metodi molto sensibili e relativamente semplici di dosaggio degli ormoni calcio-attivi, l'impiego in radiologia di metodiche assai sensibili, lo studio dell'assorbimento intestinale con radioisotopi, permettono oggi un'esatta e precoce diagnosi delle malattie metaboliche dell'osso e quindi una più precisa indicazione di cura. In questo senso sono nettamente migliorate le possibilità terapeutiche delle malattie ossee, quali l'osteoporosi, l'osteomalacia, la malattia di Paget, l'iperparatiroidismo primitivo, e così via.

E' proprio in questa ottica che all'Associazione medica triestina, su invito del prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica e della Scuola di specializzazione di nefrologia dell'Università di Trieste, ha introdotto e discusso la fisiopatologia del ricambio calcio-fosforo, le possibilità di diagnosi precoce e la terapia della osteodistrofia uremica.

E' diffusamente noto che il paziente con i reni malati e ormai giunto all'insufficienza renale terminale, può essere mantenuto in vita e riabilitato mediante l'impiego del rene artificiale (emodialisi). Il trattamento periodico con rene artificiale non sostituisce però la funzione «ormonale» del rene, in particolare la sintesi della forma attiva della vitamina D. E' possibile pertanto che la sostituzione artificiale del rene provochi la comparsa nel paziente di lesioni ossee complesse che vanno sotto il nome di «osteodistrofia uremica».

I mezzi a nostra disposizione, e in particolare lo studio istomorfometrico dell'osso (cioè lo studio quantitativo di un piccolo frammento di osso prelevato in anestesia locale dalla spina iliaca), permettono una diagnosi esatta e precoce. In base a tale diagnosi è possibile adottare diete «mirate», modificare le tecniche di applicazione dell'emodialisi stessa, usare i derivati attivi della vitamina D e infine bloccare l'iperfunzione delle paratiroidi. E' quindi finalmente attuabile la prevenzione e la cura delle lesioni ossee provocate dalle malattie dei reni, un tempo invece progressive e deformanti. E' garantita in tal modo al paziente la sopravvivenza con l'emodialisi e la possibilità di una vita di relazione veramente normale.

Pietro Zucchelli

primario della divisione di nefrologia e dialisi dell'ospedale M. Malpighi e docente all'Università di Bologna

Pagina a cura di

FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 4 giugno 1979.

■ FARMACI ANTI-MALARIA — I ricercatori dell'istituto «Walter Reed» di Washington, su commissione dell'esercito degli Stati Uniti, hanno sintetizzato un composto — la mefloquina — che si è dimostrato promettente nel trattamento della febbre malarica maligna, causata dal Plasmodium falciparum. Altri due composti sono in fase di sperimentazione su volontari colpiti da malaria. Presso l'istituto «Walter Reed» si stanno sperimentando anche composti delle famiglie delle quinazoline e delle triazine, che sarebbero in grado di inibire alcune fasi del ciclo dei parassiti della malaria.

AUMENTO DELLA SOPRAVVIVENZA

Si vanno rivalutando i trapianti cardiaci

I trapianti cardiaci hanno fatto registrare in questi ultimi anni un notevole aumento delle percentuali di sopravvivenza, rivalutando questa controversa tecnica di intervento come un mezzo efficace — ancorché disperato — per prolungare la vita di malati di cuore in condizioni disperate. E' quanto afferma il dott. John Speer Schroeder della Stanford University, in una relazione pubblicata su un recentissimo fascicolo del «Journal of the American Medical Association».

Dopo l'introduzione della nuova tecnica, avviata nel dicembre del '67 da Christian Barnard al Groote Schuur Hospital di Città del Capo, vennero eseguiti in molti paesi numerosi trapianti cardiaci: ma le percentuali di sopravvivenza dei pazienti — sia per difficoltà operatorie, sia per problemi di rigetto — risultarono all'epoca abbastanza deludenti, ridimensionando le possibilità dell'intervento, che venne in pratica abbandonato da gran parte dei chirurghi. La relazione del dott. Schroeder sottolinea che alcuni centri medici (tra cui appunto quello di Stanford) hanno invece continuato a eseguire l'intervento, conseguendo poco a poco un «drammatico incremento» delle probabilità di sopravvivenza.

«Una percentuale di sopravvivenza del 70 per cento negli ultimi anni e una eccellente ripresa funzionale indicano che il trapianto cardiaco è oggi clinicamente efficace e dovrebbe venire preso in considerazione per quei pazienti che denunciano malattie cardiache in fase terminale», raccomanda il dott. Schroeder, il quale precisa al riguardo che il «beneficiario» dovrebbe essere una persona già vigorosa e sana che non abbia perduto la voglia di vivere e che sia pronta a correre il rischio dell'intervento, di età non superiore a cinquant'anni e in condizioni tali da avere una speranza di vita di meno di un anno.

COME PORRE UN ARGINE AL CONTINUO DILAGARE DI UN'«EPIDEMIA MODERNA»

Prevenire l'arteriosclerosi coronarica

E' nozione ormai largamente diffusa che le malattie cardiovascolari secondarie all'arteriosclerosi sono in questi ultimi anni in continuo aumento: Si sa che la cardiopatia coronarica colpisce ogni anno in Italia 100 su 10.000 soggetti di età media, tutti inizialmente senza malattie coronariche, e che, associata alle altre malattie cardiovascolari, essa rappresenta la più importante causa di morte e di invalidità.

Una tale evoluzione può fare prevedere un più drammatico quadro nel prossimo futuro. Infatti molti dei fattori che hanno importanza nel favorire la malattia, e che ne aumentano il rischio, sono legati ad abitudini di vita derivate dal miglioramento dello standard economico, e si riflettono perciò su strati di popolazione che, sia pur gradualmente, diverranno sempre più vasti. Pertanto, se vogliamo costituire un argine al dilagare di quella che viene definita una «epidemia moderna», è necessario mettere in atto tutte quelle forme di prevenzione note fino a oggi in questo campo della patologia cardiovascolare.

Purtroppo non sappiamo ancora con certezza quali sono le cause dell'arteriosclerosi coronarica. Però sappiamo che certe abitudini di vita, un certo modo di mangiare, il diabete, l'ipertensione arteriosa spesso fedeli compagni di questa malattia. In epidemiologia cardiovascolare questi vengono definiti «fattori di rischio coronarico», per indicare cioè quelle condizioni che, se presenti, più facilmente fanno ammalare una persona di arteriosclerosi coronarica.

Diversi studi condotti su ampie popolazioni hanno permesso di distinguere questi fattori in principali (fumo, ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia, diabete, ecc.) e secondari (sedentarietà, stress, obesità, ecc.).

Alcuni di questi fattori (età, sesso, predisposizione familiare) non possono essere modificati. Per altri, invece — e in particolare per il fumo, l'ipertensione arteriosa, la sedentarietà, il diabete, l'ipercolesterolemia — esperimenti di prevenzione, condotti in varie parti del mondo, hanno dimostrato che, abbassandone il livello, si ottiene una importante riduzione del rischio di sviluppare una cardiopatia coronarica.

Purtroppo sono note le difficoltà di un'azione preventiva a largo raggio per l'arteriosclerosi coronarica. In particolare, quando si impongono a larghi strati della popolazione drastici cambiamenti di certe abitudini di vita (abolizione del fumo, modificazioni dell'alimentazione, incremento dell'attività fisica, ecc.) è facile essere fraintesi. Questi consigli vengono interpretati sotto forma di una cura a breve termine, e come tali vengono accettati. Non è invece bene accetto, specie da parte di persone apparentemente sane, il cambiamento definitivo di certe abitudini.

Lo stesso discorso vale per l'ipertensione arteriosa. L'ipertensione viene curata fino a quando i valori rientrano nei limiti normali; una volta raggiunto questo risultato, usualmente si sospende la terapia. Questo è un comportamento errato, in quanto l'ipertensione deve essere curata sempre, spesso per tutta la vita. La sospensione del trattamento infatti determina, dopo alcuni giorni, il ritorno ai valori precedenti.

Tuttavia è da sottolineare che la grande speranza della prevenzione è riposta nel tentativo non tanto di modificare elevati livelli di fattori di rischio in soggetti adulti, ma nel tentare di evitare che nei bambini si producano, nel corso della crescita, alti livelli di fattori di rischio.

In favore di questa ipotesi vi è la constatazione che esistono popolazioni in cui i bambini crescono senza che i livelli di fattori di rischio salgano troppo, riuscendo poi a mantenere anche in età adulta i livelli raggiunti nell'adolescenza. Queste stesse popolazioni sono quelle meno colpite dall'arteriosclerosi coronarica.

Questo approccio di prevenzione pediatrica all'arteriosclerosi presenta grandi difficoltà operative, e implica la responsabilità di dover cambiare radicalmente il modo di vivere delle future popolazioni.

Sabino Scardi

dirigente del Centro per le malattie cardiovascolari dell'ospedale Maggiore

Spicca il volo grazie al sole



San Francisco — Stretta energetica in California, dove nei giorni scorsi è stato deciso di razionare la benzina. Forse anche per questo Larry Mauro ha pensato bene di costruirsi un mini-aereo a energia solare: i pannelli al silicio sono sulle ali.

Biblioteca

Tutta la natura in 13 volumi

Dai Fratelli Fabbri giunge notizia di gran fervore di iniziative nel settore delle enciclopedie a dispense di tema scientifico. I tre redattori che fino a un paio d'anni fa si occupavano dell'argomento, son diventati ora diciassette: fanno capo a Eugenio De Rosa, un geologo che si è trasformato in attivissimo divulgatore scientifico lavorando dapprima per il settimanale «Tempo», poi per Mondadori, adesso per la Fabbri. Ora è impegnato nel progetto di una nuova enciclopedia di oceanologia che abbinerà le avventure e le esplorazioni di Cousteau a un saldo corredo scientifico di studiosi statunitensi, attraverso un accordo editoriale italo-americano.

Intanto stanno marciando a ritmo spedito sia le enciclopedie di medicina che abbiamo già segnalato in questa rubrica, sia l'ambiziosa «Grande Enciclopedia Fabbri della Natura», della quale si è appena concluso il primo dei tredici volumi in programma, dedicato all'astronomia e all'astrofisica. Trecentoventi pagine di eccezionale interesse, aggiornatissime fino agli eventi astronautici e alle scoperte degli ultimi mesi.

Ciascun fascicolo settimanale (in vendita a 1000 lire) è doppio: una sezione è definita «parte ecologica», l'altra «parte riconoscimento». Così l'intero volume risulta anch'esso suddiviso in due parti separate, pur se complementari. La prima tratta della nascita dell'Universo e della sua espansione, dell'evoluzione stellare e della topografia del sistema solare, della struttura del pianeta Terra e dell'assemblaggio di molecole che ha condotto alla cellula e all'uomo. Tappe di un viaggio di straordinaria complessità in cui ci sforziamo di mettere un po' d'ordine per ridurlo alla nostra comprensione. Ne sono autori alcuni noti studiosi italiani (Carlo Marino, Valerio Giacomini) e americani (Stephen «Dwornick, Cyril Ponnamperuma), con una prefazione dell'astrofisico ed esobiologo (nonché prolifico scrittore) Carl Sagan. La seconda parte è affidata a Franco Potenza, divulgatore di cose astronomiche, ed è una vera e propria guida alla «lettura» del cielo, in cui s'insegna a usare strumenti e mappe celesti per aggirarsi tra stelle, galassie e costellazioni e per identificare le formazioni planetarie.

Il linguaggio dell'opera è denso, fattuale, di un livello divulgativo piuttosto elevato. Le pagine sono ricchissime di illustrazioni a colori e in bianco-nero, con foto e disegni esplicativi se alcune risultano eccessivamente affollate di elementi grafici, è solo per il lodevole intento di inserire quante più informazioni è possibile: un compendio di utile riferimento anche per l'esperto.

A questo primo volume rivolto allo spazio vicino e lontano, ne seguiranno altri dodici dedicati al mare e alle coste, ai laghi e ai fiumi, ai deserti e alle foreste, alle montagne e ai vulcani, all'aria e al suolo, all'habitat dell'uomo d'oggi e a quello del passato. Ogni volume contiene gli elementi fondamentali per riconoscere gli «abitanti» degli ambienti esaminati: dopo stelle e pianeti, sarà la volta di pesci e mammiferi, di insetti e uccelli, di nubi e climi, di alberi e fiori, di rocce e funghi, di rettili e fossili. Uno sforzo editoriale che forse non ha precedenti in Italia nel settore naturalistico, una modernissima sintesi culturale. La tiratura dell'enciclopedia si aggira sulle 60 mila copie.

Come funziona

Esce da circa un anno a fascicoli settimanali (ciascuno costa 700 lire) l'enciclopedia «Come funziona», edita dall'Istituto geografico De Agostini. Un'enciclopedia pratica della tecnica», come viene scritto, di comodissima consultazione, che attraverso un migliaio di voci monografiche prende in esame le macchine più diverse: dagli aerei all'accendino, dal ciclotrone alla lavastoviglie, fornendo di ciascuna elementi storici e tecnici. Non mancano i processi di produzione di tutti i principali settori industriali, oltre agli strumenti impiegati nella ricerca scientifica. Un'opera utile e bella, arricchita da un corredo iconografico tutto a colori.

effe pi

■ VOLATILI MARINI — Dopo dieci anni di studi, gli ornitologi sovietici sono giunti alla conclusione che mari e oceani sono popolati da uno a tre miliardi di volatili. L'ha dichiarato alla Tass il professor Viacheslav Shuntov, che ha partecipato a quindici spedizioni sui mari, dalla Nuova Zelanda all'Oceano Artico, dedicate soprattutto allo studio dell'alimentazione dei volatili marini.

■ MAL DI TESTA — Un uomo di 32 anni, sofferente da tempo di forti mal di testa, è stato il primo paziente a sperimentare un nuovo trattamento destinato ad aprire nuovi orizzonti nella cura dell'emicrania. I medici gli hanno sostituito il methysergide — farmaco con cui era trattato abitualmente — con una forte dose giornaliera di vitamina C (6 grammi). Nei due mesi che è durato l'esperimento, il soggetto ha sofferto di attacchi di emicrania soltanto in quei giorni in cui si era dimenticato di prendere la vitamina C.

GIORNALE DI TRIESTE

IN QUATTRO MANIFESTAZIONI ELETTORALI

Personaggi di primo piano nei comizi della settimana

Sono quattro le manifestazioni elettorali, tra quelle finora annunciate dai partiti, che vedranno questa settimana l'intervento a Trieste di personaggi di primo piano della vita politica nazionale.

Oggi è in programma il ritorno nella nostra città del segretario nazionale del Msi on. Giorgio Almirante, che interverrà alle 19.15 in piazza Sant'Antonio a quella che una nota del suo partito definisce «la manifestazione centrale della nostra campagna elettorale, e per la quale abbiamo mobilitato tutto l'apparato attivistico della città e della provincia» (alle 18, nella sede di via San Lazzaro, Almirante presenzierà a un «rapporto» agli iscritti ed ai quadri dirigenti).

Per dopodomani il Psi ha in programma al circolo «Salvemini» una tavola rotonda alla presenza del segretario nazionale organizzativo, on. De Michelis, capolista socialista per la Camera nella nostra circoscrizione; e per dopodomani è annunciato inoltre un comizio radicale con il sen. Tessari, ex comunista, e l'on. Aiello, ex socialista. Venerdì, infine, interverrà a Trieste il ministro Franco Nicolazzi, che aprirà la campagna elettorale del Psdi.

Fra i comizi di ieri si segnalano quelli tenuti per la Dc dall'on. Tombesi, ricandidato alla Camera, e dal consigliere provinciale Locchi, pure candidato alla Camera. Secondo l'on. Tombesi «fra i principali problemi triestini che rimbalzeranno nel nuovo Parlamento figurano quelli dell'attuazione degli accordi di Osimo e quelli del porto e del bilinguismo». Per quanto riguarda l'attuazione di Osimo e in particolare la zona franca industriale sul Carso, Tombesi ha precisato che «non si può consentire che essa venga realizzata a spese della conservazione dell'ambiente e di un'alterazione dell'equilibrio etnico che snaturerebbe Trieste»; del porto ha detto che «alcune cose si sono ottenute ma bisogna essere vigilanti perchè tutti gli impegni che il governo ha preso siano realizzati, tenendo conto che il nostro ha caratteristiche speciali, dato il suo ruolo internazionale, le quali debbono essere rispettate nel quadro della politica portuale nazionale». Tombesi ha affrontato infine il tema del bilinguismo per dire che «non si può partire dalla premessa che il nostro governo sia stato inadempiente rispetto ai propri obblighi costituzionali ed agli accordi internazionali per quanto riguarda la tutela della minoranza: anche se vi è l'opportunità di affrontare questo problema globalmente definendo per legge una situazione che nell'attuazione pratica è soddisfacente, questo non deve voler dire che si facciano passi in avanti in una direzione che porterebbe imprevisti privilegi alla minoranza e di conseguenza tensioni che finirebbero con il nuocere alla pacifica convivenza delle popolazioni».

Dario Locchi ha dal canto suo ricordato che «il 3 giugno si deciderà chi debba governare il Paese». E' questo — ha detto — «il problema centrale sul quale gli elettori sono chiamati a pronunciarsi: si tratta di sapere se in Italia la Dc sarà più forte e di conseguenza il governo sarà stabile e sicuramente democratico, oppure se avremo un governo di sinistra». Questa, secondo Locchi, è «la vera alternativa» ed è «assai grave che, in sede locale, la Lista per Trieste rifiuti di chiarire la sua posizione al riguardo: i candidati della Lista si guardano bene, infatti, dal precisare quale sarà il loro comportamento di fronte alla scelta fra un governo con la Dc oppure con i comunisti».

Per la LpT hanno tenuto comizi ieri il prosindaco Aurelia Gruber Benco e il consigliere comunale Dolcher, entrambi candidati al Parlamento. La Gruber ha protestato contro la prevista cessazione dell'assistenza agli anziani a domicilio da parte del Consorzio sanitario, e a proposito dell'opposizione alla Zfic ha rilevato che «con ciò la LpT difende anche le case e i beni degli abitanti del Carso (nello stesso comizio ha parlato anche la dott. Renata Cargnelli, che si è rivolta in particolare alle donne, definendole «colonne della Lista», esortandole a votare «per la salvezza della città». Il prof. Dolcher (che ha parlato a Opicina e Basovizza, località che ha definito «modelli di una convivenza fra italiani e sloveni che nessuno deve turbare») ha sostenuto che «i cattolici e tutti coloro che hanno a cuore la difesa dei valori morali cristiani possono tranquillamente votare per la Lista»; e si è riferito al dibattito sui consultori al Consiglio comunale per rilevare che una sua proposta, quella d'inserire fra il personale dei consultori almeno un obiettore di coscienza nei confronti dell'aborto, ha ottenuto il voto contrario proprio dal gruppo della Dc. «Lascio giudicare ai cittadini, cattolici e non cattolici, quanto possano fidarsi della Dc — ha concluso Dolcher — per quanto riguarda la difesa dei valori morali e religiosi».

Domani sciopero nel pubblico impiego

Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl e Cgil-Uil dello Stato, della scuola e degli enti locali hanno proclamato per domani, martedì, uno sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori per «protestare contro le inadempienze e l'arretramento degli impegni assunti dal governo, per l'applicazione immediata dei contratti scaduti e per la trimestralizzazione della scala mobile».

Nella giornata di domani si terrà una manifestazione dei lavoratori in sciopero, con concentramento in piazza Goldoni alle 9 e assemblea alla stazione marittima alle 10, con la presenza di un rappresentante della federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil.

Dal canto suo la federazione lavoratori enti locali (Fiel) della Cgil, Cisl e Uil ricorda — in un suo comunicato — che il contratto è stato sottoscritto il 7 febbraio scorso e che fino ad oggi il governo non ha rispettato le precise disposizioni legislative che stabiliscono il termine di 60 giorni per la ratifica del contratto stesso.

Quasi una prova generale



(Italfoto)

Qualche nube vagabonda non ha guastato, ieri, una splendida domenica di sole, la quale ha esercitato un'attrazione irresistibile per le passeggiate in riva al mare e per le escursioni sull'altipiano.

La temperatura fra le più alte d'Italia ha fatto il resto: se la riviera di Barcola è stata la meta di migliaia di persone a passeggio, nello stesso tempo lo è stata per i numerosissimi bagnanti, giovani per lo più, che hanno affollato le spiagge non solo per prendersi la prima tintarella ma anche per sfidare, con i primi tuffi della stagione, la rigidità della temperatura del mare, che stenta a superare i 14 gradi.

Ad ogni modo, per molti, è stato un anticipo estivo, quasi una prova generale dell'assalto alle spiagge ed agli stabilimenti balneari che — tempo permettendo — «esploderà» il prossimo mese, anche grazie all'anticipata chiusura — complici le elezioni — dell'anno scolastico.

Msoi — Domani, alle 10.45, nell'aula «Felice Venezian» dell'Università, si terrà una conversazione sul tema «Perché un Parlamento europeo» con i componenti del gruppo di lavoro costituito dal Msoi per informare sulla prossima consultazione elettorale.

LA GRAVE CRISI

Dimissioni del presidente dell'istituto Rittmeyer

Il prof. Nicolò Ramani, rappresentante del Comune nel consiglio d'amministrazione dell'istituto Rittmeyer, ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'ente in maniera irrevocabile «per l'impossibilità di portare a termine il piano di ristrutturazione dell'istituto da lui proposto, a seguito della contrarietà delle organizzazioni rappresentative dei ciechi rispetto al piano stesso».

Il consiglio d'amministrazione, nel prendere atto con vivo rammarico di tale decisione, ha espresso al prof. Ramani il proprio apprezzamento e ringraziamento per l'opera da lui svolta durante il suo mandato.

Nella stessa seduta il signor Massimiliano Eichberger, vicepresidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto e rappresentante dell'Unione italiana ciechi presso il consiglio medesimo, ha assunto di conseguenza la carica di presidente ad interim.

TRE GIOVANI «PIZZICATI» E PORTATI AL CORONEO

Sei autovetture rubate nel giro di qualche ora

Come agenti e carabinieri hanno concluso l'operazione

Proficua collaborazione tra gli agenti del commissariato di Muggia e i carabinieri della stazione di quella cittadina. Il lavoro compiuto in tandem ha permesso di arrestare tre giovani che nella giornata di sabato avevano rubato nel giro di poche ore ben sei autovetture, abbandonandole poi in svariati punti della città e della periferia. L'operazione, scattata poco prima delle 23 su segnalazione del «113» e conclusasi poco prima dell'alba, è stata coordinata dal maresciallo di Ps Cozzutto e dal brigadiere Pinna dei carabinieri.

Alle 22.40 il «113» ha segnalato che in via Polesini (in Santa Maria Maddalena inferiore) una «500» era finita contro una vettura in sosta e il guidatore dell'utilitaria era scappato salendo a bordo di un'altra macchina, una «500» di colore giallo guidata da una seconda persona. Le guardie Miscioscia e Borgheggiano del commissariato di Muggia si sono dirette subito nella via indicata e, davanti allo stabile n. 11, hanno trovato il proprietario della vettura danneggiata, l'«Alfa Romeo» targata Ts 181655. L'uomo, Attilio Bartoli (30 anni, via Polesini 11), ha detto di essere stato svegliato di soprassalto da un forte boato. Alzatosi, ha visto dalla finestra la propria auto danneggiata e un giovane magro, con i capelli ricciuti e un giubbotto chiaro, che scappava. Sulla scorta del numero di targa della «500» abbandonata, gli agenti sono risaliti alla proprietaria, Gianna Bonazza, di 34 anni, abitante in via Isola d'Istria 13.

La pattuglia del commissariato di Muggia si è messa alla ricerca del giovane fuggito con il complice. Un'ora più tardi, transitando per via Costalunga, gli agenti hanno notato che la «Giulia» dei carabinieri di Muggia stava controllando i documenti agli occupanti di una «500». Si sono subito fermati ed hanno constatato che a bordo dell'utilitaria era seduto un giovane smilzo con i capelli ricciuti e con addosso un giubbotto chiaro. I poliziotti hanno immediatamente riferito ai colleghi dell'Arma ciò che era accaduto in via Polesini, per cui i due giovani sono stati accompagnati nella stazione dei carabinieri.

I due amici, Marco Galletti, di 18 anni, abitante in via Carpineto 8, e Walter M., di 17 anni, hanno ammesso di aver rubato l'auto della Bonazza e di essere fuggiti con un'altra vettura rubata a Michele Concitello in via Battera, che hanno poi abbandonato in via Costalunga per impossessarsi di una terza vettura di proprietà di Rita Crocivich.

I due giovani hanno sostenuto di aver «lavorato» in società con un altro loro amico, Roberto Pantaleo, di 18 anni, abitante in via Grego 9.

Ha così confessato il furto di due «850» e di un furgone. Poco dopo le 10 del mattino di sabato egli si era impossessato di una «850» grigia parcheggiata in via Giulia. Con la vettura (di proprietà di Lidia Babic, via del Ronco 6) era salito fino a Monte Grisa, tornando quindi in città e rimanendo senza benzina in salita di Zugnano, dove l'abbandonava. Alle 22, in via Baiamonti, aveva aperto la seconda «850» con la quale raggiungeva una discoteca sull'altipiano. All'uscita, verso l'una, non andando l'«850» più in moto, tornava in città con un pullmino che lasciava in sosta in via Grego, davanti casa. I tre giovani sono stati arrestati e associati alle carceri del Coroneo.

I LATI NEGATIVI DELLA VITA

Celebra con il whisky la festa della mamma

Niente figlia di domenica per un padre divorziato

Con una bottiglia da un litro di whisky una signora poco più che trentenne, delusa della vita coniugale, ha voluto celebrare ieri la festa della mamma. Ha vuotato a piccoli sorsi la bottiglia e poi ha scaricato sul marito un sacco di contumelie e una pila di piatti. Il consorte è riuscito a schivarli tutti anche perché la mira, dato l'alto tasso alcoolico, non era della più perfette. Alcuni piatti sono stati «parati» e presi al volo dall'uomo che li ha restituiti alla moglie. Uno di essi è andato a segno ed ha colpito la donna ad un orecchio ferendola. La «festa della mamma» si è conclusa con l'arrivo della polizia e con il trasporto della signora all'ospedale Maggiore, dove è stata medicata e quindi trattenuta.

Agli agenti accorsi sul posto, la signora ha dichiarato di essere molto trascurata dal marito che da due mesi, si può dire, non la guarda nemmeno. «Sabato mattina, libero dal lavoro, — ha detto — si è recato a mia insaputa a Udine dove vive sua madre per farle visita. Ebbene, anch'io ho la mamma a Udine, e avremmo potuto benissimo fare il viaggio assieme. Ciò mi ha ferito molto. Così oggi ho voluto divertirmi a modo mio...». Nell'appartamento trasformato in campo di battaglia è rimasto il marito con il compito di scopare.

Se la «festa della mamma» ha avuto i suoi risvolti neri, neanche per i papà è stato tutto rosa. Un padre divorziato, che può vedere e avere con sé la propria figliola solo di domenica tra le 10 e le 17, come ha disposto il giudice, non trovando la bambina a casa della ex moglie si rivolto alla polizia, anche perché seccato di aver visto nell'appartamento in cui vive la figlia il convivente della moglie e tutti i suoi parenti. Gli agenti — ai quali è stato mostrato l'ordine del giudice con il permesso di incontrare la figlia — hanno così appreso che la bambina si era recata al cinema con una zia, ma che comunque la piccola non sarebbe uscita con il vero papà in quanto era già stata con lui venerdì e aveva persino dormito a casa sua. «Domenica, perciò, nulla», ha detto la madre della bimba agli agenti, affermando che anche l'assistente sociale le aveva consigliato di comportarsi così. Il papà ha chinato il capo: aspetterà domenica prossima.

È SCOCCATA LA SCINTILLA DELLA GELOSIA

Sorride al taverniere poi ferisce il marito

L'incontro notturno con gli agenti della Volante

Un sorriso al taverniere ha fatto scoccare la scintilla della gelosia tra i coniugi Lovisetto: 32 anni lei, 34 anni lui, Iri e Albino erano andati assieme, sabato sera, in una trattoria di via Fonda per trascorrere in allegria la serata. Bisognava ordinare da bere e Iris aveva chiamato il taverniere usando un'inflessione di voce troppo «gentile» agli orecchi del marito, il quale ha redarguito la consorte dicendo che non tollerava quel modo lezioso di parlare al gestore.

La scenata pareva finita lì ma, invece, rientrati nella loro abitazione di via Rigutti 9, al primo piano, marito e moglie hanno ripreso a parlare sullo stesso tema. Tra le pareti domestiche il tono è diventato ben più vivace e ha assunto anche toni drammatici. Ad un certo punto la donna, stizzita e offesa per le parole pronunciate dal marito, ha afferrato un coltello che si trovava sul tavolo della cucina e ha ferito l'uomo all'avambraccio sinistro. Alla vista del sangue la donna si è pentita subito ed ha aiutato Albino a medicarsi. Visto che il sangue continuava ad uscire dalla ferita, dopo un'ora e mezzo, l'uomo è uscito di casa per recarsi all'astanteria dell'ospedale Maggiore.

Strada facendo, in viale D'Annunzio, ha incontrato una pattuglia della Volante che stava eseguendo un giro di pattugliamento notturno. Le guardie Porro, Pecilli e Lombardi hanno notato l'uomo barcollante e gli si sono avvicinati. Visto il braccio fasciato e il sangue che passava oltre le bende, lo hanno fatto salire sull'autoradio e lo hanno trasportato subito all'ospedale. Il medico di turno ha riscontrato all'uomo una profonda ferita da taglio all'avambraccio sinistro con lesione muscolare, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica, giudicandolo guaribile in un mese.

Gli agenti della Volante, udito il racconto dell'uomo, si sono subito diretti in via Rigutti 9, dove hanno trovato la moglie tutta tremante e pentita del gesto compiuto in un attimo di nervosismo. Ai poliziotti la signora ha subito ammesso il fatto raccontando ciò che era accaduto e dicendosi molto pentita della sua azione e della scenataccia che aveva spaventato le loro due bambine.

Puntualizzazione sul caso Dollerite-Donadi

Ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa il dott. Mario Giordano ci prega di pubblicare:

«Formulo la presente in qualità di difensore di fiducia dei signori Walter Dollerite e Daniela Donadi ed in relazione all'articolo del 12 maggio intitolato "Terzo arresto per i furti nei carri ferroviari".

«L'informazione è inesatta e gravemente lesiva della onorabilità e del buon nome della signorina Daniela Donadi: ove si afferma che presso l'abitazione e l'ufficio commerciale della stessa sarebbe stata sequestrata "buona parte della refurtiva" compendio di furti avvenuti presso lo stabilimento ferroviario di Opicina.

«La realtà è ben diversa infatti gli oggetti sequestrati alla mia cliente sono soltanto sei. In particolare deteneva — utilizzandoli normalmente — una radio portatile, un registratore, un videoregistratore e due orologi sveglia. Tali oggetti non sono stati inoltre da lei direttamente acquistati, bensì ricevuti in dono.

«Appare pertanto assolutamente inverosimile l'affermazione che "buona parte della refurtiva..." sarebbe stata reperita nel possesso della Donadi. E' opportuno ancora precisare che la signorina Donadi ha fornito ogni possibile ragguaglio agli inquirenti acché le indagini potessero fruttuosamente svolgersi; e che non è stato ancora accertato che la provenienza degli oggetti sia da collegare ai furti accaduti presso lo stabilimento ferroviario di Opicina.

«Non è vero che la Donadi sia stata arrestata dalla Mobile, è invece vero che la Donadi da me accompagnata si è spontaneamente presentata al magistrato inquirente dott. Coassin, ove ha reso rituale interrogatorio ed in quella sede ha preso conoscenza della sussistenza di un ordine di cattura; e ciò è avvenuto nella mattinata di mercoledì 9 maggio e non venerdì.

«In merito è stata già da me inoltrata istanza di libertà provvisoria, nel contesto della quale si evidenzia come sia apparsa di eccezionale severità la misura in rapporto ai fatti effettivamente accertati. Per quanto riguarda la posizione di Walter Dollerite, che nell'articolo viene definito "gravato da pesanti responsabilità", mi corre l'obbligo di precisare che tutte le sue colpe si riducono all'aver incautamente acquistato i sette oggetti in giudiziale sequestro».

Concreta presenza dei Lions



Si è concluso ieri a Grado il congresso Lions del Distretto Ta comprendente 62 Clubs delle Tre Venezie. Nei due giorni di dibattito si è analizzata l'attività svolta. Ovunque i Lions sono presenti — è stato rilevato — con la loro operatività, che trae ispirazioni dalle necessità delle comunità in cui vivono; quindi diverse attività, a seconda delle situazioni particolari, ma con il comune denominatore di essere di spinta promozionale per lo sviluppo e l'educazione della popolazione.

Sono stati anche stabiliti i temi da dibattere nel prossimo anno sociale, per portare un contributo non solo di operatività ma anche di idee. Si discuterà infatti su: «Il legislatore, la scuola e la famiglia di fronte alla violenza del mondo giovanile», e «Il cittadino e l'energia nucleare».

Numerosi Lions triestini hanno partecipato attivamente ai lavori, alla conclusione dei quali è stato eletto nella persona dell'avv. Livio Ricitelli di Padova il prossimo governatore. (Foto Zuliani - Grado)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mattia. — Il sole sorge alle 4.36 e tramonta alle 19.27, la luna nasce alle 21.54 e cala alle 5.40.

Mare: — OGGI: alta alle 11.12 con cm 32 e alle 22.25 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 16.33 con cm 17 sotto il l.m. - DOMANI: bassa alle 5.19 con cm 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, telef. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60938; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio) tel. 223331; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, telef. 794189.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Telefono amico: n. 783666 - 783667.

CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM
DUPLICA Giovanni
Viale Ippodromo 2/2 - TRIESTE - Telefono 763487
SIMCA 1100 · SUNBEAM · HORIZON · 2 LITRI · CHRYSLER 1307-8 · RANCH · BAGHEERA
DA DUPLICA TUTTI I MODELLI IN PRONTA CONSEGNA

610 m
TRELL
Amada
FENZI
allegri
L'APE boutique REGINA
VIA GENOVA 21
TRIESTE
TEL. 89424
PIMS
Fontana
LAMBERS
Gibò
Hamilton
Florentine Flowers
SICONS
GINOCCHIETTI

FIESTA 900
DA LIRE 3.852.700 «CHIAVI IN MANO»
ALLA N 990.000 IN CONTANTI E RATE DI 110 MILA LIRE
perchè è una gran macchina:
1 TRAZIONE ANTERIORE PER UNA GRANDE STABILITÀ E MANOVRABILITÀ
2 FRENI A DISCO ANTERIORI CON SERVOFRENO E DOPPIO CIRCUITO
3 PIANTONE DELLO STERZO RIENTRANTE AD ASSORBIMENTO D'ENERGIA
4 CONSUMO LITRI 6,27 PER 100 KM
5 SPAZIO UTILIZZABILE SOTTO IL PIANO DI CARICO
6 LA PIÙ AMPIA SUPERFICIE VETRATA DELLA SUA CATEGORIA

NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 e VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA S.S. 14 TRIESTE

orologi La Martine più tempo

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

GIORNALE DI TRIESTE

UNA RELAZIONE DEL DOTT. ALESSANDRO BRENCI AL ROTARY CLUB

In cerca d'una risposta alla sfida terroristica

La tragedia del nostro tempo nell'acuta analisi di un magistrato
Che cosa si può fare in nome della legge per difendere il Paese

(L. C.) Che cosa s'intende per terrorismo; come, perché e con quali scopi sorge ma, soprattutto, che cosa si è fatto e si può fare per combatterlo: questi gl'interrogativi di drammatica attualità ai quali il dottor Alessandro Brenci si è proposto di rispondere sulla base della propria esperienza di magistrato, ma parlando a titolo personale, con una conversazione ai consoci del Rotary club Trieste.

Dopo un richiamo alle origini storiche del fenomeno e un raffronto fra il terrorismo italiano d'oggi con quello d'altri tempi e d'altri Paesi, il relatore si è soffermato sulla rabbia, l'insofferenza e il senso di frustrazione delle nuove generazioni, cui s'aggiungono «i concetti instillati nelle menti dei giovani da falsi profeti e da troppi professori che, invece d'insegnare, predicano deliranti idee rivoluzionarie».

Secondo il dott. Brenci «un tempo molti giovani sapevano morire e oggi troppi giovani sanno solo uccidere. E quello che più impressiona è la freddezza feroce con cui agiscono, spiando per settimane i movimenti della vittima designata, sulla quale poi spareranno, come un tempo usavano solo i «killer» a pagamento».

Pessimista si è detto l'oratore sulle possibilità di fronteggiare il terrorismo. «A ogni morte — egli ha soggiunto — c'è la solita liturgia: mani pietose che depongono fiori sul luogo dell'eccidio, commosse commemorazioni e solenni dichiarazioni che il popolo italiano non si lascerà piegare e che le forze dell'ordine hanno le leggi ed i mezzi necessari.

«Quali siano i mezzi non viene spiegato, quanto alle leggi, probabilmente ci si riferisce al codice penale e a quelle che lo integrano. Queste indubbiamente ci sono, prevedono reati e pene. Ma ci si dimentica che prima di condannare occorre dimostrare la colpevolezza di un imputato e soprattutto avere l'imputato. Troppo spesso si dice la polizia arresta ed i giudici assolvano ma nessuno spiega che un conto è sospettare od anche "sapere" ma senza prove concrete ed altro è motivare una condanna. Evidentemente il Tribunale non può dire "dichiaro Tizio colpevole di furto perché così ci ha detto il commissario Caio". Quello che manca è il coraggio di riconoscere di aver sbagliato nell'eccesso di permissivismo di liberalizzazione e di garanzia a tutti i costi.

«Ma garanzia per chi? L'altro anno nel corso di un'intervista televisiva il dott. Macera, capo della Criminalpol e già capo della mobile di Roma affermava: mezzi ne abbiamo, dateci le leggi per poter lavorare e in un mese potrete tornare ad uscire tranquillamente la sera.

«Parole — ha detto il dottor Brenci — da sottoscrivere in pieno, ma che hanno suscitato un monte di critiche da parte di coloro che a suo tempo hanno svilito la polizia ed anche di coloro che non l'hanno mai esa e ora da essa pretendono miracoli, parlando magari di inefficienza e di incompetenza.

«Nessuno pensa ad esempio che in Inghilterra, culla della democrazia, in situazioni di emergenza si rispolvera qualche vecchio "act", che autorizza la polizia a trattenere i sospetti per lungo tempo; o che nella Svizzera, della cui democraticità nei confronti perlomeno dei propri suoi cittadini, se non degli stranieri, nessuno dubita, la polizia può trattenere per trenta giorni un fermato prima di passarlo alla magistratura (senza intervento di avvocati naturalmente).

«E' assurdo — ha incalzato il relatore — che i magistrati indaghino; i magistrati hanno il compito di controllare e revisionare il lavoro della polizia. Ma questa deve poter lavorare tranquillamente e senza la presenza di avvocati. Nessuno propone di ritornare ai tempi delle violenze fisiche, ma è ovvio che un interrogatorio protratto per giorni e giorni da sottufficiali che sanno il loro mestiere dà risultati ben diversi di quello tenuto da giudici istruttori alla presenza di difensori che magari subito dopo vanno a tenere conferenze stampa in cui criticano tutto e tutti. Stesso discorso per il fermo di pubblica sicurezza che serve se non altro a tenere fuori dal giro per qualche tempo individui notoriamente pericolosi.

«E' ridicolo parlare di timori di colpi di Stato quando è ovvio che per fare un colpo di Stato ci vuole un capo carismatico e forze armate disposte a seguirlo. Dopo essersi domandato, alla luce di quanto è avvenuto nei recenti processi di Roma e di Catanzaro, dove un "capo" del genere sia reperibile, l'oratore ha brevemente accennato ai compiti delle forze armate e a quanto da esse ci si si può attendere in tempo di pace.

Tra i vivi consensi degli ascoltatori, il dott. Alessandro Brenci ha così concluso:

«Nel nostro Paese i detenuti sono per comune conoscenza circa trentamila; dal canto nostro sappiamo che sono su per giù sempre gli stessi; moltiplichiamo quindi per dieci il loro numero, aggiungiamo un po' di parenti e amici e arriveremo al milione. Mi domando allora perché ci si debba preoccupare tanto di fare leggi che tutelino sì e no il due per cento della popolazione e non il 98 per cento che desidera solo vivere in pace. Infine non mi sembra logico che coloro i quali si sono messi volontariamente fuori e contro la legge debbano venire a tutti i costi protetti dalla legge che hanno violato».

La riunione rotariana si è svolta sotto la presidenza dell'ing. Guglielmo Canarutto, festeggiatissimo per il suo ritorno al vertice del sodalizio, dopo una lunga assenza.

Incontro sull'enciclica «Redemptor hominis»

Questa sera con inizio alle 19 nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, don Virgilio Levi, vicedirettore dell'«Osservatore Romano», parlerà su «Redemptor hominis: un'enciclica per l'uomo del nostro tempo».

La conferenza, organizzata dal circolo culturale «Giuseppe Donati», prendendo l'avvio dall'enciclica papale, affronterà le principali tematiche che in questi ultimi anni sono state al centro di dibattiti.

Concerto giovane pro terremotati della Jugoslavia



Il concerto di musica giovane a beneficio dei terremotati jugoslavi, che è stato forzatamente rinviato d'una decina di giorni, si terrà mercoledì prossimo con inizio alle 20.30 al teatro Auditorium. Per gli appassionati del rock si esibiranno Tullio Palumbo, la Mister Paperock orchestra (nella foto due suoi componenti), il gruppo di jazz-rock dei Matrice e il duo Gil & Patrizia. I biglietti d'ingresso (lire 1500) possono essere pre-acquistati alla libreria Utopia 3, di via del Bosco 50.

NUOVA MINICENTRALE A «ENERGIA TOTALE»

Fa andare d'accordo ecologia ed economia

Una macchina produttrice di elettricità e calore

(Fa P.) Funziona con il motore della «127», consuma il metano della rete normale, produce energia elettrica e calore capace di riscaldare l'acqua fino a 85 gradi, con un rendimento del 92-93 per cento. Si chiama Totem, è una minicentrale a «energia totale»: un cubo arancione di un metro di lato presentato l'altro giorno, prima alla sede Fiat di Trieste, davanti a tecnici ed esperti, su iniziativa della Cnos-Tecnoservizi, quindi a un pubblico più vasto al ridotto del Verdi per conto del Wwf.

E' una macchina ecologica per eccellenza, la cui «filosofia» d'impiego è stata esposta dal dott. Flavio Dal Bo, direttore del progetto per conto della Fiat, nel cui centro ricerche di Orbassano il Totem è stato concretato partendo dall'idea suggerita nel '72 dai disegni dell'ing. Palazzetti. Un sistema di cogenerazione di elettricità e calore adattissimo per l'impiego in abitazioni urbane, industrie, ospedali che necessitano di un surplus di energia, ma soprattutto nelle aziende agricole, dove il metano — anziché provenire dalla rete di distribuzione — può derivare dalla fermentazione del letame degli animali da allevamento. Il concime in uscita — per di più — è ancora più ricco di prima, limitando così l'impiego di fertilizzanti chimici.

Insomma, il Totem può sostituirsi con successo e largo vantaggio alla tradizionale caldaia, producendo in un'ora di funzionamento 15 chilowatt e 33 megacalorie: quanto basta per riscaldare quattro appartamenti di 100 metri quadrati o per coprire il fabbisogno di acqua calda di 16 alloggi.

Ogni Totem (Iva esclusa) viene a costare 5 milioni e mezzo. Considerando un costo di funzionamento — oltre al consumo di energia primaria per alimentarlo — di 240 lire all'ora, in tre anni la macchina può autopagarsi. Il che vuol dire che ogni Totem installato comporta un risparmio di 5-6 tonnellate di petrolio all'anno: un bel vantaggio per la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero.

C'è chi ha proposto la produzione e l'impiego su larghissima scala del Totem per sostituire le previste centrali termonucleari. Ma la soluzione non è troppo semplice: sarebbero necessari 655 mila Totem per produrre l'energia elettrica di una centrale da 1000 megawatt.

In Italia, di Totem, ne esistono una trentina. Otto si trovano a Cervia per alimentare gli impianti di depurazione dell'acqua, uno su una collinetta presso Torino per trasformare i rifiuti organici in biogas e quindi in elettricità e calore. Ma il dispositivo ha forse avuto, per ora, più successo all'estero: ve ne sono in Austria e in Svizzera, in Danimarca e in Svezia, in Giappone e in Australia, due mesi fa è stato firmato un contratto con la Brooklyn Union Gas per alimentare un'area urbana di New York che conta 8 milioni di abitanti.

All'inizio del prossimo anno, i tecnici prevedono di produrre un Totem indipendente, svincolato dalla rete pubblica di metano, e un Totem capace di surriscaldare l'acqua a 130 gradi. Intanto paiono risolti anche i problemi di competenza con l'Enel per la gestione di sistemi di questo tipo.

UN'INIZIATIVA DEL LIONS PER AGEVOLARE GLI INVALIDI

Non più ostacoli crudeli



(Italfoto)

Non siamo abituati a pensare che uno scalino per qualcuno possa diventare un muro, una barriera insormontabile. Eppure questa è la realtà per molti: quelli costretti temporaneamente o per sempre su una carrozzella. Il dovere morale di consentire l'accesso agli edifici pubblici e alle case private a questi handicappati è all'origine, nelle nazioni più evolute, a una legislazione edilizia che ha consentito l'abbattimento delle cosiddette «barriere architettoniche», gradini, rampe troppo ripide, dislivelli, scalinate, ascensori ristretti.

L'handicappato è un escluso. In questa città arrampicata su colli e pendii spesso ripidissimi, per l'uomo in carrozzella le case e gli uffici, spesso anche i parchi e i giardini, corrispondono ad altrettante vorte chiuse.

In Italia e, di conseguenza, nella nostra città, purtroppo le cose stanno diversamente. Una legge nazionale in materia, per la verità esiste ed è anzi di vecchia data, ma riguarda esclusivamente gli edifici pubblici e solo da poco si è provveduto a metterla a punto. Nonostante i limitati obiettivi che queste norme si prefiggono, la loro applicazione, a ogni modo, è stata sinora assai scarsa.

Qualcosa, però, si è mossa in questi mesi e dalle «tavole rotonde» sul tema si sta finalmente passando ai fatti. Lo dimostra il piano inclinato che, per iniziativa del Lions club di Trieste si provvede a costruire in questi giorni accanto ai gradini d'accesso al palazzo dell'anagrafe, sul lato della via del Teatro romano. E' un'opera eseguita secondo i criteri di legge: pendenza minima, doppio passamano, fondo antiscivolo. L'idea che viene attuata con la collaborazione del Comune, è nata alcuni mesi fa, durante una tavola rotonda sulle barriere architettoniche organizzata dalla Lega per i diritti dell'uomo.

Per Trieste non è una novità assoluta. Già l'Iacp si è ispirato agli stessi principi nelle sue ultime costruzioni, concretando strutture pilota a esempio a Rozzol Melara. Allo stesso modo, un gruppo di genitori, per spontaneo accordo, ha dato vita a un'iniziativa consimile in una scuola elementare del Comune. Il Lions però ha avuto il merito di realizzare la nuova struttura in uno dei luoghi più centrali e frequentati della città dove, essendo sotto gli occhi di tutti, ha anche la funzione di stimolo. E' auspicabile che l'amministrazione comunale inserisca nel proprio regolamento edilizio norme tali da rendere obbligatorio l'«abbattimento» delle barriere anche negli edifici privati. Milano ha già dato il buon esempio.

CIFRE E RAFFRONTI STATISTICI DI MARZO

Specchio d'un mese nei più e nei meno

L'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio, ha diramato il bollettino sulla congiuntura di marzo, con dati di raffronto sia con lo stesso mese del 1978, sia con il febbraio quest'anno.

La popolazione della città è ancora diminuita (262.099 abitanti contro i 264.658 del marzo scorso) e così è scesa anche quella dei comuni della provincia (293.254 contro 295 mila 746).

Le basse temperature del mese e l'umidità hanno provocato un notevole ritardo nelle culture agricole e i lavori stagionali sono stati ostacolati dal maltempo. Sono diminuiti, rispetto al marzo '78 sia i visitatori italiani (—1 per cento) sia quelli stranieri (—5,4 per cento). Il costo della vita è invece aumentato del 13.7 per cento rispetto al marzo 1978 e dell'1,3 per cento rispetto al mese di febbraio. a ciò si deduce che nei prezzi al dettaglio vi è stato un lieve aumento in tutti i settori.

Per quanto riguarda l'industria è da registrare un forte calo, in confronto sia con il marzo '78 sia con il primo trimestre dei due anni esaminati. La produzione della ghisa è diminuita del 15,8 per cento e quella delle lingottiere del 13,7. In forte aumento, invece (più 18,2 per cento) il quantitativo di olio minerale greggio trattato dalla raffineria Aquila (benzina Total). In aumento del 13,5 per cento la produzione di carta da giornale e carta patinata in macchina; così come quella dei filati di fibre sintetiche (più 11,4 per cento)

Nel marzo scorso si è fumato meno (63.146 chilogrammi contro 68.116) ma considerando il trimestre c'è da registrare un aumento del 2,1 per cento. In aumento il consumo di pesci, molluschi e crostacei (più 5,5 per cento) e di ortaggi e patate (più 5,4 per cento); in diminuzione (—3,9 per cento) il consumo della frutta.

In miglioramento il movimento commerciale marittimo (più 5,2 per cento per gli sbarchi e più 9,6 per gli imbarchi); in diminuzione il movimento commerciale ferroviario (—5,4 per cento) mentre il numero dei viaggiatori in partenza dalla stazione ferroviaria di Trieste è aumentata dell'8,5 per cento rispetto al marzo '78 e del 4,9 per cento nei confronti del primo trimestre dello scorso anno.

Diminuito il numero degli interventi della Cassa integrazione guadagni nell'industria manifatturiera (15.368 ore contro 82.076 dello scorso marzo 1978), aumentato invece quello riguardante l'edilizia, 145.453 quest'anno contro 85.827 del 1978). Per quanto riguarda la manodopera le unità occupate sono aumentate dell'1,2 per cento e gli iscritti alle liste di collocamento sono diminuiti del 5 per cento. Nel marzo di quest'anno sono stati dichiarati 2 fallimenti (contro 4 del marzo 1978). Per finire: le cifre sul movimento della popolazione rispecchiano, come s'è detto, una diminuzione delle nascite (164 contro 201) nella nostra provincia, ma è anche vero che le morti sono state 407 rispetto alle 481 del marzo 1978.

LE ORE DELLA CITTA'

Devetta alla Sal

Quarant'anni di magistero artistico, quelli del pittore Edoardo Devetta, saranno al centro dell'incontro di stasera della Sal, Società artistico letteraria nelle sale del «Tommaseo». Sull'arte del pittore triestino, che sarà presente alla manifestazione, parleranno il dott. Sergio Brossi, il critico Carlo Milic, il prof. Roberto Damiani e il pittore Dante Pisani. Alla manifestazione che si annuncia di vivo interesse sono invitati soci e in particolare artisti e collezionisti.

Pedagogia

Sotto gli auspici dell'Associazione giovanile «Bruno Mosca», il prof. Claudio Desinan, docente di pedagogia nella nostra Università, terrà stasera con inizio alle 20.30 nella sala del cinema del Centro sociale Pio XII di via San Cilino 101 un incontro-dibattito dal tema: «Le odierne tendenze della pedagogia familiare».

Pianificazione familiare

Il Collegio delle ostetriche e il Collegio infermieri, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia di Trieste ricorda che quest'oggi con inizio alle 16 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) il prof. Piero Spanio, direttore della clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Trieste, parlerà su: «Centri di pianificazione familiare».

Proiezioni all'Aimc

Giovedì con inizio alle 17.30 nella sala dell'Aimc, in via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».

Teletriestemia

Canale B in Vhf e canale 40 in Uhf. Questa sera alle ore 19.30, andrà in onda un servizio sulle installazioni scientifiche di Borgo Grotta Gigante. Seguirà un incontro con la prof. Maria Zadro, direttrice dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste.

Circolo «Ragosa»

In occasione della festa di San Servolo, patrono di Buie d'Istria, giovedì 24 con inizio alle 7.30 nella cattedrale di San Giusto sarà officiata una messa. Il circolo «Ragosa» invita tutti i buiesi a intervenire.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» comunica che l'appuntamento degli amici dei funghi è per stasera alle 19 nella sala delle conferenze del civico museo di Storia naturale di via Ciamician 2.

CONFERENZE

La lingua straniera da scegliere a scuola

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30 nella sala di via Battisti 13 dell'associazione «Famiglia e scuola» il prof. Marcello Betocchi, preside della scuola media «Fratelli Fonda-Savio», parlerà su «La scelta della lingua straniera nella scuola media».

L'informazione sessuale tema di un dibattito

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nella sala teatro della scuola elementare «Duca d'Aosta» di via Vespucci 2, organizzata del consiglio di circolo, si terrà una conferenza-dibattito sul tema «Informazione sessuale». Relatrice sarà la prof. Marta Gruber. Sono invitati docenti e genitori della scuola e tutti i cittadini.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte

Piazza dell'Unità d'Italia

Lunedì 14 maggio 1979, alle ore 18, verrà inaugurata la mostra personale del pittore e scultore concittadino

BOGDAN GROM

che da venti anni vive e opera negli Stati Uniti d'America. Si ripresenta con le opere di arredo urbano eseguite dal '57 a oggi. Il pubblico è cordialmente invitato.

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

MERCOLEDI' 16
ORE 19.30

PIAZZA CAVANA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE CON:

PANNELLA-AIELLO
TESSARI-TODISCO
BONINO-GIURICIN

PARTITO RADICALE - VIA SAN FRANCESCO, 2 - TELEFONO 741808
RADIO RADICALE 91 MHZ - TELEFONO 910021

CHRYSLER SIMCA '79
per scegliere meglio, per scegliere il meglio


Simca 1100
L. 3.600.000


Chrysler Simca Horizon
L. 4.900.000


Matra Simca Rancho
L. 7.950.000


Chrysler Simca 1307/1308
L. 5.200.000

GARANZIA TOTALE 12 MESI

CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA
PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TELEFONO 827782

CENTRO VIAGGI
LENINGRADO E MOSCA
28/5 — 3/6

Volo speciale da Ronchi. Pensione completa, alberghi di 1.a categoria, visite, escursioni e visto consolare. L. 445.000 più tassa. Chiusura iscrizioni 16 maggio.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621
MUGGIA - Riva de Amicis 19, telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CINEMA AMICI

Questa sera alle 18 nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4) gentilmente concessa, l'amico Silvio Franco presenterà un documentario sul viaggio straordinario in Brasile.

Soggiorni-studio in Inghilterra
ESTATE 1979
a OXFORD, CAMBRIDGE, CANTERBURY, FARNHAN ROYAL, RAMSGATE, BOURNEMOUTH, READING, EXETER.
Prenotazioni Uffici UTAT

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 16 - 19

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 15-17.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 6748
(angolo via G. Carducci)

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

1929 CAFFE' IMPORT DITTA LONGO EXPORT ORTOFRUTTA
50° ANNO DI FONDAZIONE
1979
TORREFAZIONE LA CUBANA PASTICCERIA DEGUSTAZIONE

La qualità della vita

Oggi si fa un gran parlare della «qualità della vita» anche se gli uomini di cultura non sono tutti d'accordo sugli elementi che la determinano.
E' nostra convinzione che uno di questi e forse dei più importanti è il poter dedicarsi al proprio hobby nel tempo libero.
Se poi questo consiste in un'attività sportiva tanto meglio perché... noi siamo pronti a fornire tutto, ma proprio tutto il necessario.

Godina SPORT
Via Carducci, 10 — Via Oriani, 3

Nuova Audi 80



per gli Anni Ottanta
Audi 80 L / 80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
DINCONTI
TRIESTE — Via Coroneo 33 — Tel. 762381
del Gruppo Volkswagen

Liceo
perché dà la cultura e la preparazione propria di un Liceo
Linguistico
perché insegna veramente tre lingue straniere
Parificato
perché è legalmente riconosciuto e dà accesso all'Università
posti limitati
Sono aperte le iscrizioni alla classe prima, presso la segreteria in Via Udine 13 - TRIESTE - Tel. (040) 415722.
E. Fermi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il VIOLINO AI «SEMINARI DI PRIMAVERA»

Una settimana in Duo con Franco Gulli - Enrica Cavallo

Ha inizio oggi l'ultima parte dei corsi d'interpretazione

I «Seminari di primavera» 1979 sono alla loro ultima tornata. Forse la più attesa, perché per la prima volta la rassegna internazionale dell'interpretazione musicale ospita uno strumento in profonda connessione con la vita culturale — non soltanto quella musicale — e con le tradizioni della nostra città. E triestino è il violinista che questa settimana interromperà la propria attività concertistica per tenere nella sede della RAI l'attesa «master-class» sulla «Sonata per violino e pianoforte».

Alle cronache della città appartiene, com'è noto, la precoce genialità di «Franchetto» Gulli, il quale adesso vi porta — con la moglie, Enrica Cavallo — l'esperienza a lungo approfondita nelle sale da concerto e sulla cattedra dell'Università di Bloomington. Familiare al pubblico come concertista, Gulli torna adesso a Trieste come Maestro, e con la sapienza dei Maestri precisa subito i caratteri della sua coscienza di artista. Lontano dagli atteggiamenti e dall'entourage tipici dei «virtuosi» del violino, Franco Gulli, pur non rifiutando il grande solismo, ha orientato la propria musicalità verso un «altro strumento»: il Duo. Per quanto possa sembrare paradossale, sono rare le formazioni che possono vantare questa peculiarità di assoluta identità nel più rigoroso rispetto della letteratura cameristica per «duo». Rarissime sono le formazioni che possono ambire a un giudizio come quello rivolto dal critico del «New York Times» a Franco Gulli interpreti della Sonata in fa magg. di Mendelssohn: «una precisione d'assieme che sembra il frutto di uno solo anziché di due esecutori». Enrica Cavallo, a questo «assieme» si dedica ormai esclusivamente, dopo una brillante attività solistica nel corso della quale va particolarmente segnalata la sua frequentazione bachiana, specie nell'«integrale» del «Clavicembalo ben temperato».

Questo, il punto di partenza insostituibile verso risultati documentati da esemplari incisioni discografiche (le Sonate di Beethoven, per esempio) o da un giudizio come quello di Anton Kubizki: «Dai tempi di Bruno Walter e di Clara Haskil non ricordavo un Mozart tanto irreale e superlativo».

Il Seminario triestino vuole dunque essere un Seminario per «duo». Questo, l'impegno del corso, per cui i violinisti iscrittisi individualmente, sono stati prontamente messi in contatto, da parte dell'organizzazione, con altrettanti pianisti. Il corso avrà dunque anche il vantaggio di favorire, e forse di rendere durevoli, nuove formazioni, nello spirito che ha sempre animato l'attività artistica di Franco Gulli ed Enrica Cavallo.

L'elenco degli iscritti preannuncia una «classe» di singolare levatura. Vi partecipano i seguenti musicisti: Bruna Barutti - Anna Barutti (Venezia), Ruggero Fededegni - Ivan Fedele (Milano), Fulvio Luciani - Pinuccia Giarmanà (Milano), Francesco Graziano Sanna (Sassari) - Antonio Tessoni (Milano), Federico Agostini - Giuliana Gulli (Trieste), Paolo Rodda - Lucia Smrekar (Trieste), Paolo Ceccaroli (Padova) - Anna Barutti (Venezia), Crtomir Siskovic (Trieste) - Alison Lander (New Plymouth/Nuova Zelanda), Thérèse Timoney - Gillian Smith (Dublino/Irlanda), Jöelle Cécile Azoulay (Parigi/Francia) - Andrea Bambace (Bolzano), Roland Baldini (Ueberlingen/Germania) - Laura Albonetti Wright (Udine); ed inoltre i violinisti Volodja Balazalorsky (Lubiana/Jugoslavia), Alessandro Molin (Venezia), Magda Sarbu (Bucarest / Romania); quest'ultima probabilmente in formazione con il pianista polacco Marek Chwastek, recente rivelazione del Seminario pianistico di Carlo Zecchi.

Le lezioni avranno luogo da martedì a sabato (dalle 9.30 alle 13) nell'Auditorium A della RAI.

L'incontro di presentazione dei docenti e dei partecipanti al corso si svolgerà questa sera alle 19 al Savoia Excelsior Palace.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Revival; 11: Francamente; 12: Notiziario flash; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Canottaggio CSI; 15: Cruciverbantenna; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: Revival; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Elezioni '79; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Elezioni '79.

«Caro papà» di Risi a Cannes

CANNES — L'Italia è ancora una volta sul proscenio del festival cinematografico di Cannes. Dopo «Cristo si è fermato ad Eboli» di Francesco Rosi un'altra pellicola, legata ai problemi, drammatici ed assillanti di questo paese e delle sue realtà, «Caro papà» di Dino Risi. L'autore di tanti film di successo, l'artista del «Sorpasso», e della commedia all'italiana affronta un tema oggi quanto mai presente e che ha finito per condizionare il futuro stesso della famiglia. «Caro papà» è infatti l'occasione che si offre a Risi per affrontare il problema generazione, quello che oggi divide i padri dai figli e la cui soluzione si presenta indubbiamente difficile. Da questo discorso se ne apre un altro, quello del terrorismo in Italia. Il tema per la sua socialità e la sua attualità non poteva non interessare; pubblico e critica hanno dimostrato di apprezzare la fatica del regista italiano anche se come dirà successivamente lo stesso autore non è il terrorismo il tema della pellicola. Del resto è questo un argomento così complesso, che Risi non poteva certo affrontare in un'ora e mezza di proiezione. Il terrorismo finisce così per far da sfondo alla storia principale, che resta quella dei suoi protagonisti.

ARISTON - I. N. C.

GARAGE
un giallo di V. Sjoman

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT

Nell'ambito dell'Anno internazionale del bambino concerto del gruppo vocale e strumentale

CANTARE'

diretto da LUCIANO DE NARDI
Programma: canti popolari internazionali in lingua originale.

Oggi, alle ore 20.30

— Entrata libera —

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Venerdì alle ore 20,30 concerto sinfonico (turno A). Direttore C. Badea, solisti: S. Rhys-Thomas, S. Mazzieri, G. Botta, G. Fortune. Sabato alle ore 18 (turno B).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. Il Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 diciottesimo concerto con il «Complesso a fiati del Teatro Verdi».

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Rassegna. Ore 16 (ultima replica). La Cooperativa Napoli Nuova '77 in «Amore e Gummedia» di Gleijses e Mete. Ultimo spettacolo della Rassegna. Sono validi i tagliandi speciali a turno fisso e libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI - Ore 17 ultima replica de «La donna di garbo» di C. Goldoni. Prenotazioni biglietteria centrale.

TEATRO CRISTALLO — Ultimo spettacolo di cinema-varietà della stagione martedì 15 maggio, dalle ore 16 in poi, con la bella compagnia di riviste «Sexy-nudo - strip-tease», con la vedette internazionale Stella Love e il grande comico Biagio Casalini attorniato da conturbanti bellezze: Susan la super vedette, Margaret la diabolica, Giliana, Lia, Tania, Mirka Morelli e con Raoul Maddalena. Sullo schermo: «Il mercenario», con F. Nero, T. Musante, J. Palance, G. Ralli. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Garage» di Vilgot Sjoman; un raffinato «giallo» del più spregiudicato regista svedese, con Agneta Ekmanner, Frej Linqvist, Christina Scholling, Per Myrberg, Mona Anderson. Premiato al Festival delle Nazioni di Taormina. Prima visione. Colore. V.m. 18 anni. N.B. Al termine dell'ultimo spettacolo anteprima a sorpresa di un importante film di prossima programmazione.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Niente vergini in collegio». Technicolor, con Nastassja Kinski. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Interiors». Il capolavoro di Woody Allen, con K. Griffith e M.B. Hurt.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il re degli zingari», con S. Hayden, S. Winters. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «La felicità nel peccato». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22,15: Richard Dreyfuss, vincitore di un premio Oscar. R. Dreyfuss, l'insuperabile interprete di «Incontri ravvicinati del 3.o tipo». In questo suo ultimo film giallo-poliziesco «Moses Wine detective» ha superato se stesso.

MIGNON. 16 ult. 22: «Braccio di ferro contro gli indiani».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ladro di Bagdad», con Kabir Bedi, Roddy M. Dowall.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «1855 - La prima grande rapina al treno». Technicolor, con Sean Connery, Donald Sutherland, Lesley-Anne Down.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un ottimo giallo pieno di suspense da vedere dall'inizio: «Diabolicamente tua», di Julien Duvivier, interpretato da Senta Berger, Alain Delon, Sergio Fantoni. Technicolor. Non vietato.

CAPITOL. 16.30: Un'amante bellissima (Gloria Guida), una moglie ricca e oppressiva (Andrea Ferreol), una nonna e un cane bisognoso d'affetto coinvolgono Lando Buzzanca in una brillante vicenda comico-sentimentale che diverte e commuove. «Travolto dagli affetti familiari». Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Un film di grande attualità. «Il testimone», con Alberto Sordi, Philippe Noiret, Consuelo Ferrara. Per tutti.

CRISTALLO. Martedì 15 maggio ultimo spettacolo di varietà della stagione.

MODERNO. 16.30: Se volete ridere questo film è per voi. «Amori miei», con M. Vitti, J. Dorelli. E. M. Salerno. Uno dei più grandi successi comici della presente stagione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Uno dei più famosi gialli di Agatha Christie: «Il gatto e il canarino». Technicolor. Wilfrid Hyde-White, Olivia Hussey, Wendy Hiller. Regia di Metzger. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA (tel. 60190) **Cinema d'Essai.** Ore 20.30 (spett. unico) «Quell'oscuro oggetto del desiderio», di L. Bunuel, con F. Rey. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Paperino story» di Walt Disney. Qui, Quo, Qua, Clarabella, Orazio, Gambadilegno, Topolino, Pippo, Pluto e in più un favoloso documentario: «I misteri degli abissi».

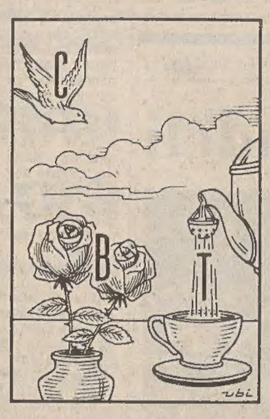
ALDEBARAN. 16.30: «Atti impuri all'italiana». Divertente technicolor. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 16.30 ult. 22: Ritornano i ragazzi di «American Graffiti» nel film «Il ragazzi del sabato», con Paul Lemat, Dianne Hull, con le meravigliose musiche di Elton John, Emerson Lake-Palmer, Steeve Wonder e i Tempestation. Colori. Per tutti. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Heidi in città». Il cartone animato più amato dai bambini di tutto il mondo. Colori.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aldebaran, Vittorio Veneto, Aurora.

REBUS (Frase: 7, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ME mora; bilie 20 = memorabili eventi.

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

MUGGIA

VERDI: 15: «Un mercoledì da leoni» di John Milius, con Jan Michael Vincent, Williams Katt, Gary Busey. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. Colore. Per tutti.
VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì ore 17: «Il presagio».

UDINE

ARISTON. 16: «Dimenticare Venezia». V.m. 14 anni.
CAPITOL. Ore 16: «Belli e brutti ridono tutti».
CENTRALE. 16: «Tornando a casa». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Ore 16: «I piaceri solitari». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sexy jeans». V.m. 18 anni.
EDEON. 16: «Animal house». V.m. 14 anni.
PUCCINI. Ore 16: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Lulù la sposa erotica».
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Occhi di Laura Mars», con F. Dunaway, T. Lee Jones. Scope a colori.
VERDI. 17.30, 22: «1855 - La prima grande rapina al treno», S. Connery, L. A. Down. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Squadra antigangster» con Tomas Milian. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'insegnante viene a casa», con Edwige Fenech. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'insegnante balla con la classe». V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE — Ore 20.30: Stagione di prosa Cormons Teatro 79». La compagnia del «Collettivo» di Parma presenta: «I Viaggi straordinari di Giulio Verne». Regia di Gigi Dall'Aglio. Spettacolo in abbonamento.

GRADISCA

EDEN. 16, 21: «Tenente Kojack, il caso Nelson è suo», con T. Savalas.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Geppo il folle», con A. Celentano, C. Mori. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Dio perdona, io no».
CRISTALLO. «Peter Pan».
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «Animal house». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Caro papà».

MANIAGO

MANZONI. «Happy days - La banda dei fiori di pesco», con Fonzie.
VERDI. «Convoy trincea d'asfalto» con Kris Cristoferson.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Io cerco tu raccogli loro collezionano; 15.05: Per l'Europa, quotidiano del GR1 in euroradio con i paesi della comunità; 15.20: Rally; 15.45: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17.05: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.30: Chi come dove quando; 17.55: Obiettivo Europa; 18.35: Dentro l'Università; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Elettrodomestici ma non troppo; 20.40: Splendore e morte di Joaquim Murieta di Pablo Neruda; 21.20: Asterisco musicale; 21.30: Combinazione suono; 23.08: Cronaca elettorale; 23.16: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio; 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: I misteri di Bologna; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Tribuna elettorale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.50: Hit parade; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 20.30: Musica a palazzo Labia; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Come i bambini vedono i grandi; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La scienza è un'avventura; 17.30: Spazio tre; 20.30: Concerti per '79; 22.40: Nuove musiche; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: La critica dei giornali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 14.05: Cioè noi riteniamo...; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Dimensione quarta; 9.05: Canti della Dalmazia; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Concorsi corali '78; 11: Leggiamo insieme; 11.35: Vecchi successi; 12: I pesci e il mare; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: La fiaba a puntate; 16.40: Echi musicali dall'Irlanda; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Spazio culturale.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: La voce di John Young; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15.00: Vita a scuola; 15.20: 10 minuti con il complesso Adriano; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

17.20: Telescuola: Accenni sulla flora del Canton Ticino; 17.50: Telegiornale; 17.55: Peri più piccoli: «Cartesio e la moda» e «Ciao Arturo»; 18.05: «Retour en France» corso di lingua francese; 18.50: Telegiornale; 19.05: «Il piccolo mago» telefilm; 19.35: «Obiettivo sport» - Commenti e interviste del lunedì; 20.05: «Il regionale»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 20 maggio: Le finanze federali - Iva (dibattito); 21.45: Balletti brasiliani; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il terzo invitato» - quarta puntata; 21.30: «Il muro del silenzio» - dramma; 22.30: «Passo di danza».

TV Lubiana

15: TV a scuola; 16.15: Notizie TV; 17.20: Favola musicale; 17.35: Catastrofi - documentario; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «L'amante» dramma TV; 21: Diagonali culturali; 21.40: Mosaico del cortometraggio; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

9: Programma didattico; 15: Programma didattico (replica); 17.15: Telegiornale; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.15: Microchirurgia; 18.45: Trasmissione per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Lezioni di tedesco» - dramma TV; 22: Attimo scelto; 22.05: La cultura nell'obiettivo; 22.50: Telegiornale; 23.05: «I tre moschettieri» - balletto.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti - Quattro tempi (replica). **
*13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 Cronaca elettorale. **
*14.10 Una lingua per tutti: l'italiano. **
*17.00 Dài, racconta - Valeria Moriconi. **
*17.10 «Anna, giorno dopo giorno», 5.a puntata. **
*17.25 Speciale Teen - Mille pagine di problemi. **
*17.50 Dimmi come mangi - a cura di G. Minoli. **
18.20 Argomenti - Eredità dell'uomo (replica).
*18.50 L'ottavo giorno - A tu per tu. **
*19.20 Spazio 1999: «Onde lambda», 1.a parte. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.25 Cronaca elettorale. **
20.40 «La jena», film, con Boris Karloff, Bela Lugosi.
*22.00 «Mysterum» - Concerto-oratorio in memoria di Aldo Moro - di Nino Rota. **
*— L'Amicagis presenta: Prima visione. **
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 Menu di stagione - Vedo, sento, parlo. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Cronaca elettorale. **
*13.40 Centomila perché - condotto da C. Macelloni. **
*14.10 Imola: Motociclismo. G.P. delle Nazioni. **
Tv 2 ragazzi
*17.00 «I topnuu», cartone animato. **
*17.05 Su e giù per l'Italia. **
*17.30 Spazio dispari - Rubrica bisettimanale. **
*18.00 «Avetsilik, i nomadi del ghiaccio», 7.a puntata. **
*18.30 Tg2 - Sportsera. **
*18.50 Tribuna elettorale - Edizione nazionale. **
*19.05 Buonasera con... Lina Wertmüller. **
*— «Muppet Show», pupazzi di Jim Henson. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.25 Cronaca elettorale. **
*20.40 «L'idiota», di Fjodor Dostoevskij, 4.a punt. **
*22.00 Tribuna elettorale - Edizione europea. **
22.50 Protestantesimo.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

OROSCOPO DI OGGI



Accettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. Grane in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue scenate di gelosia. Un invito da accogliere piacevolmente. Salute buona.



Occorre ponderare bene la situazione prima di lanciarvi capofitto in una iniziativa che presenta non pochi rischi: la situazione economica è ancora delicata e non è il caso di commettere passi falsi. Prendetevi una vacanza distensiva. In serata sarete troppo stanchi anche per lo svago.



Grazie alla vostra intuizione riuscirete a superare non poche difficoltà nell'ambiente di lavoro. «Grane» in famiglia: preparatevi a sostenere una lite a causa di un amico che crea sospetti nella persona amata. Un invito a cena. Salute: non siete in perfette condizioni, curatevi.



Le difficoltà professionali sono finite e le prospettive sono promettenti. Dovete però rimboccarvi le maniche per ricuperare il terreno perduto. Una nuova conoscenza si rivelerà decisiva per conseguire miglioramenti di carriera. Buone notizie per posta. Salute: fate una dieta.



Siate meno drastici nelle faccende sentimentali: è il momento di dare spazio alla fantasia e all'imprevisto. Anche i rapporti di lavoro saranno favoriti da una maggiore disposizione e comprensione. Una nuova vincita al gioco: non investite grosse somme. Salute: fate del moto.



Fidatevi delle vostre intuizioni per le questioni di lavoro: la giornata è piena di incognite, ma grazie alla vostra perspicacia, saprete prendere le cose dal verso giusto. Non siate troppo ossessivi nei confronti della persona amata. Sogni veritieri. Salute: alti e bassi.



Non lasciatevi sfuggire la possibilità di un viaggio di lavoro che potrebbe essere decisivo per la vostra carriera. Dedicate anima e corpo alla persona amata che merita tutta la vostra fiducia. La sua vicinanza vi sarà di grande conforto. Incontrerete una persona che non vedevate da tempo.



E' giunto il momento di scegliere e di agire. Può darsi che l'esperienza non vi suggerisca le soluzioni migliori, ma occorre rischiare per non restare indietro. Rapporti sentimentali un po' tesi: parlate poco e siate cauti nelle decisioni. Sogni menzogneri. Salute: qualche emicrania.



La tranquillità e la pazienza non sono il vostro forte, eppure mai come in questo periodo dovete ricorrervi: il risultato finale è di importanza capitale per voi. Un nuovo amore per i giovani sorgerà dalle ceneri di una recente delusione. Serata di baldoria in casa. Salute buona.



Non trascurate le vostre amicizie: le persone che vi vivono accanto hanno molto da darvi, ma solo affettivamente. Grazie al loro aiuto potrete realizzare ambiziosi progetti. Affetti: forse vi sfuggirà una conquista che vi sembrava molto sicura. Salute in netto miglioramento.



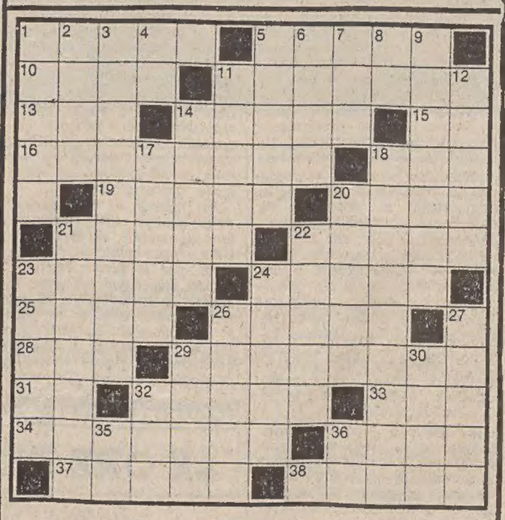
Avrete buone speranze di concludere al più presto un affare vantaggioso: otterrete ciò che vi sta a cuore, senza troppe discussioni, da un parente danaroso. Evitate scenate di gelosia con la persona amata perché merita tutta la vostra fiducia. Salute: limitate il fumo e il bere.



Non dovete lasciarvi suggestionare da confidenze allarmanti che si riveleranno in parte una deprecabile montatura diretta a creare solo delle preoccupazioni. Mettetevi al lavoro con serietà e le soddisfazioni non mancheranno. Un invito da accettare. Salute: lievi insonnie.

CENTRO COLORI
Vernici salva legno antitarlo funghicide lucide e opache
VIA CORONEO 6/C

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La provincia con Viareggio - 5 Gruppo di malviventi - 10 Grido forte e prolungato - 11 Il principe di Monaco - 13 Andata in tre lettere - 14 Contravvenzione - 15 Pronome personale - 16 Il nome dell'attore Pambieri - 18 Negazione bifronte - 19 Andrea che fu un famoso ammiraglio genovese - 20 Recipienti per fiori - 21 Si concia in conceria - 22 Nome di cinque papi - 23 Stendono atti - 24 C'è anche quello dell'oca - 25 Lo sono i giocatori di basket - 26 Fiori che sono simbolo di purezza - 28 Possessivo femminile - 29 E' il doppio del raggio - 31 Le divide la v - 32 Complesso di animali - 33 Sigla di un sindacato - 34 Può far fallire l'appuntamento - 36 Sfocia nel mar Caspio - 37 Fatta di un metallo prezioso - 38 Opposta alla poesia.

VERTICALI: 1 Nome di re di Francia - 2 Spintoni - 3 Il nome dell'attrice Colbert - 4 Il centro di Ancona - 5 Scava gallerie - 6 Il significato della E di Enal - 7 Il nome della Tassinari - 8 Sigla di Pescara - 9 Il maggior poeta italiano del Rinascimento - 11 Circolano in India - 12 Il mare di Taranto - 14 Orlavano castelli medievali - 17 Vani sotto i tetti - 18 Prossimo a venire al mondo - 20 Fiori anche del pensiero - 21 Ha agenti in divisa - 22 Lettera dell'alfabeto greco - 23 Città del Belgio - 24 Dio romano bifronte - 26 Tradì con un bacio - 27 Usata per attaccare - 29 Voce del libro mastro - 30 Insenature della costa spagnola - 32 Il west dei cow-boys - 35 Pronome personale - 36 Iniziali di Rattazzi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Leon Battista; 12 apr; 18 inter nos; 14 tonaca; 16 cui; 17 odore; 18 dag; 20 RN; 21 RI; 22 Papas; 24 musicista; 26 scacciato; 29 Itaca; 30 OP; 31 ac; 33 aga; 34 snodi; 36 Rai; 38 Quebec; 39 contigue; 42 loc; 43 assuefazione

VERTICALI: 1 latore; 2 epodi; 3 orno; 4 Bice; 5 ANA; 6 tt; 7 terapia; 8 ir; 9 Snc; 10 Tour; 11 asino; 15 arcuata; 18 Dacia; 19 Gastone; 22 picca; 23 Sto; 24 MCI; 25 scaglie; 27 spicce; 28 barca; 30 Odeon; 32 caos; 34 Suez; 35 oblò; 37 ins; 38 qua; 40 tu; 41 GF.

MACCHINA DA CUCIRE ZIG-ZAG ORIGINALE TEDESCA COMPLETA DI MOTORE

L. 179.000 + IVA
(5 anni di garanzia)

Assistenza - Vendita
Insegnamento gratuito

Trieste - Via Ugo Foscolo 5
Telefono 730332
Laterale di Piazza Garibaldi

PFAFF
maler TARDISIO

Conalat firma solo il latte migliore.



Il CONALAT - Consorzio Nazionale Latte Alimentare fra cooperative e consorzi di produttori - non si limita alla vendita del latte. Ma, grazie ad una severa selezione degli allevamenti ed all'impiego delle più moderne tecnologie di lavorazione, dà garanzia di freschezza, genuinità ed integrità al latte delle cooperative associate.

Per questo CONALAT firma solo il latte migliore.

Cercatelo in uno dei tanti punti di vendita della vostra città.



Latte Spilimbergo
COOPERATIVA AGRICOLA MEDIO TAGLIAMENTO
Spilimbergo (PN)

Aderente al
CONALAT
Consorzio Nazionale Latte Alimentare
Confederazione Cooperative.

SPORT

Senza clamori in città

VICENZA — La retrocessione in serie B del L. Vicenza è stata come una doccia fredda per la città, ma non si sono registrate manifestazioni particolari. I bar cui fanno capo i vari circoli di tifosi sono diventati, nel giro di poche ore, centri propulsori delle ultime speranze, dai quali si è poi sparato a zero sulla gestione del L. Vicenza.

L'imputato numero uno è Giuseppe Farina, il presidente, accusato di mania di grandezza per avere tenuto testa alla Juventus, mantenendo tra le fila vicentine quel Paolo Rossi che da solo, evidentemente, non poteva reggere l'intera squadra.

Dall'altare alla polvere: nel giro di due anni la squadra veneta è passata da un brillante campionato, che l'aveva vista quasi in lizza per lo scudetto, alla retrocessione nella sempre difficile serie B.

Rota: «E' stato un peccato!»

BERGAMO — Titta Rota sembra addolorato come se si trattasse di un lutto di famiglia: «E' stato un gran peccato! — dice — Però per buttarci giù ce ne è voluta». In realtà l'allenatore atalantino, anche se questa conclusione oramai appariva la più logica, vuol mettere in risalto la grande prova di orgoglio e di tenacia che i suoi giocatori hanno evidenziato.

«Abbiamo sbagliato all'inizio del campionato — dice l'allenatore atalantino — ma nella seconda parte ci siamo ripresi, abbiamo dato tutto quello che c'era da dare ed anche oggi abbiamo ampiamente meritato di vincere. Noi pensavamo di poter arrivare allo spareggio in campo neutro con il Vicenza, ma, purtroppo, non è stato possibile».

SERIE A

Atalanta Vicenza e Verona in «B»

GIOCATA MOLTO SUI NERVI A BERGAMO LA PARTITA DELLA DISPERAZIONE

Pleonastica e crudele vittoria

Atalanta - L. R. Vicenza 2-0 (1-0)

MARCATORE nel p.t. al 6' e nel s.t. al 37' Mastropasqua.

ATALANTA. Bodini; Vavassori, Osti (26' s.t. Pircher); Rocca, Prandelli, Mastropasqua; Marocchino, Finardi, Garritano, Festa, Bertuzzo. (Pizzaballa, Mei).

L. VICENZA: Galli; Secondini, Marangon; Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi (15' s.t. Zanone), Rossi, Faloppa, Rosi. (Bianchi, Galloni).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Angoli 10-7 per il L. Vicenza. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila. Ammoniti Rocca, Prandelli, Garritano, Osti.

BERGAMO — E' finita mestamente tra pochi applausi dei più irriducibili fra i tifosi atalantini e il silenzio stupefatto di alcune migliaia di tifosi del L. Vicenza che si erano assiepati nella curva Sud. E' stata una partita allucinante dove, oltre a quello che capitava sul campo, un'enorme importanza era data a quanto succedeva sui terreni di gioco di Bologna e Torino. La partita è quindi vissuta sul contrappunto tra quanto i generosi atalantini hanno fatto vedere e le notizie che arrivavano soprattutto dal campo di Bologna.

L'Atalanta ha vinto nettamente, molto più di quanto non possa dire il risultato, ed ha fatto quindi tutto quello che era suo dovere. Non è bastato perché il Bologna è riuscito a raggiungere un pareggio che qui, a fine partita, è stato subito definito mirabolante.

Il L. Vicenza, invece, è apparso anche durante gli ultimi 90 minuti di gioco come rassegnato e abulico. Più volte si è visto Rossi isolatissimo in mezzo alla morsa dei difensori atalantini, parlare a voce piuttosto concitata con le mezzepunte che avrebbero dovuto fornirgli i palloni necessari per andare in rete. Il L. Vicenza è sembrato come congelato e incapace di schemi offensivi degni di questo nome. Probabilmente puntava a uno spareggio dopo che il risultato di Bologna aveva alimentato le speranze.

Partita giocata, dunque, più sul filo del controllo nervoso, della concitazione, dell'affanno che su quello degli schemi tecnico-tattico. L'Atalanta rispolverava, dopo cinque mesi di assenza, Garritano, nella speranza che il centravanti potesse fornire alla squadra di casa quei gol tanto necessari. Garritano, purtroppo, non è stato all'altezza delle aspettative e, addirittura, l'unica palla-gol che ha ricevuto nella ripresa l'ha sprecata banalmente. Goleador è stato il difensore Mastropasqua che aveva subito aperto al 6' le segnature, alimentando le speranze dei suoi tifosi. Purtroppo, però, l'Atalanta, pur premendo costantemente per tutta la partita, non è riuscita a restare in serie A.

Della partita dell'Atalanta, quindi, nulla di particolare da osservare se non l'enorme, eccezionale impegno di tutti, mentre nel campo vicentino (s'è già detto dell'isolamento di Rossi) i giocatori sono sembrati come già rassegnati all'inevitabile. Il pubblico ha vissuto sugli spalti le fasi di gioco con grande attenzione riscaldandosi man mano che le notizie delle radioline aggiornavano i risultati sugli altri campi.

A cinque minuti dalla fine, mentre l'Atalanta conduceva per due a zero, si è diffusa fulmineamente la notizia che il Perugia stava vincendo a Bologna. C'è stato per un attimo un'esplosione di entusiasmo, subito raffreddato dalla conferma che il punteggio di Bologna era sempre fermo sul 2-2.

Alla fine non c'è stato neppure un tentativo d'invasione, alcuni tifosi atalantini hanno cercato di tagliare la rete di recinzione alla curva Nord, ma sono subito stati controllati dalle forze dell'ordine. Quindi un mesto addio alla serie A per queste due squadre delle quali, comunque, ieri l'Atalanta ha dato segno di essere la più viva e la più irriducibile.

Ascoli 0
Roma 0

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Perico; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanello, Moro, Anastasi, Pileggi, Quadri. (Brini, Legnaro, Ambu).

ROMA: Conti; Maggiora (38' s.t. Lattuca), Chinellato; Borelli, Peccenini, Spinosi; De Nadai, Di Bartolomei, Ugolotti, De Sisti, Scarnecchia. (Tancredi, Casaroli).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, partita sospesa dall'83' all'85' per l'ingresso di spettatori ai bordi del campo. Spettatori 30 mila. Angoli 3-2 per l'Ascoli.

ASCOLI PICENO — Tutto come previsto tra Ascoli e Roma. Nulla di fatto alla fine e pareggio che salva entrambi. Renna e Valcareggi, fedeli alle previsioni della vigilia, non hanno voluto rischiare ed hanno impostato la partita con il chiaro fine di limitare i danni. Sono usciti fuori novanta minuti davvero noiosi nel corso dei quali non si sono mai registrate azioni offensive di un certo rilievo, né un tiro in porta.

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	PARTITE In casa N.	PARTITE In casa P.	PARTITE Fuori V.	PARTITE Fuori N.	PARTITE Fuori P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Milan	30	8	6	1	9	4	2	46	19	44	— 1
Perugia	30	8	7	0	3	12	0	34	16	41	— 4
Juventus	30	8	5	2	4	8	3	40	23	37	— 8
Inter	30	5	8	2	5	8	2	38	24	36	— 9
Torino	30	7	6	2	4	8	3	35	23	36	— 9
Fiorentina	30	7	4	4	3	8	4	26	26	32	—13
Napoli	30	7	6	2	2	8	5	23	21	32	—14
Lazio	30	6	8	1	3	3	9	35	40	29	—16
Catanzaro	30	4	10	1	2	6	7	23	30	28	—17
Ascoli	30	6	7	2	1	5	9	26	31	26	—19
Avellino	30	5	8	2	1	6	8	18	24	26	—19
Roma	30	6	5	4	2	5	8	24	32	26	—19
Bologna	30	4	8	3	0	8	7	23	30	24	—21
Atalanta	30	5	4	6	1	8	6	20	33	24	—21
L. Vicenza	30	4	8	3	1	6	8	29	42	24	—21
Verona	30	2	7	6	0	4	11	14	39	15	—30

I RISULTATI

*Ascoli - Roma	0-0
*Atalanta - L. Vicenza	2-0
*Bologna - Perugia	2-2
*Catanzaro - Torino	2-1
Fiorentina - *Inter	2-1
*Juventus - Avellino	3-3
*Lazio - Milan	1-1
*Verona - Napoli	0-0

Il Milan è campione d'Italia.

Retrocedono in serie B Lanerossi Vicenza, Atalanta e Verona.

SALVI I PETRONIANI DOPO FASI DI GIOCO AL CARDIOPALMO

Per il rotto della cuffia

Bologna - Perugia 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 31' e al 34' Bagni, al 41' Mastalli; nel s.t. al 5' Bordon (rigore).

BOLOGNA: Zinetti; Cresci (32' s.t. Colomba), Castronaro; Roversi, Bachlechner, Maselli; Mastalli, Juliano, Vincenzi, Paris, Bordon. (Memo, Sali).

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Zecchini, Della Martira, Dal Fiume; Bagni (s.t. Tacconi), Butti Casarsa, Goretti, Cacciatori. (Mancini, Redeghieri).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli 8-1 per il Bologna. Giornata di sole caldo, terreno in ottime condizioni spettatori 45 mila. Ammonito; Paris per proteste. Bagni ha lasciato il campo in barella.

BOLOGNA — *Quando, al 31', Bagni ha squassato la rete di Zinetti, con un tiro folgorante, sui 45 mila che affollavano lo stadio comunale è calata una coltre di gelo. Un silenzio irreale, come quando i dolenti si accodano al feretro del caro estinto. E allo sconforto si è aggiunta la rabbia tre minuti più tardi quando lo stesso Bagni, sfruttando abilmente un clamoroso errore di Cresci, ha raddoppiato il bottino. Per il Bologna (l'Atalanta batteva per 1-0 il L. Vicenza) pareva non vi fosse più nulla da fare e lo spettro della serie B stava materializzandosi, quando Mastalli (uno splendido «Mastallino», certo il migliore dei rossoblù) ha «inventato» il primo gol.*

La tifoseria locale ha ripreso fiato, ha ripreso a sperare ed è stato un urlo continuo, frammischiato agli squilli di una fanfara sistemata sulle gradinate della curva Andrea Costa. Forse più per scaramanzia che per convinzione (anche perché il Perugia non si era presentato nella veste di squadra-materasso), nell'intervallo si discuteva di una salvezza che pareva ancora improbabile. Poi, su lancio del solito Mastalli, il pareggio su rigore: Bordon, in piena area, è stato gettato per le terre e Casarin (ottimo il suo arbitraggio), non ha avuto esitazioni. Come esitazioni non ha avuto Bordon, fulminando Malizia con un secco rasoterra a filo del palo di sinistra.

Sul 2-2 la partita, dopo alcune rudezze (ne ha fatto le spese Bagni, colpito da una gomitata al volto da Cresci e costretto ad abbandonare il terreno di gioco in barella), si è avviata su binari abbastanza tranquilli, anche se il Bologna ha avuto qualche occasione che non ha saputo adeguatamente sfruttare. Certo ha influito la tensione, ma anche la pochezza della squadra, che ha raggiunto il traguardo della salvezza solo grazie alla differenza reti. Per trenta minuti, nella ripresa, i rossoblù hanno premuto sulle retrovie di un Perugia forse spento, forse pago di aver mantenuto l'invidiabile record dell'imbattibilità o forse anche leggermente preoccupato per quanto sarebbe potuto accadere in caso di retrocessione della squadra di casa.

Gli ultimi dieci minuti, grazie anche alla notizia che l'Atalanta aveva raddoppiato il suo vantaggio sulla squadra vicentina, sono stati di non gioco totale. Le due squadre si sono letteralmente ritirate nella loro metà campo, dimostrando di non volersi creare reciprocamente grane. E tutto è finito in gloria, con una pacifica invasione di campo da parte dei tifosi più esagitati. Quasi che il Bologna fosse lo squadrone di un tempo, quello che vinceva gli scudetti facendo «tremare il mondo».

Verona 0
Napoli 0

VERONA: Superchi; Spinozzi (8' s.t. Antoniazzi), Franzot; Mascetti, Gentile, Negrisolo; Cinquetti, Trevisanello, Musiello, Vignola, Guidolin. (Pozzani, Guidotti).

NAPOLI: Castellini; Catellani (s.t. Valente), Tesser; Caporale, Ferrario, Vinazzani; Pellegrini, Caso, Savoldi, Majo, Filippi. (Fiore, Pin).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: spettatori 12 mila; giornata estiva di sole. Angoli 5-5.

VERONA — Verona e Napoli, entrambi ormai senza particolari interessi di classifica, hanno disputato al Bentegodi una classica partita di fine stagione, giocata senza molto impegno. Con il risultato di 0-0, i gialloblù hanno salutato i propri tifosi, dando a tutti un arrivederci per il prossimo campionato che li vedrà impegnati in serie B.

Il Napoli, invece, ha confermato di avere un telaio di squadra più solido e, quando, ha forzato, ha fatto correre seri pericoli alla porta difesa da Superchi. Anche nei momenti in cui gli ospiti hanno rallentato il loro ritmo, l'undici di Chiappella ha però dimostrato i suoi notevoli limiti.

Il rientrante Mascetti è stato il primo ad impegnare Castellini al 6' con un colpo di testa finito fra le mani del portiere. All'11' è stato Catellani a fallire il bersaglio, dopo aver seguito un'azione di Filippi. Al 20' Cinquetti fugge sulla destra serve Trevisanello che, da buona posizione, calcia a fil di palo.

Un atterramento di Guidolin al limite dell'area di rigore napoletana ha fruttato al 28' un calcio di punizione che Vignola ha tirato sulla barriera. Clamorosa, poi, la palla-gol fallita da Tesser al 34'. Il difensore, dopo aver superato agevolmente due avversari, si è fatto anticipare da Superchi in una coraggiosa uscita.

Giocata senza impegno e al rallentatore, anche la ripresa ha registrato poche note di cronache. Al 51' Musiello, lanciato da Mascetti, ha una palla buona, ma il suo tiro finisce in angolo per una deviazione di tacco operata da Ferrario. Al 64' Vignola fa tutto da solo: supera due avversari ma al momento della conclusione tira malamente fra le mani di Castellini.

Ancora Musiello al 69' è protagonista nell'area napoletana: evita Ferrario e mette al centro, ma il portiere ospite di pugno arriva prima di Franzot e Trevisanello. L'ultimo quarto d'ora è giocato senza convinzione da entrambe le squadre che attendono il fischio finale per precipitarsi negli spogliatoi, sfuggendo all'assalto dei tifosi che si erano accalcati ai bordi del campo.

Una festa per finire

Lazio 1
Milan 1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Bigon, al 31' Giordano.

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Martini; Perrone, Manfredonia (s.t. Agostinelli), Badiani; Garlaschelli, Lopez, Giordano, Viola, D'Amico. (Fantini, Cantarutti).

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Baresi; Novellino, Bigon, Chiodi, Rivera (s.t. Capello), Buriani. (Rigamonti, Boldini).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: cielo semicoperto, temperatura calda, terreno in ottime condizioni; spettatori 60 mila. Aria di festa prima del fischio di avvio. Premiato Martini dai tifosi per la sua ultima partita. L'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro con 3' di anticipo. Angoli 6-5 per la Lazio.

ROMA — Massimo Cacciatori, «nemico giurato» dei rossoneri, ha rovinato a metà la festa del decimo scudetto del Milan e del tutto quella di Maldera che ancora non si può considerare alla stregua di Facchetti quale terzino-bomber del campionato non essendo riuscito ad eguagliare l'interista a quota dieci gol.

Maldera, specie nel secondo tempo, ci ha provato con ostinazione e nelle condizioni più favorevoli, ma l'estremo difensore della Lazio, senz'altro il migliore dei suoi insieme al giovanissimo Perrone (degno emulo del maestro assente Wilson) gli ha detto sempre di no (e non soltanto a lui) con parate miracolose.

Il pareggio, alla fin fin (riprova ne è stata la «melina» adottata dalle due squadre ad un quarto d'ora dalla fine), è stato accettato con piacere da entrambe le formazioni. Il Milan, che ha onorato in pieno l'impegno per la «Stella» conquistata, non ha nulla da recriminare se non le grandi parate di Cacciatori (ma anche il vecchio Ricky dall'altra parte ha dovuto sfoderare interventi di alta classe per dare smalto al suo secondo scudetto) e il punto preso in trasferta è da considerarsi buon completamento al conto totale in classifica.

La Lazio, la cui unica ambizione era ormai quella — sfumati gli obiettivi Uefa e Coppa Italia — di congedarsi con decoro dal suo pubblico, ha ha fatto di tutto per lasciare un buon ricordo.

In definitiva, anche sul campo (dopo il riconoscimento fattogli prima della partita) Martini ha potuto festeggiare nel migliore dei modi la sua ultima partita con la Lazio e, da parte sua, Giordano la consacrazione definitiva a capocannoniere del campionato.

I marcatori

- 18 reti: Giordano (Lazio)
- 15 reti: P. Rossi (L. Vicenza)
- 12 reti: Bigon (Milan)
- 11 reti: Muraro e Altobelli (Inter)
- 10 reti: Pulici (Torino) e Palanca (Catanzaro)
- 9 reti: Graziani (Torino), Savoldi (Napoli), Speggiorin (Perugia), Pruzzo (Roma), Bettega (Juventus e Maldera (Milan).
- 8 reti: De Ponti (Avellino), Sella (Fiorentina) e Bagni (Perugia)
- 7 reti: Virdis (Juventus), Chiodi (Milan), Greco (Torino) e Moro (Ascoli)
- 6 reti: Ugolotti (Roma), Calloni (Verona) e Bordon (Bologna)
- 5 reti: Antonelli e De Vecchi (Milan), Di Bartolomei (Roma), Pellegrini (Napoli), Garlaschelli (Lazio) e Trevisanello (Ascoli)
- 4 reti: Guidetti (L. Vicenza), Casarsa (Perugia), Novellino (Milan), Quadri (Ascoli), Amenta (Fiorentina), Benetti (Juventus), Oriali (Inter), Vincenzi (Bologna) e Massa (Avellino)

I cervelli della «stella»



Roma — Niels Liedholm e Gianni Rivera assieme in panchina. Ma solo perché il capitano è stato sostituito per la «passerella». (Telefoto Ap)

Abbraccio presidenziale



(Telefoto Ansa)
Bologna — Il presidente Conti abbraccia l'allenatore della salvezza del Bologna, Cervellati.

UN ROCAMBOLESCO PAREGGIO IMPOSTO AI CAMPIONI USCENTI DAGLI IRPINI INDOMITI

Per i bianconeri torneo da scordare

Juventus - Avellino 3-3 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Bettega, al 10' e al 20' Verza, al 25' e al 27' De Ponti, al 40' Massa.

JUVENTUS: Zoff (20' s.t. Alessandrelli); Cuccureddu (41' p.t. Cabrini), Gentile; Benetti, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Verza, Bettega. (Virdis).

AVELLINO: Piotti; Romano, Reali; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Mario Piga, Beruatto, De Ponti, Lombardi (19' s.t. Massa), Tosetto. (Cavalieri, Galasso).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: Angoli 7-5 per l'Avellino. Cielo sereno; giornata piuttosto calda, campo in ottime condizioni; spettatori 35 mila.

TORINO — Una deconcentrazione juventina collettiva e un paio di grosse incertezze di Alessandrelli (che Trapattoni aveva mandato in campo — a risultato apparentemente «sicuro» — per consentirgli di giocare qualche minuto in campionato) hanno permesso all'Avellino di rimontare nel giro di un quarto d'ora uno svantaggio di tre reti, e di pareggiare la partita di chiusura del campionato, che per la squadra irpina si è trasformata in una vera e propria apoteosi.

Sugli spalti la maggioranza dei tifosi era di colore biancoverde; treni ed aerei speciali e una carovana di autobus ne avevano portati a Torino parecchie migliaia; il loro tripudio resterà a lungo nella storia della società campana.

Tutto da dimenticare il primo tempo, privo di qualsiasi minimo spunto: ritmo estremamente blando da entrambe le parti, con l'Avellino evidentemente pago della divisione dei punti e attento soprattutto ad impedire alla Juventus di affacciarsi in area; e con i bianconeri apparentemente disposti ad accettare la situazione. Completamente diverso il volto della ripresa: evidentemente strigliati negli spogliatoi (dopo che i loro sostenitori si erano fatti sentire dagli spalti), i torinesi si sono scatenati, mettendo a segno tre reti nel volgere di undici soli minuti.

Ha cominciato Bettega — il quale ha agito molto efficacemente, soprattutto come mezza punta — insaccando al 54' un pallone che gli era pervenuto da Causio; ha continuato due minuti dopo Verza raccogliendo, in totale libertà, un intelligente suggerimento di Tardelli; e ha replicato lo stesso Verza al 65', anticipando tutti su un corto rasoterra di Causio e mettendo a segno in un ristretto spazio tra Piotti e il palo.

La Juventus, che aveva preso a dettar legge pur senza esagerare in impegno, si è però completamente rilassata, incorrendo in ripetute distrazioni difensive e in uno scollamento generale della sua manovra, soprattutto a metà campo. I bianconeri sarebbero peraltro quasi sicuramente riusciti a condurre in porto il successo, se Alessandrelli — entrato fra i pali sul 2-0 — non avesse propiziato, al 70' e al 77', due reti irpine pressoché identiche nell'impostazione e nella realizzazione: due violenti tiri, su punizione, di Tosetto, fermati in tuffo ma non trattenuti, dal portiere bianconero.

Ultimo tonfo in Calabria

Catanzaro - Torino 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Menichini (autorete); nel s.t. al 20' Mozzini (autorete), al 28' Orazi.

CATANZARO: Maticlini; Sabadini, Ranieri; Turone, Menichini (s.t. Nicolini), Zanini; Braglia, Orazi, Michesi, Improta, Palanca. (Casari, Rossi).

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori (s.t. Onofri), Mozzini, Zaccarelli; Claudio Sala, Patrizio Sala, Bonesso, Pecci, Iorio, (Copparoni, Santin).

ARBITRO: Patrussi di Arezzo.

NOTE: Angoli 9-6 per il Torino. Cielo coperto, terreno di gioco in buone condizioni; spettatori 15 mila. Lieve incidente di gioco a Salvadori. Ammonito Braglia.

CATANZARO — *Il Catanzaro ha fatto ricorso a tutto il suo orgoglio per battere il Torino e congedarsi dal pubblico con una vittoria. E' stato un successo sofferto, inseguito con caparbietà e volontà per tutta la durata della gara.*

Il Torino, largamente incompleto, soprattutto all'attacco per le assenze contemporanee di Pulici e Graziani, non può recriminare per questa sconfitta. Visto anzi l'andamento della gara, la squadra calabrese avrebbe anche potuto vincere con un punteggio più netto. Il Catanzaro, infatti, ha sciupato, tre occasioni da rete in maniera banale. La formazione giallorossa, nonostante la supremazia di gioco, si è trovata a dovere inseguire per buona parte della gara, a causa di una sfortunata autorete di Menichini. Ma la sorte ha ripagato i giallorossi ben presto: la rete del pareggio, infatti, è giunta anch'essa su autogol, del torinese Mozzini.

Quando il Catanzaro si è spinto all'offensiva il Torino ha agito prevalentemente di rimessa, ma non si è mai reso particolarmente pericoloso.

Nonostante le incursioni dei giallorossi, il Torino è riuscito a chiudere in vantaggio il primo tempo. Nella ripresa però, la squadra granata ha dovuto cedere di fronte agli assalti degli avversari.

Dopo l'autorete di Mozzini, che ha riportato la gara in equilibrio, è venuto il gol decisivo di Orazi. Il Catanzaro, successivamente ha difeso la vittoria con calma e acume tattico. La squadra calabrese è parsa molto forte a centrocampo dove si è particolarmente distinto Improta, che ha confermato di attraversare un buon momento di forma.

Nella ripresa il reparto di centrocampo calabrese si è ulteriormente rinforzato dopo l'ingresso di Nicolini, il quale oltre ad organizzare il gioco, è riuscito più volte a portare lo scompiglio nelle file della retroguardia avversaria. Se la prima rete del Catanzaro può dirsi fortunosa (Mozzini, in seguito ad un mancato intervento di Michesi, ha spiazzato con un colpo di testa il portiere Terraneo), la seconda è stata invece frutto di un'azione lineare e precisa.

Cambia dirigenza il Verona in «B»

VERONA — L'«Hellas Verona» ha reso noto che nelle ultime ore «è stato raggiunto un accordo tra il presidente comm. Saverio Garonzi e un gruppo di amici sul nuovo assetto della società. I nomi dei nuovi soci, la distribuzione degli incarichi e il programma per riportare rapidamente la squadra in serie A saranno comunicati non appena formalizzati gli accordi». Garonzi, in ogni caso, rimane socio.

Secondo alcune indiscrezioni nella società sarebbero entrati ufficialmente cinque «personaggi nuovi», tutti veronesi, che avrebbero acquistato il 10 per cento delle azioni; il rimanente 30 per cento dovrebbe restare ancora nelle mani di Garonzi, che è intenzionato a ritirarsi in maniera progressiva dal mondo del calcio.

INSPIEGABILE ED ENNESIMA DEBACLE INTERISTA

Solita sorpresa

Fiorentina - Inter 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Muraro, al 16' Sella; nel s.t. al 30' Restelli.

INTER: Bordon; Oriali, Fedele; Scanziani, Baresi, Bini; Chierico, Marini (29' s.t. Tricella), Altobelli, Beccalossi, Muraro. (Cipollini, Fontolan).

FIORENTINA: Galli; Orlandini, Tendi; Galbiati, Lelj, Sacchetti; Restelli, Di Gennaro, (21' s.t. Amenta), Sella, Antognoni, Pagliari. (Carmignani, Ferroni).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: Angoli 11-8 per l'Inter. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila.

MILANO — Peggio di così non poteva finire la stagione per l'Inter: tre sconfitte di seguito in campionato, più l'eliminazione dalla Coppa Italia. L'ultimo episodio di questa impressionante serie nera si è avuto ieri a San Siro contro la Fiorentina, vogliosa da parte sua di inserirsi in zona di Coppa Uefa con relativo premio partita a sei zeri.

Queste sconfitte dell'Inter seguono tutte un copione di una monotonia esasperante: le cose sembrano mettersi bene quando improvvisamente Bordon si impapera, per lo più su palloni niente affatto irresistibili e, puntuale, la palla finisce in rete. Anche stavolta l'estremo nerazzurro, dopo che la squadra era andata in vantaggio, si è lasciato sfuggire un pallone che definire innocuo è ancora troppo poco, visto che appariva addirittura destinato a finire fuori. Lo aveva calciato debolmente Restelli, e Sella poi non ha potuto esimersi da spingerlo in rete a porta vuota.

A questo punto è subentrata la paura ed è finito che le migliori occasioni ha sempre continuato ad averle la Fiorentina in contropiede. A un quarto d'ora dalla fine è arrivato anche il gol del successo pieno degli ospiti, grazie ad una prodezza personale di Restelli.

E' così finita fra le contestazioni dei tifosi anche questa partita. «Moratti, Herrera quella era l'Inter vera», gridavano rivolti alla panchina dove sedeva il povero Bersellini e alla tribuna dove si trovavano i dirigenti. Per un'Inter da scudetto la strada sembra effettivamente ancora lunga e molti i soldi da spendere, ammesso che bastino quelli. Di positivo ultimamente si è visto solo il crescere del giovane Chierico, che comunque non sembra destinato a poter divenire un elemento decisivo.

Per la Fiorentina si è conclusa una stagione di alti e bassi. Ieri si è visto anche un Antognoni più autoritario di altre volte, oltre che sempre pericoloso sui tiri da lontano. Di Gennaro, Sella e Restelli hanno fatto vedere dei numeri notevoli: deve arrivare solo la necessaria maturazione.

COSMOS SCONFITTI

I Cosmos, nelle cui file milita l'ex laziale Giorgio Chinaglia, hanno subito la prima sconfitta della stagione.

Totocalcio

ASCOLI - ROMA	(0-0) X
ATALANTA - L. VICENZA	(2-0) 1
BOLOGNA - PERUGIA	(2-2) X
CATANZARO - TORINO	(2-1) 1
INTER - FIORENTINA	(1-2) 2
JUVENTUS - AVELLINO	(3-3) X
LAZIO - MILAN	(1-1) X
VERONA - NAPOLI	(0-0) X
MONZA - GENOA	(1-1) X
PESCARA - UDINESE	(0-2) 2
TARANTO - CESENA	(1-0) 1
COMO - PARMA	(2-1) 1
ADRIESE-PERGOCREMA	(2-2) X

MONTEPREMI: tre miliardi 913 milioni 613 mila 488 lire.

LA SCHEDINA di domenica prossima

- BARI - VARESE
- CESENA - FOGGIA
- GENOA - LECCE
- MONZA - SAMPDORIA
- NOCERINA - UDINESE
- PALERMO - SAMBENEDETTESE
- PISTOIESE - BRESCIA
- SPAL - PESCARA
- TARANTO - RIMINI
- TERNANA - CAGLIARI
- LECCO - TRENTO
- EMPOLI - CATANIA
- CIVITAVECCHIA - CARRARESE

Bellissimo però inutile



(Telefoto Ansa)
Bergamo — Splendido, anche se inutile, il primo gol dell'Atalanta segnato da Mastropasqua.

SERIE B

Udinese: quattro punti sul Cagliari

SPLENDIDA PROVA TATTICA DELLE «ZEBRETTE» SU UN DIFFICILE TERRENO

«Uno-due» in contropiede e il Pescara è al tappeto

Udinese - Pescara 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Vriz; nel s.t. al 9' Pellegrini (autorete).

PESCARA: Pinotti; Motta, Mancin (57' Cinquetti); Zucchini, Andreuzza, Pellegrini; Pavone, Repetto, Di Michele, Nobili, Piacenti. (Recchi, Santucci).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Vriz (57' Sgarbossa), Bencina, Ulivieri. (Marcatti, Vagheggi).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli 12-1 (5-1) per il Pescara. Tempo splendido, terreno in buone condizioni; spettatori 28 mila circa, dei quali 21.838 paganti, per un incasso di 89 milioni 252.000 lire, al quale va aggiunta la quota dei 4100 abbonati, pari a 13 milioni 520.000. Ammoniti Bencina per gioco scorretto e Nobili per fallo di reazione. Sorteggio antidoping per Leonarduzzi, Vriz e Sgarbossa dell'Udinese.

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — L'Udinese, disputando una grande partita, ha conquistato a Pescara una delle sue affermazioni esterne più nitide, meritate e, al limite, più facili, rispettando largamente le previsioni della vigilia su quelle che sarebbero state le migliori opportunità da sfruttare. E' passata cioè in vantaggio e ha raddoppiato, con gli uomini di Angelillo inevitabilmente sbilanciati in avanti, e quindi in condizioni di estrema vulnerabilità, nel cercare la vittoria che per loro sarebbe stata preziosissima, quasi determinante per la corsa alla serie A.

Il Pescara, infatti, ha impostato una gara tutta d'attacco: neppure questa era una mossa imprevedibile, ma l'Udinese ha assunto una impostazione tattica pressoché perfetta e ha accentuato questa sua limpida visione di gioco dopo aver messo in crisi gli abruzzesi, passando in vantaggio dopo appena sette minuti e costringendoli così a esasperare la ricerca del gol.

Gli uomini di Angelillo non si sono fatti pregare, e hanno dato fondo a tutte le energie di cui disponevano, perdendo naturalmente in lucidità e finendo regolarmente intrappolati nella fitta ragnatela tesa dai friulani che, lungi dal chiudersi, prima per controllare il pareggio e poi per difendere il vantaggio, hanno lottato ad armi pari, operando in controllo tattico continuo e puntiglioso sugli avversari. Se a questo si aggiunge che all'Udinese ieri è andato un po' tutto bene e che ha potuto contare su una giornata di vena eccezionale di Della Corna, mentre gli abruzzesi hanno sciupato qualche buona opportunità per nervosismo e troppa precipitazione, si ha un quadro abbastanza preciso dell'andamento della gara, che rappresentava comunque un ostacolo molto duro per la capolista.

La partita, in fondo, ha avuto questo clima tattico per tutta la sua durata, fra due squadre che tutto sommato si possono definire dello stesso livello tecnico, pur riconoscendo all'Udinese un potenziale maggiore per quanto riguarda il collettivo e il suo modo di fare il calcio totale. Un Pescara all'arrembaggio, quindi, ma quasi sempre faticando parecchio per portarsi nell'area friulana, e mai riuscendovi con azioni limpide e lineari; l'Udinese, per contro, a controllare l'avversario senza mai perdere di vista la porta abruzzese.

Del resto, almeno la prima delle due reti è stata segnata su azione di contropiede, sia pure non di quelle proprio classiche. Un attimo di indecisione a metà campo permette a Ulivieri di impossessarsi del pallone: il n. 11 bianconero, (o meglio, giallo-blu, dai colori della maglia con la quale l'Udinese ha giocato ieri) scatta lungo la linea mediana e porge di misura in avanti sulla sinistra per Vriz che, lasciato indietro sullo scatto Mancini, avanza a sua volta di qualche passo e batte inesorabilmente Pinotti in uscita, con un forte tiro di sinistro, centrale e a mezza altezza, segnando così la sua seconda rete in azione (una ne aveva messo a segno su rigore) in questo campionato.

La doccia per il Pescara è addirittura ghiacciata, e se ne vedono le conseguenze non tanto sul piano agonistico, quanto sul rendimento tecnico-tattico, anche perché appare sempre più difficile superare una Udinese veramente impeccabile, nella quale, senza voler fare distinzioni di merito fra giocatori che hanno tutti contribuito a una prestazione collettiva di ottimo livello, ha fatto spicco soprattutto la prova del reparto difensivo, mentre e Bencina è toccato il non facile compito del controllo di Zucchini e alle due ali (De Bernardi è cresciuto nel secondo tempo) quello di sacrificarsi anche in un oneroso lavoro di copertura. Molto buona anche la prova di Vriz, che è stato sostituito da Sgarbossa per la contromossa che Giacomini ha adottato contemporaneamente all'ingresso in campo di Cinquetti, il quale è stato controllato proprio dal n. 14 friulano.

Il Pescara, al fischio d'inizio del signor D'Elia, che ha diretto l'incontro con molta oculatezza, parte scoppiettando e dopo un tiro di Pavone, al 2', da distanza ravvicinata, che Fanesi devia in angolo, offre al 5' a Della Corna l'opportunità di esibirsi nel primo di una serie incredibile di ottimi interventi, quando blocca un gran tiro di Zucchini che riprende una punizione di Nobili respinta dalla barriera.

Poi, dopo appena due minuti, l'episodio descritto del gol, al quale gli abruzzesi rispondono in maniera rabbiosa ma non eccessivamente efficace, tanto che partorisce in pratica due sole occasioni favorevoli. Una al 16', con Della Corna che devia in angolo precedendo Di Michele al momento del tiro, e una seconda al 35', ancora con Della Corna in bella evidenza. Il portiere bianconero infatti, prima devia in corner con uno strepitoso intervento una punizione di Nobili, poi si ripete nel successivo tiro dalla bandierina con un'uscita sicura in presa alta.

Il secondo tempo ripete in pratica il cliché del primo. Il Pescara ha ancora una partenza bruciante, ma al 3' subisce il raddoppio: scambio al limite dell'area tra Ulivieri-Bencina-Ulivieri, il quale stoppa allungadosi un po' la palla, su cui intervengono contemporaneamente lo stesso Ulivieri e il libero Pellegrini, il quale, nel tentativo di liberare, lascia invece partire un pallonetto che coglie in contropiede Pinotti, insaccandosi alle sue spalle.

Ancora gli abruzzesi a rincorrere, con quanta energia hanno a disposizione, ma ancora una volta invano, con due-tre azioni di una certa incisività, alle quali peraltro l'Udinese risponde per le rime rendendosi a sua volta pericolosa in due occasioni.

Poi, all'uscita del pullman della squadra dallo stadio, la sorpresa per certi aspetti più lieta: una sola pietra lanciata, ma tantissimi applausi dalla folla che si è assiepata fuori dei cancelli, le cui reazioni un po' tutti temevano. E' stato forse questo il miglior riconoscimento alla grande prova dell'Udinese, la dimostrazione più genuina della sportività di questo pubblico.

Giorgio Verbi

NON RIESCE A DARSI PACE L'ALLENATORE DEL PESCARA

Angelillo: «Hanno vinto 2-0 con un tiro e mezzo in porta!»

PESCARA — L'allenatore dell'Udinese Giacomini non esulta a fine partita, ma è visibilmente soddisfatto, anche perché la sconfitta del Pescara gli rende ragione — con gli interessi — di qualche critica mossa alla sua squadra dopo il pareggio interno con il Monza. «L'Udinese ha giocato una grande partita — ha esordito — ma certo non è facile giocare in casa per una squadra che deve essolutamente vincere, quando l'avversaria di turno è di un certo livello. Chi deve vincere è costretto a sbilanciarsi in avanti, a scoprirsi, per cui può anche finire come è successo oggi appunto al Pescara».

— Temeva questa partita?

«Era indubbiamente un grosso ostacolo».

— Si considera quindi in serie A?

«Non faccio dichiarazioni del genere finché non c'è la certezza matematica. Certo è che oggi l'Udinese ha compiuto un grosso passo avanti verso la promozione».

— Che paragone farebbe tra il Pescara di oggi e quello dell'andata?

«E' un paragone per modo di dire, proprio per le diverse situazioni, alle quali ho accennato, in cui una squadra si trova a giocare. Direi comunque che a Udine il Pescara mi aveva impressionato nei primi 20 minuti, prima cioè di denunciare un certo calo, mentre oggi ha spinto a fondo per tutta la partita, demordendo un po' solo negli ultimi dieci minuti».

Davanti agli spogliatoi del Pescara, Angelillo non riesce a nascondere il disappunto e la cocente delusione per una sconfitta che non era stata certo messa in preventivo: «Abbiamo preso una mazzata quando non ce l'aspettavamo, quindi per loro è stato tutto più facile. La partita, cioè, si è messa in discesa per l'Udinese e in salita per noi».

— Un giudizio sul risultato?

«Cosa volete che vi dica? Loro hanno tirato in porta una volta e mezza! (la mezza si riferisce all'autorete, ndr) e hanno vinto per 2-0. Io comunque non ho nulla da rimproverare ai miei ragazzi, che hanno dato tutto, disputando una grande partita. Avevo visto un'Udinese molto più bella dell'andata. Qui aveva impostato la gara per un pareggio, come era del resto logico, e poi ha saputo amministrare il risultato, andando in vantaggio nel primo tempo e raddoppiando nel secondo, quando noi stavamo premendo, o forse proprio per questo, tanto che la prima rete è nata da una nostra ingenuità a metà campo».

— Il Pescara, però, è sembrato avere le idee più chiare all'andata, a Udine...

«E' anche una questione di arbitraggi. A Udine il direttore di gara non spezzettò continuamente il gioco a nostro favore come è successo oggi; in queste condizioni è ancora più difficile giocare e, naturalmente, fare risultato».

— Lei non riesce proprio a nascondere la sua amarezza, forse anche perché il Pescara ha perso oggi la sua imbattibilità interna. Come giudica questa sconfitta ai fini della lotta per la promozione?

«Anche per il risultato delle altre dirette concorrenti, direi che nulla è compromesso, siamo pur sempre terzi, anche se in coabitazione con la Pistoiese, e ci sono ancora ben sei turni, in uno dei quali verrà a farci visita la squadra toscana. Certo, se oggi fosse andata meglio, i problemi sarebbero indubbiamente minori...».

G. V.

Cagliari e Pistoiese bloccati sul pareggio

Cagliari-Spal 0-0

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Ciampoli, Brugnera; Gattelli, Bellini, Ravot (46' Graziani), Marchetti, Piras. (Bravi, Roffi).

SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Perego, Bomben, Larini (90' Tassara); Idini, Fasolato, Gibellini, Manfrin, Pezzato. (Bardin, Albiero).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

NOTE: angoli 6-4 per il Cagliari.

CAGLIARI — Mezza battuta d'arresto del Cagliari, costretto al pareggio interno da una Spal apparsa (specie negli ultimi 20') molto vivace e decisa a non regalare nulla. Fino a metà ripresa, si è assistito a un incontro molto noioso senza nessuna azione di rilievo. Sembrava, però, che il Cagliari potesse — accelerando un po' il ritmo — sbloccare da un momento all'altro il risultato. All'improvviso, però, poco prima della mezz'ora, vi è stato un brutto fallo di Longobucco su Idini (un ex rossoblu), che ha provocato le proteste dei ferraresi, i quali sono apparsi trasformati.

Presi, evidentemente, alla sprovvista dalla reazione degli ospiti, i rossoblù hanno tentato ancora qualche attacco, sempre in modo disordinato, ma hanno anche rischiato di perdere.

Rimini-Pistoiese 0-0

RIMINI: Piloni; Buccilli, Raffaelli; Massoni, Grezzani, Vianello; Sollier, Valà, Fagni, Donati (56' Erba), Ferrara. (Luzi, Pellicano).

PISTOIESE: Moscatelli; Arecco, Lombardo; Mosti, Venturini, Bittolo; Capuzzo, Frustalupi, Rognoni, Borgo (62' Torrisi), Saltutti. (Vieri, Villa).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: angoli 15-2 per la Pistoiese.

RIMINI — La Pistoiese — rendendo difficile ciò che poteva anche risultare facile, data la poca consistenza della difesa riminese — non è andata oltre al pari nell'incontro col Rimini in terra romagnola. I locali, anche se rassegnati alla retrocessione, hanno disputato una partita ricca di volontà e di orgoglio, pur con il loro gioco confuso e improvvisato.

Inoltre, se la Pistoiese è andata vicinissima al gol, particolarmente verso il finale della gara (determinanti alcuni interventi di Piloni e clamorosa una palla che ha battuto sotto la traversa, rientrando in campo su rovesciata al volo di Saltutti), l'arbitro ha negato al Rimini nel primo tempo almeno un rigore evidente.

La «Ferrari» di Scheckter brucia le «Ligier»

UN «THRILLER» PIENO DI COLPI DI SCENA IL GRAN PREMIO DEL BELGIO A ZOLDER

Villeneuve resta senza benzina dopo una splendida rimonta (7.o)

Ordine d'arrivo ufficiale del Gran Premio del Belgio, sesta prova del mondiale di Formula 1:

1) Jody Scheckter (Sud Africa) su Ferrari T4, in 1 ora, 39 min., 59 secondi, 53 decimi, alla media di 179,018 km orari; 2) Jacques Laffite (Francia) su Ligier, 1 ora 40'14"89; 3) Didier Pironi (Francia) su Tyrrell 009, 1.40'34"70; 4) Carlos Reutemann (Argentina) su Lotus 79, 1.40'46"02; 5) Riccardo Patrese (Italia) su Arrows A2, 1 ora 41'03"84; 6) John Watson (Gran Bretagna) su McLaren M28B, 1.41'05"38; 7) Gilles Villeneuve (Canada) su Ferrari T4, a un giro; 8) Hans Stuck (Germania occ.) su Ats D1, a un giro; 9) Emerson Fittipaldi (Brasile) su Copersucar, a due giri; 10) Jan Lammers (Olanda) su Shadow Dn9, a due giri; 11) Jean-Pierre Jarier (Francia) su Tyrrell

La classifica del «Mondiale»:

1) Jacques Laffite (Francia) e Jody Scheckter (Sud Africa) con 24 punti) 3) Gilles Villeneuve (Canada) e Patrick Depailler (Francia) 20; 5) Carlos Reutemann (Argentina) 19; 6) Mario Andretti (USA) 12; 7) Didier Pironi (Francia) 8; 8) Jean-Pierre Jarier (Francia) 7; 9) John Watson (Gran Bretagna) 5; 10) Alan Jones (Australia) 4; 11) Riccardo Patrese (Italia) 2; 12) Niki Lauda (Austria) 1.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZOLDER — *Ferrari protagonista a Zolder nella buona come nella cattiva sorte: Jody Scheckter ottiene infatti la sua prima vittoria della stagione in un Gran Premio del Belgio costellato di colpi di scena, Gilles Villeneuve si produce in una rimonta sensazionale ma la sfortuna lo ferma a pochi secondi dal traguardo.*

Il trionfo per Scheckter è esaltato dal record assoluto del giro per il circuito belga: 1 minuto 22"39, media 186 chilometri orari, contro il vecchio record stabilito l'anno scorso da Andretti con 1'23"12 a 184,569 di media.

Una folla eccezionale — circa 75 mila spettatori — ha fatto da cornice a questo straordinario «thriller» delle quattro ruote, ricco di emozioni a ripetizione. Al segnale dello starter, balza in testa Patrick Depailler su Ligier, tallonato dall'australiano Alan Jones sulla brillantissima Williams, da Jacques Laffite, compagno di squadra di Depailler, e dal brasiliano Nelson Piquet su Brabham Alfa.

Scheckter e Mario Andretti — quest'ultimo costretto a partire con il vecchio modello 79 in seguito al «tradimento» della nuova Lotus afflitta da problemi meccanici — danno battaglia, stringendo sui battistrada, fino a superare Piquet. In testa, frattanto, Jones, allargando nel tentativo di superare Depailler, perde per un istante il controllo del suo bolide: quanto basta perché Laffite lo infili, superandolo.

Due Ligier in testa ed è subito lotta in famiglia, in barba a qualsiasi spirito di squadra. Laffite spinge a fondo, attacca Depailler e al diciannovesimo giro passa a guidare. Ma i francesi non hanno fatto i conti con Jones. Lo scatenato australiano supera Depailler e due giri dopo — con una manovra da manuale — brucia lo stesso Laffite, insediandosi in testa alla corsa.

A metà percorso, Jones continua a guidare il carosello con nove secondi di vantaggio. Un margine relativamente tranquillo, tale da far ritenere sicura o quasi, per il pilota degli antipodi, quella che sarebbe la seconda vittoria di Formula uno nella sua carriera. Ma il G.P. del Belgio ha in serbo altre sorprese. Due giri ancora e il sogno di Jones si infrange malinconicamente: l'australiano abbandona per un guasto all'impianto elettrico del motore.

Uscito di scena Jones, tornano alla ribalta le Ligier, che però cominciano ad accusare noie ai pneumatici, Scheckter è terzo, ma nettamente staccato. Quarto e quinto sono i francesi della Tyrrel, Didier Pironi e Jean Pierre Jarier. Villeneuve, che ha perso terreno nelle prime battute di corsa per cambiare le ruote, accenna a riprendere terreno fino a istallarsi in settima posizione, dietro le Arrows di Riccardo Patrese.

Poco dopo, comincia la serie nera per la Ligier. Il primo a saltare è Depailler: costretto a cambiare i pneumatici, il pilota si lascia tradire dalla foga ed esce di pista in curva. L'incidente permette a Scheckter di portarsi in seconda posizione. Nell'arco di otto giri, il sudafricano della Ferrari colma i 12 secondi di svantaggio su Laffite e supera il francese, bruciandolo in curva. Per Scheckter è ormai decisamente aperta la volata verso la vittoria.

Alle spalle di Scheckter, Laffite deve guardarsi da Villeneuve, che nel frattempo ha superato Pironi grazie anche a un errore del giovane francese nell'affrontare una curva. Il canadese appare lanciatissimo.

Ma ecco l'ultimo colpo di scena: col traguardo ormai in vista e un terzo posto di tutto riguardo apparentemente assicurato, Villeneuve si blocca con il serbatoio a secco. La terza piazza va quindi a Pironi, la quarta a Carlos Reutemann che salva così l'onore della Lotus, la quinta, onorevolissima, a Riccardo Patrese. Villeneuve arranca in settima posizione.

Giornata nera per Andretti. Costretto, come si diceva, a fare a meno della nuova Lotus, il campione del mondo uscente si è battuto brillantemente con il vecchio modello fino a quando non è stato tradito dal motore al 27.o giro, quando procedeva in quinta posizione.

Commento finale, laconico, di Scheckter: «E' stata una buona corsa, una corsa difficile. La Ferrari è stata grande, le gomme hanno tenuto bene, ma i freni hanno lasciato a desiderare».

Paul Treuthhardt

Calcio internazionale di questa settimana

ROMA — Il calendario internazionale di calcio della settimana offre pochi incontri, il più interessante dei quali è la finale della Coppa delle coppe che verrà disputata mercoledì a Basilea. Di fronte saranno il Barcellona e il Fortuna di Dusseldorf.

La settimana calcistica si conclude sabato con gli incontri di qualificazione per il campionato d'Europa per nazioni tra Bulgaria-Irlanda e URSS-Ungheria.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

SCONFITTE NELL'ULTIMO INCONTRO DALLE COREANE

Basket-Seul: italiane quinte Il «mondiale» alle americane

SEUL — Ai campionati mondiali femminili di basket, l'Italia si è classificata al quinto posto. Contro le coreane, le azzurre sono state battute per 56-63 (24-31). Questa la formazione e il «tabellino»: Italia: Gorlin 10, Faccin 10, Rossi 14, Timolati 2, Piancastelli 10, Baistrocchi 4, Vergnano 2, Apostoli 2, Ceschia 2, Palombarini 0 (non entrate Bernardoni e Piattoni). Hanno arbitrato Pengchev (Malaysia) e Khlairawd (Thailandia). Note: 25 mila spettatori. Tiri liberi: Italia 9 su 13, Corea 5 su 7.

L'Italia termina dunque al quinto posto i campionati del mondo di basket femminile, dopo avere lungamente sperato nella quarta posizione. Sarebbe stata infatti sufficiente una vittoria del Giappone sull'Australia: ma le nipponiche hanno sprecato occasioni favorevolissime per evitare la sconfitta, perdendo alla fine per un solo punto (dopo un tempo supplementare) per 61 a 60.

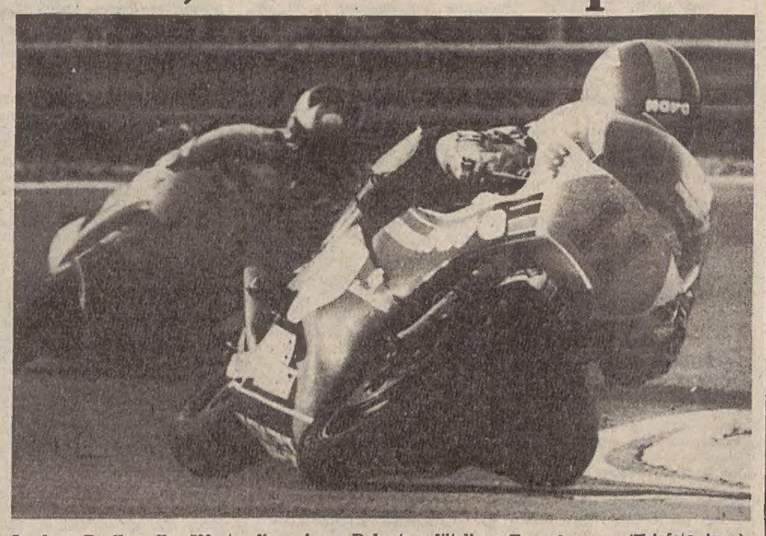
Tocca poi all'Italia con la Corea. Sembra una partita dal risultato scontato, ma le azzurre lottano bene, sbagliando purtroppo molto nel tiro, tamponando però a meraviglia gli attacchi avversari. Nel primo tempo le italiane giocano sempre alla pari, accusando nel nel finale un distacco che si trasforma in sette punti di vantaggio per la Corea.

E' stata comunque una partita che l'Italia avrebbe potuto aggiudicarsi: ma il risultato non avrebbe mutato il quinto posto finale. Si salvano nel tiro Bianca Rossi (sette su otto, la miglior media del torneo), e Lidia Gorlin, come al solito precisa e puntuale, sebbene sia dovuta restare in panchina una decina di minuti per un pugno alla mascella (fra l'altro, ignorato dagli arbitri);

Con una prestazione al di sopra di ogni aspettativa, gli Stati Uniti sono riusciti nell'incontro conclusivo di questo mondiale in un'impresa che difficilmente sembrava realizzabile: battere le canadesi con oltre tredici punti di scarto e assicurarsi la medaglia d'oro. Così è stato, con uno scarto addirittura di sedici punti: 76-61 il punteggio finale. Il largo margine consente alla Corea di piazzarsi al secondo posto. Il Canada, beffato proprio al termine di un torneo senza sconfitte, è terzo, quarta l'Australia, quinta l'Italia, sesto il Giappone, settima la Francia, poi Olanda, Brasile, Bolivia, Malaysia e Senegal.

A causa dell'assenza delle nazionali dell'Est europeo, questa edizione dei campionati mondiali di basket femminili è stata quanto mai combattuta e incerta fino alle battute finali. Tanto è vero che le prime tre piazze sono state definite dal quoziente-canestri.

Imola, Lazzarini sul podio



Imola — Duello nella «500» tra l'americano Roberts e l'italiano Ferrari. (Telefoto Ansa)

IMOLA — Un italiano, Eugenio Lazzarini (50) e tre stranieri: il sudafricano Korck Ballington (250), l'australiano Gregg Hansford (350) e lo statunitense Kenny Roberts (500) sono saliti sul podio al «Dino Ferrari» di Imola per le vittorie conseguite nelle rispettive classi disputate ieri dopo l'anticipo delle 125 vinto sabato dallo spagnolo Angel Nieto.

Quattro gare tutte interessanti che hanno validamente qualificato questo quarto appuntamento mondiale. Vi hanno assistito almeno 80 mila persone, che si sono dislocate lungo i cinque chilometri

La gara più interessante è stata senza dubbio quella della mezzo litro. L'americano Roberts l'ha vinta con l'abituale stile grazie all'efficenza della sua «Yamaha». Dopo l'infortunio del Giappone, che gli aveva tolto la possibilità di partecipare all'apertura iridata del San Carlos (Venezuela), il campione del mondo in carica si è portato subito alla ribalta vincendo in Austria, giungendo secondo in Germania e trionfando poi a Imola. Dopo di lui è da citare Virginio Ferrari, il quale ha fatto quanto gli era possibile per ottenere il successo pieno. Comunque, con tre secondi posti e un terzo, Ferrari conduce sempre la classifica delle mezzo litro, cosa che non accadeva più dai tempi di Agostini.

Successi della «Kawasaki» nelle 350 e 250. Il sudafricano Ballington, campione in carica nelle due classi, stava per fare l'«en plein»: però un guaio meccanico lo ha tolto di gara al 21.o giro nelle 350. La vittoria è andata così all'australiano Hansford, mentre Ballington si è rifatto nelle 250.

Bella la vittoria di Eugenio Lazzarini nelle 50. Il pesarese, campione iridato nelle 125, punta quest'anno in modo particolare al successo iridato nella minicilindrata.

La «Vuelta» a Zoetemelk

MADRID — L'olandese Joop Zoetemelk ha vinto la 34.a edizione del Giro ciclistico di Spagna, conclusosi ieri a Madrid. Nell'ultima tappa, disputata sul circuito cittadino di Madrid percorso quindici volte per complessivi 84 chilometri, si è imposto il belga Alfons De Wolf. Al finale della «Vuelta» ha assistito una folla strabocchevole, quasi 350 mila persone.

Il gran premio della montagna è stato vinto dallo spagnolo Felipe Yanez con 95 punti, davanti al connazionale Vincente Belda con 65 e a Zoetemelk, terzo con 47 punti.

Questa la classifica generale del Giro di Spagna: 1) Joop Zoetemelk (Olanda) in 94.57.05; 2) Francisco Galdos (Sp.) a 2'43"; 3) Michel Pollentier (Belgio); 4) Manuel Esparza (Spagna); 5) Faustino Ruperez (Sp.).

PRESTIGIOSA AFFERMAZIONE IN SCIOLTEZZA DEL PORTACOLORI DELLA SCIC

A Saronni il Giro di Romandia

GINEVRA — Giuseppe Saronni ha terminato nel migliore dei modi il Giro della Romandia, da lui dominato, più che vinto. Il ventitreenne atleta della Scic ha infatti conquistato il secondo posto nella seconda e conclusiva semitappa, a cronometro, dietro lo specialista norvegese Knudsen e nettamente davanti all'olandese Schuiten (bravo contro il «tic-tac») e a Giambattista Baronchelli (sorprendente). Quest'ultimo, grazie al quarto posto, è riuscito a concludere il Giro di Romandia al secondo posto, a 1'04" da Saronni, arricchendo così l'affermazione italiana nella competizione. Né bisogna trascurare il sesto posto di Silvano Contini e l'ottavo di Vladimiro Panizza.

Giuseppe Saronni, venuto al Romandia con l'intento dichiarato di rifinire la forma per il Giro d'Italia, ha invece subito messo le mani sulla vittoria finale di questa corsa. Ha poi saputo brillantemente controllarla in scioltezza se si eccettua l'episodio degli ultimi chilometri della seconda tappa, in cui si fece sorprendere dall'olandese Van de Velde.

Da Baronchelli — che non avendo obblighi di partecipazione al Giro d'Italia, poteva puntare con tutte le sue forze al successo totale — ci si aspettava qualcosa di più: è stato un protagonista più regolare che brillante in una competizione in cui gli italiani hanno dovuto temere soltanto la «pattuglia» olandese.

Classifica della tappa di ieri: 1. Knut Knudsen (Norvegia) 27:29; 2. Giuseppe Saronni (Italia) 28:15; 3. Roy Schulten (Olanda) 28:21; 4. Gibi Baronchelli (Italia) 28:40; 5. Henk Lubberding (Olanda) 28:43; 6. Stefan Mutter (Svizzera) 28:50; 7. Michel Laurent (Francia) 28:54; 8. Claude Criquielion (Belgio) 28:56; 9. Tied Gary Terlinden (Belgio) e Sven-ake Nilsson (Svezia) 29:27.

Ed ecco la classifica finale: 1. Giuseppe Saronni 21:49:26; 2) Gibi Baronchelli a 1:05; 3. Henk Lubberding a 1:08; 4. Stefan Mutter a 1:29; 5. Svenake Nilsson a 2:03; 6. Silvano Contini, a 2:27; 7. Michel Laurent a 2:28; 9. Vladimiro Panizza a 2:52; 9. Knut Knudsen e Claude Criquielion a 3:15.

LA STELLA AMERICANA DEL TENNIS MONDIALE

Alla sedicenne Tracy Austin gli «internazionali» di Roma

ROMA — Tracy Austin, sedicenne americana di Redondo Beach, nuova stella nel firmamento del tennis mondiale, ha vinto il torneo internazionale femminile Colgate, aggiudicandosi i ventimila dollari di premio in palio, battendo in finale la tedesca federale Silvia Hanika con il punteggio di 6-4, 1-6, 6-3.

La Austin ha probabilmente ottenuto il più importante successo della sua ancor brevissima carriera, considerato il notevolissimo livello tecnico e di partecipazione del torneo, che comprendeva nove delle prime dieci tenniste del mondo.

L'andamento dell'incontro ha fatto registrare un primo set abbastanza equilibrato, cui ha fatto seguito una netta supremazia della Hanika nella seconda frazione: la Austin ha tuttavia confermato nel set decisivo la propria determinazione e il proprio talento, costringendo alla resa un'avversaria ormai stanca.

Il torneo di doppio è stato vinto dall'olandese Betty Stove e dall'australiana Wendy Turmbull sulle altre due australiane, Ivonne Goolagong e Kerry Reid per 6-3, 6-4.

LA COPPA DELLE NAZIONI A DUESSELDORF

L'Italia batte gli americani In finale contro l'Australia

DUESSELDORF — L'Italia si è qualificata per la finale della Coppa delle nazioni di tennis sconfiggendo per 3-0 gli Stati Uniti. Adriano Panatta ha conquistato il primo punto battendo Eddie Dibbs per 6-3, 6-0. Poi Corrado Barazzutti ha superato Arthur Ashe per 6-2, 6-2. Infine Panatta e Bertolucci hanno battuto Smith e Ashe per 6-4, 6-4. Nella finale l'Italia sarà opposta all'Australia.

Pugilato dilettanti: i campioni europei

COLONIA — Questi i risultati delle finali dei campionati europei di pugilato dilettanti, conclusisi a Colonia:

Minimosca: Shamil Sabyrov (Urss) batte Diete Mar Gellich (Rdt) ai punti.

Mosca: Henryk Frednicki (Polonia) batte Daniel Radu (Rom) ai punti.

Gallo: Nikolai Kraptsov (Urss) batte Dimitar Pehlivanov (Bul) ai punti.

Piuma: Wiktor Rybakov (Urss) batte Tzatcho Andreikowski (Bul) per k.o. alla prima ripresa.

Leggeri: Viktor Demjanenko (Urss) batte Rene Weller (Rft) ai punti.

Superleggeri: Serik Konakbaev (Urss) batte Patrizio Oliva (It) ai punti.

Welters: Ernst Mueller (Rft) batte Sreten Mirkovic (Jug) ai punti.

Superwelters: Miodrag Perunovic (Jug) batte Viktor Savcenko (Urss) ai punti.

Medi: Tarmo Uusivirta (Fin) batte Valentin Silaghi (Rom) ai punti.

Mediomassimi: Albert Nikolajan (Urss) batte Tadija Kacar (Jug) ai punti.

Massimi: Evgeni Gorstkov (Urss) batte Werner Kohnert (Rdt) ai punti.

Supermassimi: Peter Hussing (Rft) batte Ferend Somodi (Ung) ai punti.

ASSEMBLEA

I rappresentanti dei calciatori di Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Olanda, Germania, Grecia, Stati Uniti e Argentina si riuniranno oggi a Venezia per un'assemblea della federazione internazionale dei calciatori professionisti.

BIS DELLA COMANECI

Nuovo successo di Nadia Comaneci agli europei di ginnastica. Dopo aver trionfato nella combinata, la romena ha vinto ieri la gara di volteggio.

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Bari	1-1
Cagliari - Spal	0-0
*Foggia - Palermo	1-1
*Monza - Genoa	1-1
Udinese - *Pescara	2-0
*Rimini - Pistoiese	0-0
*Sampdoria - Nocerina	0-0
*Taranto - Cesena	1-0
*Ternana - Lecce	1-0
*Varese - Sambenedettese	2-2

LA CLASSIFICA

Udinese	38	18	10	4	45	19	46
Cagliari	32	13	16	3	37	19	42
Pistoiese	32	13	13	6	34	21	39
Pescara	32	12	15	5	34	22	39
Monza	32	11	16	5	32	18	38
Lecce	32	11	13	8	27	29	35
Palermo	32	9	16	7	31	29	34
Brescia	32	10	14	8	33	32	34
Sampdoria	32	9	14	9	33	30	32
Foggia	32	8	15	9	36	36	31
Spal	32	8	15	9	29	30	31
Ternana	32	8	14	10	27	33	30
Bari	32	5	19	8	25	32	29
Sambened.	32	7	15	10	29	38	29
Genoa	32	9	10	13	30	32	28
Cesena	32	7	14	11	20	24	28
Taranto	32	5	17	10	21	29	27
Nocerina	32	8	9	15	21	32	25
Varese	32	6	10	16	24	45	22
Rimini	32	3	15	14	15	33	21

LE PARTITE DEL 20.5.79

Bari - Varese
Cesena - Foggia
Genoa - Lecce
Monza - Sampdoria
Nocerina - Udinese
Palermo - Sambenedettese
Pistoiese - Brescia
Spal - Pescara
Taranto - Rimini
Ternana - Cagliari

TRIESTINA E REGGIANA A DISTANZE IMMUTATE - CADE IL PARMA IN CASA DELLA CAPOLISTA

SERIE C-1

Il Como è virtualmente promosso

Inizio incisivo degli alabardati e reazione piemontese nella ripresa

Biellese - Triestina 0-0

BIELLESE: Caligaris; Francisetti, Sadocco; Borghi, Capozucca, Palese; Schillirò, Lamia Caputo, Enzo, Jacolino, Pellerei. (Massazza, Ogliaro, Dazza).

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca, Lenarduzzi. (Grigollo, Trainini, Muiesan).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: Angoli 6-2 (2-2) per la Biellese. Sole, leggero venticello longitudinale. Terreno dal manto erboso perfetto. Prima della partita un incaricato dell'ufficio inchieste ha assunto informazioni... sulla sistemazione logistica della Triestina al suo arrivo a Biella. Ammonito per proteste Fontana al 33' del secondo tempo.

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — *Einstein se ci sei batti un colpo. Il discorso sulla relatività si adatta bene al risultato ottenuto ieri dalla Triestina. Ha perso un punto, perché non ha sfruttato la grande occasione di battere una Biellese alquanto spenta. Ma poiché il terribile Parma è stato battuto dall'irresistibile Como e la Reggiana in casa ha dovuto spartire la posta con il Lecco, ecco che la Triestina ha guadagnato un punto sulle avversarie, quanto meno in media inglese.*

La Triestina ha perso una bella occasione per staccarsi decisamente dalle avversarie e iniziare la fuga definitiva. Ma si vede che a questo punto lo «stress da promozione», fa pagare il suo tributo a tutte le compagini che marciano in testa. Buon per la Triestina che ha un margine di due punti sulla Reggiana, tornata in corsa dopo la sconfitta di Valmarara, che peraltro non ha completamente smaltito. Intanto il traguardo è più vicino e mancano ormai solo quattro incontri.

Buono il primo tempo, deludente la ripresa, nel corso della quale è parso che gli alabardati gradissero ormai il risultato di parità, badando conseguentemente a presidiare il centrocampo senza mostrare quella decisione offensiva cui Tagliavini si era richiamato alla vigilia. Qualche giocatore a fine partita ha confessato: «Visto che non ce la facevamo a vincere, abbiamo cercato di evitare qualsiasi rischio. Il punto, a cose fatte ci sta bene. Questo è il nostro anno perché sono anche le avversarie ad aiutarci».

Della vittoria sulla Biellese, a metà del primo tempo, avremmo giurato. La squadra si muoveva con scioltezza, pressando l'avversaria; spingeva, costruiva palloni buoni. Quadrelli ha sfiorato il gol con un tiro improvviso, poi Lenarduzzi ha avuto la grande occasione ma non l'ha sfruttata. Ha spiegato più tardi che il tiro gli è riuscito meno potente perché ha colpito il pallone con lo stinco anziché col collo del piede. Se l'avesse preso ancor peggio quel pallone, da quella posizione, forse avrebbe segnato un gol imparabile e memorabile. Invece la conclusione è stata centrale a mezz'altezza e Caligaris ha potuto compiere la deviazione in angolo, salvando il risultato.

La Biellese ha mostrato un Enzo cavallone, impetuoso ma pressoché innocuo e uno Schillirò velocissimo come sempre ma anche impreciso come sempre. Nella ripresa quando si è buttata un po' in avanti, la Biellese per impegnare Bartolini ha messo in azione Palese, Lamia Caputo e Jacolino con tiri da lontano. La difesa alabardata ha tenuto senza affanno ma ha dovuto impegnarsi di più man mano che l'avversaria prendeva coraggio. Panozzo era sempre più isolato in avanti ed era evidente che i rifornimenti da centrocampo difettavano e così, salvo qualche tiro da lontano, Caligaris non ha corso rischi.

Giacché si parla di questa Biellese (priva, ricordiamo, di Reali, Braghin e Conforto squalificati nonché dell'infortunato Capon), è da ribadire la sua scarsa consistenza collettiva e l'assenza pressoché totale di elementi di spicco, ad eccezione dei già citati Lamia Caputo, Sadocco e Jacolino. Giocava per il pareggio e lo ha conquistato onorevolmente e con merito.

La Triestina ha fatto bene nel primo tempo, quando tutti giocavano a pieno ritmo, disinvoltamente. Il gioco era molto «orizzontale» in verità, ma serviva a creare azioni in avanti, inducendo gli avversari a essere meno guardinghi. Fontana dilagava con Jacolino, frenandone la regia, mentre Prevedini e Schiraldi, quest'ultimo un po' a fatica, marcavano Schillirò ed Enzo. Ma nella ripresa si è visto presto che non era più la Triestina di prima. Qualcuno è calato, qualche altro si è smontato. Tutti sembravano appagati del risultato in bianco. Così tutto è finito in fase calante, con qualche incursione allarmante dei padroni di casa nell'area di Bartolini.

A Tagliavini abbiamo chiesto perché non abbia tentato la carta Muiesan e perché addirittura si accingeva a utilizzare Trainini. Ha spiegato che vedeva il centrocampo soffrire la reazione biellese, per cui pensava a una sostituzione in quel settore, anziché ricercare con un'altra punta una possibile vittoria. «Il ricordo di Lecco — ha detto l'allenatore, dove per voler vincere abbiamo finito per perdere, mi è sempre presente. Così questo punto di Biella mi soddisfa in pieno».

Forse il Milan di mercoledì ha inciso un po' su questo pareggio alabardato, non tanto l'affaticamento fisico quanto per quello psichico sopportato indubbiamente dai giocatori della Triestina con spreco di concentrazione. Diamo qualche voto. Bene Prevedini, Mascheroni e quasi tutti fino al riposo. Poi sono calati in molti, fuorché Politti che invano ha suonato la carica ai suoi compagni.

La Triestina se vuole arrivare in «B» deve ancora faticare, lottare nelle rimanenti quattro partite: per conservare il vantaggio fino al termine. Ce la farà? C'è da crederlo perché le altre hanno il fiato corto in questa gara di resistenza, mentre si è fatto vivo il caldo che a Biella ha pesato su tutti.

Bravo l'arbitro, sicuro e preciso come era apparso altre volte dirigendo la Triestina.

Dante di Ragogna

I novanta minuti

BIELLA — Sventolano i bandieroni alabardati dei tifosi, all'inizio della partita. Una presenza incoraggiante, rumorosa, numerosa. La Triestina sfodera le nuove maglie, questa volta in edizione rossa. Gran inizio di Schillirò, su traversone di Palese, subito al via. La risposta alabardata viene con un duetto Lenarduzzi - Panozzo, bloccato dai bianconeri. Altro spunto dei locali, con una rovesciata di Enzo che Bartolini annulla agevolmente.

C'è molta prudenza finora nei due campi. Un'incursione di Franca procura il primo angolo alla Triestina, sul cui sviluppo c'è una conclusione di Quadrelli. Al primo scontro diretto Enzo, come previsto, colpisce Schiraldi al volto. Tagliavini prima della partita aveva avvertito il suo giocatore di stare attento a Enzo nonché alle sue provocazioni.

Bel lancio di Lenarduzzi per Panozzo al 17', anticipato da Caligaris. Al 24' la prima grande occasione per la Triestina. Gran tiro di Quadrelli da fuori area e palla respinta sotto la traversa da Caligaris. Un metro più spostata la traiettoria e sarebbe stato gol bellissimo. Altra gran botta di Quadrelli alta pochi minuti dopo. La Triestina insiste all'attacco mentre in difesa sembra controllare agevolmente le incursioni di Enzo, molto arretrato e dall'impreciso tiro (due palle su tre le dà all'avversario). Al 31' la più grande occasione creata dalla Triestina in tutta la partita. Panozzo di testa porge a Lenarduzzi, a pochi passi dal portiere. Lenarduzzi si aggiusta il pallone e batte forte di sinistro. Caligaris è bravissimo a deviare in angolo, ma da quella posizione il tiro avrebbe dovuto concludersi in rete!

Situazione sfortunata per Fontana al 36'. In contropiede, infatti, si trova a tu per tu con Caligaris, gli ruba la palla, ma l'azione sfuma con lo stesso Fontana a terra, malgrado il soccorso di Quadrelli, molto brillante nel primo tempo, ma piuttosto spento nella ripresa. La Triestina gioca bene, sviluppando una manovra a largo respiro, ma le conclusioni non sono fortunate e il tempo termina con una girata di testa di Enzo che spedisce oltre la traversa.

Riparte bene la Triestina e si trova in zona-gol su traversone di Fontana, non sfruttato dai compagni. Poi Panozzo in contropiede manda alto un pallonetto. Debole diagonale di Jacolino al 5'. Cinque minuti dopo Enzo ha la peggio in uno scontro con Schiraldi, che comunque si becca una botta al capo. Gli alabardati spingono, giocano bene, ma difettano di determinazione nelle azioni conclusive.

Un contropiede di Lamia Caputo si conclude con un tiro diagonale che esce sul fondo. Trainini si prepara a entrare (18') mentre è calato il livello del gioco degli alabardati. Ecco un tiro improvviso di Franca (19') imbeccato da Panozzo. Para in due tempi Caligaris. Poi punizione di Panozzo per fallo su Quadrelli e altra parata in due tempi di Caligaris, invero poco sicuro tra i pali.

Al 25' grande azione di Palese che si porta sulla destra avanzando per alfine tirare: Bartolini blocca a terra. Traversone di Franca e colpo di testa di Panozzo fuori bersaglio. A Trento sarebbe stato gol, da quella posizione...

Su rimessa laterale di Lamia Caputo, occasione per Jacolino che al volo nella mischia manda fuori. Adesso si scalda Muiesan e siamo al 32'. Viene ammonito Fontana per proteste dopo un fallo commesso su Jacolino. Politti e Panozzo si rimproverano a vicenda a centrocampo dopo un malinteso. Mischia in area alabardata su rimessa di Lamia Caputo; Politti e Sadocco si trovano a terra, ma non è il caso di parlare di rigore.

La Triestina nel finale annaspa, evidentemente si è scaricata nel primo tempo e a questo punto pensa solo a salvare lo 0-0. Muiesan continua a scaldarsi, ma perché lo fa? Termina con il risultato in bianco e davvero si tratta di un punto perso dalla Triestina. Poi le notizie che il Parma è stato battuto dal Como e il pareggio interno della Reggiana con il Lecco, scacciano anche questa annotazione negativa.

D. d. R.

CONTRO LA CARINZIA

Beltramini a Villaco con la Naz. dilettanti

Beltramini della Tarcentina farà parte della nazionale dilettanti di calcio che mercoledì sarà impegnata a Villaco contro la selezione della Carinzia. La rappresentativa azzurra si radunerà oggi alle ore 12 a Mestre; la partenza avverrà alle ore 15 in pullman.

IL COMMENTO DEI DUE ALLENATORI

Tagliavini e Gori contenti del «pari»

BIELLA — I circa 200 tifosi triestini giunti a Biella con 3 pullman ed alcune auto private, si sono fatti sentire non solo nell'incitamento alla squadra, ma anche con critiche piuttosto vivaci a Tagliavini. Il trainer triestino è stato accusato di aver tenuto troppo chiusa la squadra nel secondo tempo, di essersi insomma accontentato un po' presto del pareggio. Giriamo le critiche all'allenatore.

«I tifosi — replica — devono tener conto che c'era anche la Biellese e che non era affatto disposta a lasciarci fare quel che volevamo. Io sono sempre stato contro il gioco chiuso, tanto più che la mia squadra riesce ad esprimersi molto meglio quando si porta in attacco. Anche oggi ho più volte spronato i giocatori a spingere, ma non si potevano lasciare troppi spazi a giocatori esperti e pericolosi come Schillirò e Enzo. Si sarebbe rischiato inutilmente. In fondo un pareggio a Biella è un risultato che ci sta benissimo. La Biellese è una squadra ostica, che in casa non ha mai perso e che ci faceva una certa paura». Il punto di Biella tiene la Triestina in perfetta media per la serie B.

«Per adesso — commenta Tagliavini — siamo in corsa. Mancano però quattro giornate e la lotta appare tuttora apertissima. Possiamo comunque farcela».

Sul fronte opposto l'allenatore della Biellese, Gori, è invece convinto che alla fine la spunti il Parma. «La Triestina è una bella squadra, ma il Parma mi è parso più forte. Ai nostri avversari di oggi manca forse quel qualcosa in più. Hanno ottimi giocatori, ma in complesso non riescono ad esprimersi con autorità. Il pareggio di oggi mi sta bene, anche perché abbiamo dovuto schierare una formazione molto rimaneggiata, ma se vogliamo proprio essere pignoli, la Biellese avrebbe meritato qualcosa di più».

Mario Pozzo

I RISULTATI

*Biellese - Triestina	0-0
*Como - Parma	2-1
Novara - *Cremonese	2-0
Padova - *Juniorcasale	1-0
*Modena - Alessandria	3-1
*Reggiana - Lecco	0-0
*Spezia - Forlì	1-1
Piacenza - *Trento	3-1
*Treviso - Mantova	0-0

LA CLASSIFICA

Como	30	18	10	2	37	14	46
Triestina	30	13	13	4	25	14	39
Reggiana	30	10	17	3	28	20	37
Parma	30	12	12	6	34	15	36
Novara	30	11	14	5	28	19	36
Piacenza	30	9	14	7	37	32	32
Alessandria	30	9	12	9	32	31	30
Biellese	30	7	16	7	24	25	30
Juniorcasale	30	7	14	9	19	24	28
Cremonese	30	9	10	11	24	32	28
Lecco	30	6	14	10	25	18	26
Treviso	30	5	16	9	21	22	26
Mantova	30	4	18	8	20	21	26
Forlì	30	7	11	12	26	31	25
Trento	30	6	13	11	19	28	25
Padova	30	5	14	11	21	38	24
Spezia	30	4	15	11	26	35	23
Modena	30	5	13	12	23	34	23

LE PARTITE DEL 20.5.79

Alessandria - Parma
Biellese - Spezia
Forlì - Mantova
Lecco - Trento
Novara - Modena
Padova - Como
Piacenza - Treviso
Reggiana - Juniorcasale
Triestina - Cremonese

IL GOL DELLA VITTORIA A 4 MINUTI DALLA FINE

Una partita entusiasmante

Como - Parma 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Stefanelli, al 39' Angelotti; nel s.t. al 41' Pozzato.

COMO: Vecchi; Melgrati; Pancheri; Centi, Wierchowood, Campidonico; Mancini, Stefanelli, Nicoletti, Pozzato, Fiaschi.

PARMA: Grassi; Caneo, Baldoni; Colonnelli, Agretti, Battisodo; Scarpa, Mongardi, Bongi (35' s.t. Toscani), Angelotti, Torresani.

ARBITRO: Altobelli di Roma.

COMO — Il Como, battendo per 2-1 il Parma, ha dato una grossa mano alla Triestina, che può così continuare a sperare nella promozione. I lariani, tenendo fede alle promesse della vigilia («Non intendiamo regalare niente a nessuno»), hanno giocato alla grande contro un Parma che per l'occasione ha dimostrato di essere all'altezza della capolista, virtualmente promossa in «B».

In campo, infatti, c'è stato molto equilibrio, pur nella vivacità del gioco, che ha soddisfatto i 10 mila spettatori presenti. Un po' d'amaro in bocca agli ospiti, che hanno visto rompersi l'equilibrio, con una botta di Pozzato a quattro minuti dalla fine. Un gran gol, il secondo di Pozzato, in questo campionato, realizzato con un bolide da 25 metri.

Como-Parma è stata una grossa partita, giocata a viso aperto tra due formazioni decisissime a superarsi. Per il Como era una questione di prestigio, oltre che di onestà nei confronti delle altre formazioni che ancora lottano per la promozione. Per il Parma l'ostacolo lariano era da superare a tutti i costi, anche se c'è la consapevolezza delle difficoltà che si sarebbero incontrate. Ora il Parma è a tre punti dalla Triestina.

E' stato il bag-match della 13.a giornata di ritorno della C-1, un incontro entusiasmante. Va sottolineato che i padroni di casa non hanno mai dato l'impressione di accontentarsi della suddivisione della posta in palio. C'era, tra l'altro, da riscattare il 3-0 dell'andata. Soprattutto nella ripresa, Grassi e compagni hanno preso saldamente in mano le redini del gioco, lasciando al Parma l'arma del contropiede, peraltro ben sfruttato, tanto che gli ospiti hanno messo in un paio di occasioni in seria difficoltà Vecchi.

I gol sono venuti due nel primo tempo, una botta e risposta nello spazio di pochissimi minuti. Quello vincente del Como in «zona Cesarini». E' andato in vantaggio il Como al 34' con Stefanelli, con un tiro abbastanza fortunoso, che ha sorpreso Grassi al termine di una bellissima azione iniziata da Nicoletti, un elemento in progresso e decisamente imprevedibile. Più lineare come realizzazione il pareggio del Parma, giunto al 39'. Bravissimo nell'occasione Bongi a sorprendere la difesa lariana con un tacco all'indietro per Angelotti, che di testa ha scagliato il pallone alla sinistra di Vecchi nell'angolino alto.

Il gol vincente del Como al 41' della ripresa, con un bolide di Pozzato da venticinque metri.

Marco Marelli

NON È SERVITO IL CAMBIO DI MAMMÌ

Una sola occasione

Reggiana - Lecco 0-0

REGGIANA: Piccoli; Bigozzi, Testoni; Reverberi, Bogani, Marlia; Sperotto, Crivelli (dal 31' Romano), Neri, Seda, Bertoni. (Paiani, Vaccario).

LECCO: Lavazzotti; Giglio, Santi; Paia, Cerletti, Gustinetti; Izzo, Pozzoli, Galluzzo, Bocchinu, Medea. (Trollo, Gabbana, Corti).

ARBITRO: Corigliano di Crotone.

NOTE: Crivelli è dovuto uscire dal campo in barella al 30' di gioco per aver riportato una dolorosa botta alla regione inguinale. Lieve infortunio anche a Bogani che è ricorso alle cure del medico per una ferita allo zigomo destro. Ammoniti Testoni e Medea.

REGGIO EMILIA — L'allenatore Mammì, sacrificato sull'ara della sconfitta di Trieste dai dirigenti granata, ha in pratica lasciato l'incarico ad un vice che può svolgere in pratica lo stesso suo ruolo: quello di assistere ad una squadra che non manca di buona volontà, ma certamente di un risolutore si.

In tutto l'arco della partita la Reggiana ha avuto dalla sua una sola occasione creata dal giovane Bertone che ha stampato però la sfera sul montante sinistro della casa lecchese. Gli ospiti dal canto loro sono andati in vantaggio in apertura di gioco, per la precisione al 7', ma l'arbitro ha annullato la rete di Galluzzo per un presunto fuori gioco dello stesso. Con questa occasione buttata nuovamente al vento sul terreno di casa — è il decimo pareggio interno, per la cronaca — la Reggiana continua nettamente il suo campionato nella scia di una Triestina che, dal canto suo, sembra conservare le carte migliori per approdare nella desiderata Serie B.

Tra gli uomini di rilievo nella partita di ieri, senz'altro combattuta e interessante, rileviamo Testoni, Marlia, Neri e Bertone tra i locali, l'ottimo Giulio Gustinetti, Pozzali e Galluzzo tra gli ospiti. La direzione arbitrale è risultata buona.

Guglielmo Fanticini

Serie C-1 - Girone B

I RISULTATI

*Campobasso - Empoli	1-0
*Catania - Pro Cavese	2-1
*Latina - Chieti	2-1
Benevento - *Lucchese	3-2
*Pisa - Barletta	1-1
*Reggina - Matera	2-0
*Salernitana - Arezzo	3-1
*Teramo - Paganese	4-0
*Turris - Livorno	1-1

LA CLASSIFICA: Pisa punti 39; Matera 38; Catania 37; Reggina 34; Campobasso 33; Benevento 31; Empoli, Livorno e Salernitana 30; Pro Cavese 29; Chieti e Latina 28; Arezzo e Turris 27; Teramo 26; Lucchese e Barletta 25; Paganese 23.

CATEGORIA SEMIPROFESSIONISTI

Triestina campione regionale allievi

La Triestina si è assicurata ieri il titolo regionale per la categoria semiprofessionisti del campionato allievi. La squadra alabardata ha iscritto così dopo molti anni il suo nome sull'albo d'oro di questa manifestazione acquisendo il diritto di accedere alle finali nazionali.

L'undici di Vagaia, dopo essersi imposto per 3-1 sul Pordenone nell'incontro di andata disputato la settimana scorsa, ieri ha chiuso in parità (2-2). Le reti sono state siglate da Nonis al 29' del primo tempo e da Faleschini al 10' della ripresa; i neroverdi hanno accorciato le distanze con Lisotto su rigore al 25' ed ha raggiunto il pareggio al 30' con Bianco.

La Triestina ha giocato in questa formazione: Nardini; Reiter, Pisani; Nonis, Roiaz, Lapaine; Faleschini, Sossi, Ravbar (Villanovich), Strukelj, Atena (Visintin).

Serie C-2 - Girone B

I RISULTATI

Adriese - Pergocrema	2-2
Audace - Seregno (giocata ieri)	0-5
Carpi - Bolzano	2-1
Fanfulla - Conegliano	2-0
Omegna - Vigevano	1-1
Pavia - Mestrina	2-1
Pro Patria - Sant'Angelo Lodigiano	1-0
Pro Vercelli - Legnano	0-1
Rhodense - Monselice (giocata ieri)	0-0

LA CLASSIFICA: Pergocrema punti 40, S. Angelo Lod. e Seregno 37, Adriese 36, Pavia e Pro Patria 34, Bolzano 31, Mestrina, Vigevano e Carpi 30, Fanfulla e Monselice 29, Rhodense e Legnano 28, Pro Vercelli e Conegliano 27, Omegna 24, Audace 8.

SERIE D

Sale il Venezia a grandi passi

UN ALTRO PASSO DEI RAMARRI VERSO LA PROMOZIONE

Da Pieve para un rigore e una «bomba» di Gazzetta

Pordenone - Mira 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' Del Frate.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; M. Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Flora, Dreolini (34' s.t. Nobile), Vendrame, Pavan. (Sorci, Turrin).

MIRA: Magrini; Rizzo, Marengo; Gallina, De Cesaro, Biasiolo; Gabrielli, Bonato, Bortolato (15' s.t. Bristot), Zennaro, Gazzetta. (Tramonte, Stevanato).

ARBITRO: Bruschini di Firenze.

NOTE: Angoli 4-3 (1-1) per il Mira. Giornata afosa; spettatori 3000 circa con larga rappresentanza ospite. Sei ammoniti (De Cesaro, Biasiolo, Bonato, Da Pieve, Del Frate e Pavan). Due espulsioni (Gabrielli per gioco falloso e Del Frate per somma di ammonizioni).

MIRA — Riesce alla capolista Pordenone il colpo gobbo, in questo scontro diretto con il Mira, e la promozione per gli uomini di Buffoni è più che mai vicina. La vittoria degli ospiti ottenuta al 24' dalla ripresa con Del Frate non ha fatto una grinza anche se il Mira avrebbe potuto agganciare la parità proprio in extremis, e cioè a un minuto dalla fine quando l'arbitro ha concesso un giusto calcio di rigore ai locali per un fallo di mani in area compiuto da Marco Rossi su cross di Zennaro. Il tiro dal dischetto di Gazzetta veniva bravamente parato da Da Pieve (che otto minuti prima aveva anche respinto una «bomba» dello stesso Gazzetta a fil di palo) e così il Pordenone ha condotto in porto il preziosissimo successo.

Come si è detto, il risultato non ha fatto una grinza. Tatticamente bene impostato, anche se giocava manifestamente per il pareggio, il Pordenone si è dimostrato quanto mai opportunista costruendosi delle belle occasioni da rete. Ne citiamo una per tutte, quella del 17' del primo tempo quando il portiere Magrin si è superato per sventare in angolo una zampata da fuori area di Mantellato diretta nel «sette».

Il Mira, viceversa, ha attaccato in prevalenza ma molto disordinatamente e ha accusato delle smagliature difensive. I migliori sono apparsi per il Mira Magrin e Galina; per il Pordenone Catto, Mantellato, il mobilissimo Dreolini e il fuoriclasse Vendrame che nel primo quarto d'ora della ripresa ha mandato in visibilio i suoi tifosi con prolungati show personali. Ottimo anche l'arbitraggio.

Gigi Bevilacqua

SENZA PENSIERI DI CLASSIFICA

Molte le occasioni ma poche le idee

Palmanova - Merano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 13' Frucco.

MERANO: Pircher; Moretti, Caccia; Bravo, Piotegher, Janes; Didoni, Andr a,eEcrZshrdi shrdiuoi shretate shrdietaoishrdlet shrdeao h doni, Jerace, Andretta; Gruber (24' s.t. Santini), Chizzali. (Moser, Pastore).

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Malisan; Milocco, Lirussi, Minin; Pontel, Zoff, Frucco, Mattiussi, Di Blas, (Zorzin, Marangon, Pelizzo).

ARBITRO: Sandelli di Varese.

NOTE: Angoli 9-8 (6-2) per il Merano. Giornata molto bella ma disturbata da un forte vento; terreno in discrete condizioni; spettatori 180 di cui un centinaio provenienti dal Friuli.

MERANO — Doveva e poteva essere una bella partita tra due squadre, Palmanova e Merano, senza pensieri di classifica. Invece è stato un batti e ribatti noioso senza alcuna idea, un affrontare più il vento che gli avversari; una ricerca sistematica di lanci, i più lunghi possibile, per superare asfittici centrocampi.

Due occasioni in 90' di gioco: un calcio di rigore per il Merano al 12', sbagliato da Bravo; e una palla in piena area di rigore sfruttata bravamente al 13' della ripresa da Frucco che ha sorpreso il suo diretto avversario e anche il portiere.

Prima di essere battuto dal tiro del centroavanti friulano e anche dopo lo svantaggio, il Merano avrebbe dovuto insistere con una certa determinazione. Ma completamente assenti Andretta e Jerace, spiazzato Bravo in un girovagare senza costrutto per il campo, i neroverdi si sono affidati a Didoni che è stato lucido soltanto nella prima parte dell'incontro.

Il Palmanova non ha certo cercato il ritmo. Nel primo tempo, giocato controvento, i friulani hanno controllato in difesa, nel secondo tempo, affidandosi a lanci in verticale, si sono fatti notevolmente più pericolosi. Avessero usato anche un po' di testa, i friulani sarebbero passati almeno due o tre volte.

Giorgio Falt

NUCLEO CALCIATORI

La Sezione giovanile dell'Unione Sportiva Triestina comunica che sono aperte le iscrizioni gratuite alla scuola del nucleo addestramento giovani calciatori, nati dal 1969 al 1972. Le iscrizioni si ricevono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 20 nella sede di via Machiavelli 3.

UN INCONTRO TRA DUE SQUADRE DERELITTE

Con la vittoria azzurra una pillola meno amara

Monfalcone - San Donà 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Perissinotto; nel s.t. al 13' Flaborea (rigore), al 27' Perissinotto, al 37' Tricarico.

MONFALCONE: Gnezda; Di Cicco, Negrini (22' p.t. Tricarico); Pugliese, Riva, Fabris; Pallavicini, Barichello, Perissinotto, Gerin, Blasoni.

SAN DONA': Brussolo; Capiotto, Bona; Bellotto, Striuli, Bellinazzi; Montino, Vidali, Flaborea, Toniutto (14' s.t. Moro), Gaiotti.

ARBITRO: Isola di Parma.

NOTE: Angoli 8-4 (4-3) per il Monfalcone. Spettatori 200 circa. Sono rimasti infortunati al 21' del primo tempo Negrini al ginocchio e al 42' del secondo tempo Bellotto per una pallonata in pieno petto; entrambi hanno dovuto abbandonare il campo. Ammoniti Tricarico e Riva per proteste, Vidali per gioco falloso e Capiotto per ostruzione. Al 24' del primo tempo Montino si è visto deviare in angolo da Gnezda un calcio di rigore per un fallo inesistente su Toniutto.

MONFALCONE — Nell'incontro tra le due «derelitte» di questo campionato, il Monfalcone è riuscito a conseguire una vittoria che rende meno amara la «pillola» dell'ormai inevitabile retrocessione.

La partita ha palesato i limiti delle due compagini, apparse incapaci di attuare un gioco manovrato e lineare. Il Monfalcone ha avuto il merito di cercare con maggior convinzione il successo. Sorretto dalla buona vena di Perissinotto e Gerin a centrocampo, e da una difesa imperniata sull'ottimo portiere Gnezda, la squadra di Lulich e Zelesnich ha approfittato della fragilità difensiva dei veneti, nelle cui file l'anziano Flaborea ha cercato di mettere un po' d'ordine.

La cronaca. Il Monfalcone va a segno allo scadere del primo tempo. Pallavicini scende sulla sinistra e, giunto al limite dell'area, lancia al centro un preciso cross per Perissinotto, il quale si libera di Bellotto e infila il «sette» alla sinistra di Brussolo. Il S. Donà pareggia al 13' della ripresa. L'arbitro concede un calcio di rigore ai veneti per fallo di Di Cicco su Gaiotti. Batte la massima punizione Flaborea che spiazza Gnezda con un rasoterra sulla destra.

Gli azzurri raddoppiano al 27'. Perissinotto riceve da Pallavicini, si libera bene di un avversario e con un preciso sinistro infila l'angolino basso alla sinistra del portiere. Dieci minuti più tardi la terza rete. Su calcio d'angolo da sinistra, Tricarico raccoglie al volo una corta respinta di un difensore e, di destro, insacca a fil di palo sulla destra.

F. Ma.

I RISULTATI

*Tritium - Benacense	2-1
*Jesolo - Chievo	0-0
*Casatese - Dolo	1-0
*Venezia - Montello	2-1
Palmanova - *Merano	1-0
Pordenone - *Mira	1-0
*Abano Terme - Pro Tolmezzo	1-1
*Montebelluna - Romanese	2-0
*Monfalcone - San Donà	3-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	32	16	13	3	41	18	45
Montebelluna	32	19	5	8	46	24	43
Venezia	32	15	12	5	40	20	42
Romanese	32	16	9	7	42	26	41
Mira	32	13	15	4	34	23	41
Palmanova	32	14	9	9	29	23	37
Casatese	32	11	14	7	33	23	36
Dolo	32	10	12	10	26	21	32
Benacense	32	10	12	10	30	28	32
Abano Terme	32	10	11	11	39	45	31
Pro Tolmezzo	32	8	14	10	30	37	30
Chievo	32	8	14	10	34	47	30
Montello	32	9	11	12	29	30	29
Jesolo	32	6	14	12	23	36	26
Tritium	32	7	11	14	25	38	25
San Donà	32	6	9	17	20	38	21
Monfalcone	32	7	6	19	36	49	20
Merano	32	4	7	21	18	47	15

LE PARTITE DEL 20.5.79

Benacense - Abano Terme
Chievo - Casatese
Tritium - Jesolo
Montello - Merano
Palmanova - Mira
Dolo - Monfalcone
Pordenone - Montebelluna
San Donà - Romanese
Pro Tolmezzo - Venezia



Stefano Riva, uno dei più validi difensori del Monfalcone.

Si allena giovedì la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti «under 23» si allenerà giovedì in vista dell'incontro amichevole programmato contro il Veneto per il 27 maggio in una località del Friuli-Venezia Giulia. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 19 sul campo di Fagagna i seguenti diciotto giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Pro Aviano: De Luca, Bortolini, Gava; Gemonese: Cappellaro; Tarcentina: Beltramini, Missera; Manzanese: Grazzolo; Fortitudo: Marassi; Lucinico: Modula, Capotorto; Pro Cervignano: Belviso; Corno: Zucco; Basiliano: Cirella; Fontanafredda: Masutti; Azzanese: Mazzon, Zanotto; Cividalese: Stulin; Sangiorgina: Cecconi.

TRA LA NOIA E GLI SBADIGLI DEL PUBBLICO

I carnici in vantaggio raggiunti dai veneti

Abano - Pro Tolmezzo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 31' D'Orlando (rigore); nel s.t. al 23' Fabbian.

ABANO: Piva; Scalabrin, Bianco; Fajaro, Dal Corso, Cabassi; Gallina, Fabbian, Cappellaro, Rigoni, Vidoni (s.t. Faggin).

PRO TOLMEZZO: Hiede; Comisso, Jesse; Fanutti, Scaini, Menegon; Bosdaves, D'Orlando, Rosatti, Codarin, Rainis.

ARBITRO: Sordi di Crema.

ABANO — Con un gol per parte si è concluso l'incontro tra l'Abano e la Pro Tolmezzo, una partita che ha fatto sonnecchiare parecchio e le uniche due note di un certo rilievo riguardano appunto le due reti.

A rompere l'equilibrio sono stati gli ospiti con Codarin che filtra tra le maglie neroverdi ma viene atterrato in area dal duo Bianco-Cabassi. Il direttore di gara non ha un attimo di esitazione a indicare il dischetto bianco. D'Orlando trasforma con preciso tiro.

Si va al riposo con la Pro Tolmezzo in vantaggio ma nel secondo tempo i locali con Cappellaro hanno un'impennata. Il centravanti neroverde tira in porta e Hlede è lesto a respingere. Arriva Faggin che ha da poco sostituito Vidoni che fallisce clamorosamente la palla ma ci pensa Fabbian a spedirla alle spalle del difensore carnico.

Sull'1-1 le due squadre appaiono paghe del risultato e si ritorna a giocare a metà campo tra gli sbadigli del pubblico. Calci d'angolo 4-1 per l'Abano, primo tempo 1-1.

A. T.

Universitari a Salsomaggiore

Il Cus Trieste sarà impegnato da domani a Salsomaggiore nella fase finale dei campionati nazionali universitari di calcio. In semifinale i giallobiù dovranno vedersela con il Cus Messina campione uscente, mentre nell'altro incontro si contenderanno l'accesso alla finalissima il Cus Sassari (classificatosi al secondo posto nella stagione scorsa) e il Cus Chieti. Le finali per il primo e terzo posto sono in programma giovedì.

PORTIERI: Visintin e De Mattia.

DIFENSORI: Pettarin, Finatti, De Pellegrin, Ranocchi, Muiesan e Filipuzzi.

CENTROCAMPISTI: Grezar, Zanetti, Vecchiet.

ATTACCANTI: Mendella, Cracovia, Posocco, Urizzi, Biasoni, Defilippis, Coslovich.

MENTRE LA PRO GORIZIA PASSA DA TRIONFATRICE NELLA SERIE SUPERIORE

PROMOZIONE

Giù S. Giovanni, Cormonese e Sangiorgina

PRESTIGIOSO CONGEDO DAL PUBBLICO: BATTUTA LA CAPOLISTA

Una grossa soddisfazione

Sacilese - Pro Gorizia 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Pignatl, al 28' Cirello, al 38' Ra (rigore).
SACILESE: Canese; Tomasella, Ortolan (Breda); Pignat I, Pignat II, Palù; Pessot, Netto, Da Re, Zofrea, Marzocchi.
PRO GORIZIA: Calligaris; Tonut, Cirello; Santostefano, Acquavita, Chiarvesio; Furlan, Michelut, Biasig, Interbartolo, Zuttion.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

SACILE — La Sacilese si è congedata dal proprio pubblico con una vittoria prestigiosa sulla capolista Pro Gorizia. E' stato un successo meritato che i sacilesi hanno voluto dall'inizio alla fine, conducendo una gara molto coraggiosa e valida sia dal punto di vista agonistico che tecnico. Infatti la squadra si è espressa con un tono molto elevato. Poche volte nel corso di questo campionato infatti la squadra di casa aveva giocato tanto bene.

Tutti i reparti hanno funzionato a dovere, dal portiere Canese, sicuro su ogni palla ai difensori implacabili sulle punte avversarie al centrocampo molto mobile e continuo per tutto l'incontro. Unico neo le punte, apparse troppo imprecise soprattutto in fase conclusiva. Infatti se Zofrea e Marzocchi avessero potuto mettere a segno tutte le palle portate loro dai centrocampisti, il risultato sarebbe stato ben più sostanzioso a favore dei padroni di casa. Eppure la gara non era cominciata bene per i sacilesi.

I goriziani infatti evidentemente intenzionati a concludere il loro brillante campionato con un risultato positivo si erano subito buttati in attacco portando diverse insidie alla porta ottimamente difesa da Canese. Infatti prima Zuttion e poi Interbartolo avevano calciato dei tiri che Canese era stato bravo a respingere oltre la linea di fondo. A poco a poco, però, i padroni di casa hanno ripreso quota, si sono organizzati al centrocampo ed hanno cominciato a manovrare a loro piacimento il gioco. Pur tuttavia nel primo tempo non ci sono state reti anche perché le due squadre si sono affrontate per lo più a centrocampo timorose dei contropiedi delle punte dei rispettivi attacchi.

Nella ripresa all'improvviso il risultato si è sbloccato. Pignat, avanzato sulla destra, ha evitato diversi avversari ed ha battuto il bravo Calligaris con un perfetto colpo di testa. La Pro Gorizia, punta sul vivo ha reagito immediatamente alle offensive portate soprattutto da Zuttion, senza dubbio la punta più pericolosa dei ventidue giocatori in campo, e riusciva a contenere bene le offensive e a sventare gli attacchi della Pro Gorizia.

Al 28' però, gli ospiti pareggiavano su calcio di punizione concesso dall'arbitro per un fallo su Zuttion al limite dell'area; Cirello batteva forte sulla sinistra di Canese che si lasciava sorprendere. I sacilesi non si intimorivano e incitati dai propri tifosi si sono ributtati all'attacco cercando di sorprendere la difesa avversaria. Sono riusciti al 38', quando Breda, fuggito ai suoi diretti avversari è entrato in area; il portiere nulla ha potuto se non fermare l'attaccante prendendolo per le gambe.

L'arbitro non aveva esitazioni nel concedere la massima punizione e Da Re trasformava con un forte tiro sulla destra di Calligaris. Nei restanti minuti la Pro Gorizia ha cercato disperatamente il pareggio ma la difesa sacilese è riuscita a contenere ogni offensiva e portare in porto una meritatissima vittoria.

Memo Scarabellotto

Tarcentina 1
Isonzo Turriaco 1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Paviotti; nel s.t. al 10' Blason.
TARCENTINA: Flor; Di Tommaso, Nicoloso; Patat, Beltramini, Mansutti; Guanin (dal 20' s.t. Zanatta), Degani, Paviotti, Comuzzi, Comelli.
ISONZO TURRIACO: Zorba; Passon, Lanza; Lepre, Zorzenon, Anut A.; Biondin, Ulian, Acquavita, Anut E., Blason.
ARBITRO: Valvason di Latisana.

TARCENTO — Un notevole pubblico si era dato appuntamento al «Vivanda» per l'ultima partita dei locali, partita che aveva avuto inizio sotto i migliori auspici. Infatti, dopo soli 30", su una perfetta combinazione di Comuzzi, che aveva lanciato lungo a Comelli, il quale aveva a sua volta smistato a Paviotti, appostato in area, aveva sbloccato il risultato perché il tiro del centravanti dei canarini aveva fatto secco l'estremo difensore dell'Isonzo. Gli ospiti avevano cercato di reagire a questa doccia fredda premendo nell'area della Tarcentina, dove Beltramini e compagni facevano però buona guardia. Durante tutto il primo tempo le azioni, nate dai passaggi calibrati del superbo Comuzzi, hanno creato ben cinque azioni da gol, sventate dalla bravura di Zorba o dalla precipitazione degli avanti tarcentini.

Il secondo tempo iniziava in modo incolore, con gioco stagnante al centrocampo, come se i tarcentini fossero paghi del gol acquisito finché al 10', su azione di calcio d'angolo, Blason correggeva la traiettoria del tiro dalla bandierina di quel tanto necessario a spiazzare Fior, ed era il pareggio. Il gioco si è poi appesantito; tre ammonizioni per Patat, Biondin e Acquavita.

Ancora belle azioni da gol nate da suggerimenti di Comuzzi; una clamorosa traversa di Comelli e uno spaventoso «liscio» di Paviotti poi il signor Valvason — alquanto mediocre il suo arbitraggio — mandava tutti agli spogliatoi con due minuti di anticipo. I tifosi dell'Isonzo Turriaco festeggiavano i propri beniamini mentre quelli di Tarcento contestavano allenatore e qualche giocatore.

Adelchi Razza

Natisone promosso in Prima categoria

A conclusione del girone C di Seconda categoria il Natisone è stato promosso alla categoria superiore. Retrocedono in Terza categoria Torreanese, Faedese e Donatello.

I RISULTATI

*Cormonese - Fontanafredda	2-2
*Lignano - San Giovanni	2-1
*Pro Cervignano - Maniago	1-1
*Gradese - Sangiorgina	1-1
*Tarcentina - Isonzo	1-1
*Trivignano - Pro Aviano	0-0
*Sacilese - Pro Gorizia	2-1
*Manzanese - Cmm S. Michele	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	30	19	8	3	55	23	46
P. Cervignano	30	15	9	6	35	22	39
Pro Aviano	30	12	10	8	31	22	34
Tarcentina	30	9	15	8	26	18	33
Fontanafred.	30	11	10	9	39	27	32
Sacilese	30	10	11	9	37	34	31
Manzanese	30	9	12	9	32	31	30
Lignano	30	11	8	11	43	49	30
Trivignano	30	6	16	8	19	20	28
Isonzo T.	30	6	16	8	24	26	28
Gradese	30	5	17	8	32	41	27
S. Michele	30	8	10	12	22	36	26
Maniago	30	6	13	11	22	28	25
Cormonese	30	8	8	14	26	33	24
S Giovanni	30	7	10	13	26	40	24
Sangiorgina	30	5	13	12	21	30	23

La Pro Gorizia è promossa in serie «D». San Giovanni, Cormonese e Sangiorgina retrocedono in prima categoria.

I marcatori

16 reti: Tarlao (Pro Cervignano) e Zuttion (Pro Gorizia)
15 reti: Ulcigrai (Fontanafredda)
14 reti: Troja (Lignano)
12 reti: Masutti (Fontanafredda)

UN PAREGGIO CHE SERVE A BEN POCO

L'anima non basta

Cormonese - Fontanafredda 2-2 (2-2)

MARCATORI: all'8' Ulcigrai, all'11' Petruz (rigore), al 26' Spessot, al 36' Muzzin.
CORMONESE: Ceccot; Milotti, Spessot; Canesin, Petruz, Brandolin; Degano, Furlani, Celia, Cattarin (Tabai), Ghizzoni.
FONTANAFREDDA: Giol; Visentin, Tommasini; Bartolini, Vendramin, Dolcetti; Poles, Castellarin, Masutti, Ulcigrai, Muzzin.
ARBITRO: Pacci di Bergamo.

CORMONS — La Cormonese ha dato l'anima con l'intento di agguantare i due punti ma la squadra ospite, priva di preoccupazioni, le ha strappato di mano la ciambella di salvataggio condannandola a un pareggio che per la compagine grigiorossa si è rivelato piuttosto debilitante. Nell'ambiente della squadra isontina aleggia ancora un tenue filo di speranza. E questo è legato alla gara San Giovanni - Cormonese relativa al penultimo turno di campionato. In quella occasione il San Giovanni si impose per 2-1 ma i dirigenti della Cormonese avevano presentato reclamo in quanto la gara sarebbe durata 84' invece di 90'.

Tornando all'incontro, la squadra di casa si è impegnata notevolmente e, specie nel secondo tempo, ha cercato numerose volte di violare la porta che Giol ha difeso con tenacia. La cronaca ha inizio con una stangata di Cattarin che viene prontamente bloccata; subito dopo su capovolgimento di fronte, il Fontanafredda passa in vantaggio con una rete da manuale impostata da Poles mediante un traversone effettuato dalla destra: la sfera viene colpita al volo da Ulcigrai che lascia di ghiaccio Ceccot.

Passano un paio di minuti e l'arbitro da prima decretà un rigore per la Cormonese, poi fa battere invece una punizione dal limite per fallo di mano di un difensore del Fontanafredda compiuto nella propria area; stavolta il direttore di gara non tentenna e concede la massima punizione che Petruz trasforma. Al 20' Furlani batte una punizione, prontamente neutralizzata. Al 26' ancora Furlani indirizza a rete: Giol si appresta a bloccare ma il grigiorosso Spessot corregge di testa la traiettoria e porta in vantaggio la sua squadra. Dura solo dieci minuti la gioia della Cormonese, fintanto che Muzzin effettua un traversone dalla sinistra: il portiere Ceccot sembra controllare la sfera che pare destinata fuori ma un colpo di vento corregge la traiettoria del cuoio che finisce in rete a fil di palo.

Franco Piccardi

I LOCALI IN TUTTO IL CAMPIONATO NON HANNO MAI VINTO IN CASA

Un primato inedito

Gradese - Sangiorgina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Pinatti, al 41' Sabot.
GRADESE: Cappelletto (41' s.t. Bruni); Pinatti, Cossar; Cracovia (44' s.t. Cassia), Bernabei, Botta; Ulliani, Toso, Corbatto, Merluzzi, Francini.
SANGIORGINA: Cecconi (28' s.t. Fornasiero); Tomba, Morettin; Favalessa, Nali, Sabot; Battistella, Mazzolo (21' s.t. Nonis), Sangion, Pilosio.
ARBITRO: Bonazza di San Canzian d'Isonzo.

GRADO — La Gradese ha finito in bruttezza un campionato complessivamente deludente. Unico dato positivo alla fine di questa scialba esibizione conclusiva, resta la salvezza, ottenuta però con poca gloria e soprattutto senza aver potuto regalare al proprio fedele pubblico la meritata soddisfazione di una vittoria casalinga.

Se vogliamo la Gradese ha ottenuto in tal modo un primato del tutto inedito, anche se davvero assai poco lusinghiero: di essere riuscita a salvarsi senza aver vinto nemmeno una delle 15 gare disputate tra le mura amiche. Si sperava molto che i lagunari riuscissero a rompere il ghiaccio in zona Cesarini, cioè nell'ultima partita, contro una Sangiorgina ormai condannata e presumibilmente dimessa. La cosa oltretutto ad un certo punto pareva anche ormai fatta, poiché i rossoscudati seppur immeritatamente, si erano trovati in vantaggio a metà della ripresa: purtroppo una assai poco azzeccata mossa del «mister» Sabbadin a quattro minuti dal termine (ha voluto concedere al bravo Cappelletto il premio dell'applauso) ha però rovinato la festa, perché l'emozionato ed inesperto Bruni si è fatto trafiggere al primo tentativo.

D'altra parte bisogna ammettere con franchezaz che la sconfitta per i generosi nogaresi sarebbe stata assolutamente una beffa immeritata, perché sono stati praticamente solo loro a farci vedere qualche cosa di apprezzabile, e soprattutto tanta generosità, nonostante la loro disperata classifica. I giocatori rossoscudati, invece, hanno dato la netta impressione di essere stati spediti in campo per punizione, mentre probabilmente avrebbero preferito accompagnare le mogli o le fidanzate a godersi la splendida domenica di maggio assieme alle migliaia di turisti che affollavano le strade ed i viali Gradesi fuori dello stadio.

Non sappiamo proprio a chi assegnare la palma del più abulico; forse a quel Cracovia che pare si impegni a fondo solo quando gioca tra le file del Cus Trieste. Lasciamo perdere queste tristi considerazioni e veniamo brevemente alla cronaca. Già al 3' la Sangiorgina si fa assai pericolosa; Francini salva sulla linea un bel colpo di testa di Battistella.

Al 32' Sangion costringe Cappelletto ad un difficile tuffo per deviare il suo potente rasoterra. Ancora gli ospiti pericolosi al 42' con Pilosio che fa partire un bolide da posizione angolata sul quale è ancora una volta bravo Cappelletto a deviare col pugno. Ripresa sullo stesso tono barboso del primo tempo fino al 20' quando la Gradese va inaspettatamente in vantaggio: fa tutto quanto Pinatti, il quale dopo un intervento falloso a gamba tesa evita il portiere e da posizione assai difficile ed angolata indovina lo spiraglio giusto.

Protestano i sangiorgini e ne fa le spese capitan Zabeo che viene espulso. Gli ospiti paiono risentire il colpo e la Gradese svaria un po': al 25' Botta colpisce un palo clamoroso con un tiraccio dal limite. Al 41' la beffa «giustiziera»: Bruni non ha neanche il tempo di ambientarsi tra i pali che Sabot lo trafigge in semiovesciata.

Ezio Marocco

NON BASTA IL GRAN TIFO A FAVORE DEI ROSSONERI CHE SCONTANO «VECCHIE RUGGINI»

Con cattiveria pensando al passato

Lignano - San Giovanni 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Del Negro, al 42' Gregoratti; nel s.t. al 35' Troja.
LIGNANO: Stroppolo; Maran, Chiarotti; Palma, Martinis, D'Antoni; Mason, Tabacchi, Battistella, Troja, Gregoratti.
SAN GIOVANNI: Janza; De Belli, Marinelli; Pian (10' s.t. Prandi), Maracich, Venier; Coronica, Quaia, Nicotera, Ramani, Del Negro.
ARBITRO: Giordano di Udine.

LIGNANO — *La splendida giornata di sole ha favorito numerosi tifosi del San Giovanni a portarsi a Lignano per sostenere la propria compagine in questa difficile trasferta. Gli incitamenti ai propri beniamini non sono stati sufficienti però per conseguire una vittoria ai danni dei padroni di casa. Gli ospiti sono giunti nel centro balneare friulano con il preciso intento di ottenere il risultato pieno. La loro difficile posizione in classifica generale non chiedeva altro.*

Il Lignano, però, pur non avendo nessun problema di classifica ha voluto congedarsi dal proprio pubblico con una vittoria, anche se in parte sudata, visto che gli ospiti, dopo un minuto di gioco sono passati in vantaggio.

Quando si vuol vincere ad ogni costo perché si ha estrema necessità di punti è il momento che si innervosiscono gli animi e la squadra rende meno di quello che potrebbe. E' come dire di aver perso la calma nel momento di maggior bisogno. Il telefono che si trovava accanto agli spogliatoi ha suonato di continuo. dall'altro capo del filo c'erano i tifosi delle altre squadre di fondo classifica che chiedevano continuamente la situazione. E' inutile sottolineare il nervosismo di alcuni dirigenti e del pubblico sulle tribune quando i lagunari hanno colto il pareggio. «A noi serve una vittoria, un pareggio è troppo poco!», gridavano. Poi la delusione finale con una netta sconfitta.

Dopo un minuto dal fischio di inizio gli ospiti passano in vantaggio con Del Negro su punizione dal limite: forte fucilata che si insacca all'incrocio dei pali. Gli ospiti, paghi dell'effimero risultato non hanno cercato di consolidarlo, pensando probabilmente che il Lignano non avrebbe attaccato a fondo Ma tra le file giallobiù milita ancora qualche giocatore che con il San Giovanni conserva una vecchia ruggine di anni addietro.

Non si sono quindi dati per vinti, i giallobiù, che al 42' colgono il pareggio con Gregoratti. La ripresa inizia con entrambe le squadre all'attacco e per tutti i 45 minuti il gioco svolto sul rettangolo è stato l'opposto del primo tempo. I giocatori sembrava non sentissero il forte sole che oggi si è fatto sentire per la prima volta veramente. Hanno corso da un capo all'altro con ottimi schemi e con belle azioni.

Gli ospiti hanno mancato alcune sicure palle gol. Al 30' Mason sigla la rete della vittoria, ma il direttore di gara non la convalida per fuori gioco di Chiarotti. 6 minuti più tardi il tandem di punta Gregoratti - Mason serve Troja che mette a segno la rete della vittoria per i padroni di casa. questa volta convalidata, rete che condanna alla retrocessione i triestini. Ammoniti per proteste Ramani e Del Negro del S. Giovanni, Troja del Lignano, mentre Marinelli è stato ammonito per carica al portiere.

Enzo Fabrini

Fagagna promosso

A conclusione del girone B della seconda categoria il Fagagna è stato promosso in Prima categoria. Retrocedono in Terza categoria Osoppo, Ciconicco e Martignacco.

SENZA STORIA, SENZA ONTA, SENZA VANTO

Risultato scontato

Manzanese - Cmm S. Michele 0-0

MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Passoni; Giorgiutti, Clocchiatti, Pagnutti; Meneguzzi, Fedele, Colomba, Bidoggia, Snidero.
CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Kuk, Marini; G. Gerin, Zelesnich, Grillo; Mascarin, Fogar, Presello, De Pellegrin, Faccin.
ARBITRO: Arpaia di Forlì.

MANZANO — Era indubbiamente un risultato pressoché scontato. Infatti si è assistito a un inizio di partita di tutta tranquillità.

Al 7' del primo tempo, l'ala destra locale Meneguzzi lascia partire un bel tiro teso dal limite dell'area che va a sbattere sulla traversa, tornando in campo. Passano pochi minuti e la Manzanese usufruisce di un calcio di rigore per fallo di mano di un difensore avversario in area. Il numero 9 Colombo effettua il «penalty» ma colpisce male mandando fuori.

Naturalmente per la squadra ospite è un campanello di allarme: infatti subito si organizza e, poco dopo, con un bel tiro colpisce la traversa, intessendo anche ottime azioni al centrocampo che spingono la sfera verso l'attento portiere Ruffini, costringendolo spesso a non facili interventi. Il primo tempo si conclude fra un fallo e l'altro, a volte anche non troppo «pulito», che però regolarmente «sfugge» all'attenzione del giudice di gara.

Nella ripresa si cambia di poco. Al contrario degli ospiti, la Manzanese comunque tenta di costruire qualche azione, ma totalmente priva della determniazione necessaria per risultare pericolosa. Una partita, quindi, senza storia, senza onta e senza vanto, senza quel minimo di agonismo che possa portare a un risultato. Questa apatia generale è da iscriversi all'assoluto disinteresse di classifica, che ha «comandato» l'inesistente rendimento dei giocatori. Lo zero a zero, insomma, per motivi diversi, è andato bene a entrambe le squadre.

Non bisogna dimenticare, infatti, che il punto di oggi pone matematicamente in salvo il Cmm San Michele. All'arbitraggio vengono ascritte alcune mancanze, come ammonizioni ritenute sbagliate e vari falli non visti.

La Manzanese certamente non ha «girato» per vari motivi anche facilmente intuibili e individuabili: l'assenza di tre titolari e il periodo di assestamento che sta attraversando, dovuto anche al cambiamento dell'allenatore.

G. P.

CLASSICO INCONTRO DI FINE CAMPIONATO

Nulla di fatto

Trivignano - Pro Aviano 0-0

TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Buttazzoni, Contin, Sclauzero; Moras, Cettolo, Nadalutti, Vago, Stabile.
PRO AVIANO: De Luca; Zorzetto, Marcolin; Gava, Tassan, De Biasio; De Mattio, Vatta, Bortolin, Pitton, Gobbato.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

TRIVIGNANO — Trivignano e Pro Aviano hanno concluso la loro fatica con un nulla di fatto al termine di una classica partita di fine campionato. Le due squadre non avevano infatti problemi di classifica e si sono quindi affrontate senza patemi d'animo e senza stimoli particolari.

Essendo l'ultima partita del torneo approfittiamo per fare un consuntivo finale dei locali, che al loro primo anno in «Eccellenza» hanno disputato un onorevole campionato conquistando una prestigiosa salvezza. La forza della compagine di Faidutti si è dimostrata ancora una volta nell'incredibile solidità e affiatamento dei tre terzini marcatori: Contin, Moretti e Petrello, che giocano assieme da parecchi anni. Se si aggiunge poi il portiere Turchetto uno dei principali protagonisti del torneo dei bianconeri, si ha un giusto quadro della forza difensiva degli uomini di Faidutti.

Ci pare giusto sottolineare l'impegno dei vari Cettolo e Moras, da sempre bianconeri e il cervello di Sclausero, che ha sempre portato buon senso nella manovra dei suoi compagni. Nel girone della salvezza si può sottolineare come si può ovviare a una certa mancanza di classe con un attaccamento e con una costanza, che ha portato un paese come Trivignano nell'elite del calcio dilettantistico regionale. Avendo la fortuna di avere giocatori di tale fatta i dirigenti locali possono affrontare con una certa tranquillità il futuro.

Giovanni Forte

GIOCANDO IL TUTTO PER TUTTO GLI OSPITI RIESCONO A SALVARSI

Con il... coltello tra i denti

Pro Cervignano - Maniago 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1'Todesco; nel s.t. al 9' Tarlao.
PRO CERVIGNANO: Prez; Tibald, Pelos; Pettarin, Valussi, Simonetti; Michelutti, Polentarutti (s.t. Scarpinello), Tarlao, Andrian, Zanette.
MANIAGO: Geremia; Danelli, Gerolin; Antonini, Roveredo II, Roveredo I; Todesco, Gregolin, Mazzoli, Truant, Zilli.
ARBITRO: Danieluzzi di Latisana.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano ha concluso questo campionato di promozione aggiungendo al suo già colmo carnet un altro punto ben meritato all'incontro «clou» domenicale contro il traballante Maniago, confinato nelle ultimissime posizioni di classifica. Infatti i coltellinai venuti sul campo di via Delzotto decisi a giocare tutte le carte possibili pur di evitare la retrocessione. non hanno perso tempo e già al 1' sono andati in vantaggio, mantenendolo per ben 55', con un gioco che ha sorpreso i padroni di casa. Veloci, con le idee molto chiare nelle varie azioni portate sino sotto porta dai bravi Todesco e Mazzoli, i migliori in campo, gli ospiti si sono dimostrati di non meritare la posizione di fanalino di coda, ma bensì di essere una compagine piena di brio che poteva esprimersi molto meglio nel corso del campionato.

Ma certo non è bastata la volontà di evitare la prima categoria per recuperare, con una gara, un intero campionato; infatti i coltellinai, dopo il primo «exploit» hanno dovuto abbassare le ali e fare i conti con una squadra molto matura, che pur essendo priva di alcuni uomini-chiave quali Medeot e Belviso, assenti per infortunio, ha dimostrato tutta la sua esperienza in una partita molto difficile e tesa.

Il gioco messo in atto da Simonetti e compagni. ha portato i suoi frutti al 9' del secondo tempo, quando il «bomber» Tarlao ha messo a segno il gol del pareggio totalizzando così la sua 16.a rete di questo campionato. Belle e varie le azioni della Pro Cervignano, nate sia al centro campo ad opera del bravo Pelos, che ha offerto molto bene al giovane Scapinello, che ai vari Simonetti e Michelutti che hanno dato a Tarlao, tallonato da Danelli, alcuni validi spunti.

Per la cronaca, al 1' di gioco, Todesco, dopo essersi sbarazzato di due difensori, calcia un potente tiro in porta mettendo a segno. All'11' ancora Todesco solo sotto porta non riesce però ad intercettare la sfera che gli passa sui piedi. Al 38' è Tarlao a tentare il colpaccio con un bel tiro che però Geremia blocca. Nella ripresa sono i giallobiù a tenere le redini del gioco ed al 9' Tarlao, su passaggio di Pelos. saetta in porta firmando così l'ultimo gol di questo campionato.

Franco Petean

II CATEGORIA «D»

A conclusione del girone A di Seconda categoria la Maranese è stata promossa in Prima categoria. Retrocedono Lestizza, Tisana e Muzzanese.

I Categoria
Girone A

Basiliano e Azzanese ai «supplementari»

Azzanese 6
Cordenonese 0

MARCATORI: nel p.t. al 5' Florean, al 12' Florean; nel s.t. al 6' Colussi, al 15' Daneluzzi, al 30' Canton, al 32' Mazzon.
AZZANESE: Zancai; Bolzon, Beluz; D' Avanzo, Della Bianca, Florean; Mazzon, Daneluzzi, Colussi, Moro, Zanotto (s.t. Canton).
CORDENONESE: Martin; Tandin. Scapolan; Populin, Mascherin, Marson, Frison; D'Andrea, Basso, Di Bella.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

AZZANO — Grazie ai due punti conquistati nell'ultima di campionato a spese di una malcapitata Cordenonese, l'Azzanese ha raggiunto in vetta alla classifica il Basiliano ed ora si dovrà ricorrere tra le due squadre ad un incontro di spareggio.

L'Azzanese apparsa strepitosa e volitiva, dominando dall'inizio alla fine, come del resto testimonia il largo attivo finale, non ha faticato molto nel mettere sotto gli ospiti. L'undici di Azzano si è così congedato dal proprio pubblico in una maniera che non poteva risultare migliore.

C. C.

Percoto 0
Palazzolo 0

PERCOTO: Filigoi; Tedeschi, Pertoldi; Paolini, Pinzini, Cepile; Ursella, Novello (dal 44' s.t. Bosco), Paravano, Trombetta, Kravanja.
PALAZZOLO: Rosso; Triban, De Candido; Fagotto, Cazzola, Luvisutti; Neri, Ostanel, Miotto, Velo, Dri.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

PERCOTO — Pareggio e salvezza per il Percoto, dopo novanta minuti in cui avrebbe potuto disporre agevolmente dell'avversario, se non fossero state mancate numerose occasioni in fase conclusiva.

Gioco non sempre pregevole, ma atleticamente valido e grnitoso da ambo le parti. Partenza di gran carriera per gli ospiti, piuttosto carenti all'attacco, poi i padroni di casa riprendono pian piano le redini dell'incontro.

Nel secondo tempo due clamorose occasioni mancate al 34' e al 40'; al 25' De Candido aveva salvato su una bella discesa di Paravano. Da sottolineare la correttezza degli ospiti e il buon arbitraggio del signor Fontana.

Ferruccio Tassin

Flumignano 2
Comello 1

MARCATORI: n.s.t. al 5' Fosca, al 10' De Paoli su rigore, al 20' Infanti.
COMELLO: Merlini; Moratti, Ellero I; Groppo, De Luca, Viezzi; Fosca, Ellero II, Baldassi, Violin, Bastianutto.
FLUMIGNANO: Malisan I; Zanello, Boran; Malisan II, Sgrazzutti I, Sgrazzutti II; Barbarino, Piani, Infanti, Pittinino, De Paoli.
ARBITRO: Bertin di Legnago.

TRICESIMO — Con questa sconfitta casalinga la Comello Tricesimo saluta dopo appena un anno di permanenza la prima categoria. Le cause che hanno relegato così in basso il calcio locale, in un ruolo che giustamente non le compete, sono multiple, a cominciare anche da una campagna acquisti disastrosa. Ormai è inutile piangere sulle mosse sbagliate e questa esperienza negativa ci sia di monito a far bene per il futuro. Ieri le cose si erano messe subito bene. La troupe di Del Negro macinava azioni su azioni, e sui tiri di Fosca, Ellero e Viezzi solo un Malisan in giornata di grazia salvava il Fiumignano da una debacle.

I locali dal canto loro badavano solo a difendersi e agivano in contropiede mettendo a volte i locali in difficoltà. Nel secondo tempo Viezzi alza su calcio piazzato un pallone per Fosca, la giovane mezz'ala stoppa e gira in porta e per Malisan non c'è nulla da fare. Gli ospiti, subita la rete, scendono in pressing e dopo 15' sono premiati da De Paoli che su rigore ottiene il pareggio. Però al 20' gli ospiti ottengono la rete della vittoria con Infanti. Il che significa Prima categoria per il Flumignano e retrocessione per il Comello.

Guido Zanello

I RISULTATI

*Bertiolo - Brugnera	1-1
*Spal - Gonars	0-0
*Azzanese - Cordenonese	6-0
*Cividalese - Gemonese	1-0
*Percoto - Palazzolo	0-0
Buiese - *Union Nog.	3-0
Flumignano - *Comello	2-1
*Sanvitese - Basiliano	0-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	30	19	7	4	51	9	46
Azzanese	30	18	9	3	54	17	46
Gemonese	30	16	7	7	50	26	39
Bertiolo	30	10	13	7	33	27	33
Union N.	30	11	8	11	34	33	30
Cividalese	30	10	10	10	26	27	30
Cordenonese	30	10	9	11	26	31	29
Spal Cordov.	30	8	13	9	30	38	29
Flumignano	30	10	8	12	24	27	28
Sanvitese	30	8	12	10	28	38	28
Percoto	30	7	12	11	28	21	26
Brugnera	30	7	12	11	23	27	26
Gonars	30	8	10	12	27	35	25
Comello	30	8	8	14	30	27	24
Palazzolo	30	7	10	13	25	34	24
Buiese	30	7	5	18	24	43	19

Basiliano e Azzanese effettueranno uno spareggio per la promozione. Comello, Palazzolo e Buiese retrocedono in II categoria.

Union Nog. 0
Buiese 3

MARCATORI: nella ripresa al 10' autorete Sinigallia, al 20' Di Giorgio e al 28' Molinaro.
UNION NOGAREDO: Bon (Stella dall'inizio della ripresa); Pagnutti, Sinigallia; De Cecco, Ramotti, Squizzato; D'Odorico, Passone (Driussi inizio ripresa), Pilotti, Leita, Zilli.
BUIESE: Duca; Taboga, Forte; Piemonte, Spaggiari, Rizzi; Marcuzzi, Fasiolo (Molinaro inizio ripresa), Crivellini, Tonino, Di Gioseffo.
ARBITRO: Smikovich di Trieste.

NOGAREDO — Un incontro indubbiamente all'insegna della non-preoccupazione, in quanto ormai non esistevano problemi di classifica, dato che la Buiese è da considerarsi già retrocessa e i padroni di casa senza pensieri di sorta.

Una «passeggiata», insomma, che ha visto in campo vari ragazzi di entrambe le squadre che, prive di stimoli di classifica, hanno preferito mettere alla prova le promesse di domani e, quindi, del prossimo campionato. Una soluzione accettabilissima e addirittura lodevole.

G. P.

Bertiolo 1
Brugnera 1

MARCATORI: n.p.t. al 4' Crafa; n.s.t. al 4' Pavan.
BERTIOLO: Pecoraro; Urli, Zanchetta; Morelli, Rossi, Puzzoli; Baroni, Meneguzzi, Pavan, Livon, Rambaldini.
BRUGNERA: Ceolin; Pessotto, Peressutti; Crafa, Da Ros, Furlan; Ivan, De Stefano, Carnelos, Battistutta, Bortolussi.
ARBITRO: Codognati di Trieste.

BERTIOLO — Pari e patta tra Bertiolo e Brugnera al termine di un confronto assai equilibrato e alla fin fine divertente. Gli ospiti hanno sbloccato subito in apertura il risultato con Crafa, che ha approfittato di uno svarione difensivo di Puzzoli, per impossessarsi della sfera e battere Pecoraro in uscita con un preciso pallonetto.

Il riscatto bertiolese è giunto nella ripresa con Pavan, che ha regalato ai propri colori il meritato pareggio. Il Bertiolo si è congedato festosamente dal proprio pubblico.

Renzo Calligaris

Spal 0
Gonars 0

SPAL: Zanon; Versolato, Petraz; Odorico, Quattrin, Leandrin; Daneluzzi, Ventoruzzo, Francescutto, Petraz II, Basso.
GONARS: Nigris; Rinello, Ballan; Degano, Bruno, Rattin; Schiff, Piani, Micelli, Moretti, Masolini.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

CORDOVADO — Più di quanto possa dire un verdetto a reti bianche, Spal e Gonars hanno dato vita ad un incontro estremamente valido sotto il profilo tecnico e agonistico, giocato con molta grinta da entrambe le squadre.

La Spal che cercava una storia per poter chiudere in bellezza il campionato dinnanzi al proprio pubblico non è riuscita in questo suo intento per la accorta tattica difensiva posta in atto dagli ospiti ed in particolare per l'attenta guardia del portiere del Gonars che con alcuni suoi prodigiosi interventi ha sventato in più di una occasione le pericolose azioni dei padroni di casa salvando così il risultato. Grazie alle parate del proprio portiere, il Gonars ha così ottenuto quel punto cui ambiva alla vigilia.

C. C

Cividalese 1
Gemonese 0

MARCATORE: nel p.t. al 30' Zaninotto.
CIVIDALESE: Rizzotti; Cicuttini, Moschioni; Castagnaviz I, Boer, Giron; Predan, Stulin, Zaninotto, Castagnaviz II, Venica (s.t. Miani).
GEMONESE: Micossi; Cappellaro, Baldassi; Da Pit, Ventarini, Picco; Dordolo, Nascimbeni, Carneluttl, Piccoli, Passone.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

CIVIDALE — Una partita nata all'insegna del bel gioco e dell'equivalenza mantenutasi in un'atmosfera di estrema correttezza. L'unico neo si riscontra negli ultimi minuti, quando Zaninotto e Da Pit vengono espulsi per scorrettezze reciproche. Ma si tratta soltanto di una parentesi.

La Cividalese, dal canto suo, non ha fatto che consolidare la sua posizione di salvezza raggiunta la scorsa domenica, dimostrando però di «girare» bene e di aver anche trovato una forza che certo nella prossima stagione le potrà dare le soddisfazioni che merita.

La soddisfazione maggiore per i padroni di casa consiste soprattutto nel fatto di aver dimostrato di non sfigurare proprio nei confronti di una squadra come quella della Gemonese. E per i tifosi della città ducale è stata davvero una grande soddisfazione.

G. P.

Sanvitese 0
Basiliano 0

SAVITESE: Comand; Toneguzzo, Driusso; Giacomin (Campagnolo), Mior, Cesco; Tesolat, Giau, Gollino, Bernava, Nonis.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Fabris II, Fabris I, Casari; Di Benedetto, Toppano, Cirella, Passone, Pravisani (Felace).
ARBITRO: Re di Udine.

SAN VITO AL TAGL. — Alla fine di novanta minuti di gioco, nell'ultimo incontro di campionato, Sanvitese e Basiliano hanno pareggiato 0 - 0. Alla presenza di numeroso pubblico (numerosi sostenitori al seguito degli ospiti), le due squadre hanno disputato un buon incontro. Partita vivace,

I Categoria
Girone B

Spareggio Portuale-Pieris

LE MARCATURE SI SONO SUCCEDUTE A POCHI SECONDI DI DISTANZA

Sulla lama di un rasoio due reti nel gran finale

Fortitudo - Portuale 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 33' Fontanot, al 34' Lenardon.
FORTITUDO: Blasina; Apollonio, Romano; Gandusio, Brazzati, Pintus; Braico, Fontanot, Schipizza, Predonzani, Novel.
PORTUALE: Barichievich; Penco, Doz; Dilica I, Jugovaz, Gloria; Di Benedetto, Debernardi, Dilica II, Lenardon, Garofalo (s.t. Degano).
ARBITRO: Libri di Cormons.

MUGGIA — Quando mancavano più di dodici minuti alla fine, la Fortitudo è passata in vantaggio con un bellissimo gol di Fontanot. L'azione è stata tra le cose più nitide di questa partita che entrambe le squadre hanno più sofferto che giocato: la Fortitudo per l'ansia di pareggiare per salvarsi; il Portuale per l'impotenza del suo attacco che sembrava non dovesse consentirgli di andare oltre lo 0-0. Era dunque il 33' della ripresa quando Braico allargava sulla sinistra, avanzava facendo poi partire un centro basso, a rientrare sul quale piombava Fontanot che agganciava con il sinistro ed infilava Barichievich.

Un minuto più tardi, su un angolo battuto da Dilica II, in area granata nasceva una furibonda mischia che Lenardon sfruttava mettendo la palla in rete. La reazione del Portuale non era stata né folgorante, né ispirata da grintosa determinazione.

In realtà durante la partita la Fortitudo aveva cercato di produrre il suo sforzo offensivo mettendo in movimento Fontanot e Novel che hanno una certa potenza, ma difettano di precisione e di sveltezza nella conclusione. Predonzani si distendeva in molto intelligenti suggerimenti, Schipizza era un po' sotto tono e così pareva una partita destinata a terminare senza gol. Poi la prodezza di Fontanot e l'orgogliosa replica di un portuale che ha tenuto bene il campo.

La prima emozione il numerosissimo pubblico muggesano l'ha provata al 12' quando, su cross di Novel, Fontanot tirava a rete, ma Barichievich era bene appostato e neutralizzava. Subito in evidenza Dilica soprattutto negli interventi difensivi. Al 17' Predonzani appoggiava per Schipizza che da buona posizione tirava fuori di poco. Non c'era un autentico assedio: la Fortitudo cercava di andare dentro, ma senza scoprirsi ed il Portuale si rendeva anche pericoloso con qualche inserimento di Doz.

Al 35' il controverso episodio del fallo in area su Novel, senza però che sia stato reclamato con eccessiva insistenza dai ragazzi di Valenti-Clari. Novel veniva ostacolato da due difensori triestini in area ma l'arbitro optava per l'involontarietà del fallo.

Al 15' della ripresa un tiro di Fontanot, centrale ma insidioso, sfiorava il palo ed ancora lui si ripeteva al 20'. Fontanot era ormai il protagonista della partita muggesana fino al punto di siglare la rete che abbiamo descritto.

Poi il Portuale si scuote e pareggiava con Lenardon cercando nei minuti finali il gol che avrebbe si consentito alla squadra triestina di accedere ad una meritatissima promozione, ma che al tempo stesso avrebbe condannato la squadra di casa alla retrocessione, che la squadra del presidente Crevatin non avrebbe sicuramente meritato in questo campionato tanto sfortunato e travagliato. Per il Portuale dunque ancora uno spareggio; è il secondo; speriamo che sia quello buono.

S. C.

Buttrio 1
San Canzian 2

MARCATORI: nel p.t. al 31' Mazzoli, al 33' Mestroni; nel s.t. al 22' Mazzoli.
SAN CANZIAN: Masin; Sognasoldi, Brumat; Trevisan, Vittor, Minin; Del Zotto, Busut, Mazzoli, Vrech, Piemonte (15' s.t. Tonza).
BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Cattivelli; Bibalo, De Bernardo, Moretti; Puntin, Durì, Mestroni, Di Lena, Sioni (Pontoni).
ARBITRO: Michelan di San Giorgio di Nogaro.

BUTTRIO — Il Buttrio si è congedato dalla prima categoria e dal suo pubblico lasciando l'intera posta agli ospiti. Il San Canzian, venuto con la ferma determinazione di vincere vi è riuscito; ma la vittoria conseguita è più demerito del Buttrio che si è raramente impegnato a fondo, che merito suo.

Nel primo tempo due tiri a rete e due gol. Nella ripresa si sono bilanciate le occasioni da rete.

L. D.

I marcatori

15 reti: Fontanot (Fortitudo) e Starc (Ponziana);
13 reti: Dilena (Mossa) e Pobega (Portuale);
12 reti: Cossutti (Corno) e Naldi (Stock).

IL PORTIERE SIGLA IL GOL-TRANQUILLITÀ

Ellero goleador

Stock - Muggesana 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Savi, al 24' Dilic, al 32' Naldi; nel s.t. al 35' Ellero.
STOCK: Ellero; E. Punis, Muiesan; Dejacovo, Savron, Podgornik; Savi, Cafagna, Businelli, Vicini, Naldi.
MUGGESANA: Paniconi; Ollosi, Varin; Vichi, Mamilovich, Polli; Sau (35' s.t. Salvini); Busatto, Mendella, Dilic, Perlangeli.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

La Stock si è salvata in tutta tranquillità, regolando con un netto 3-1 la Muggesana. Grande eroe della giornata il portiere Sergio Ellero, che oltre a contribuire fra i pali al successo della sua squadra, ha pensato di mettere egli stesso al sicuro il risultato siglando la terza rete con un potente rinvio che ha beffato due difensori, ostacolati da Savi, e Paniconi, colto in controtempo e ingannato da un rimbalzo. In campo c'è stato qualche attimo di perplessità, con i giocatori della Stock che sulle prime non hanno saputo chi festeggiare, ma poi si sono diretti giustamente dal proprio portiere, increduli ma felici, per concedergli il meritatissimo abbraccio. Ellero ha scritto così il proprio nome nel ristretto albo dei numeri uno-goleador, casta d'«élite» e più che mai ricercata...

La compagine di Fragiacomo, che metteva sul piatto ben cinque assenze (Tremul, Matrici, Gordini, Coslovich e Puntar), tanto da costringere l'allenatore a far esordire Edi Punis nella veste di terzino, si è comportata molto bene ponendo all'attenzione due giovani (classe '60), Dejacovo e Businelli.

Le marcature sono state aperte dalla Stock: lancio di Dejacovo per Savi che da pochi metri ha deviato in rete al 16' del primo tempo. Il pareggio è giunto al 24' con un perfetto colpo di testa di Dilic, su traversone di Busatto, che si è insaccato imparabilmente all'incrocio dei pali. Ma i padroni di casa sono ritornati in vantaggio al 32' con una punizione-bomba di Naldi che ha perforato la barriera. Il gol beffa di Ellero al 35' della ripresa ha fissato definitivamente il risultato.

Fabio Cescutti



Un contrasto fra Punis e Mendella. (Italfoto)

I RISULTATI

*Mossa - Ronchi	0-0
*Pieris - Ponziana	3-2
*Lucinico - Torviscosa	0-0
Aquileia - *Corno	3-2
San Canzian - *Buttrio	2-1
*Fortitudo - Portuale	1-1
Medea - *Edile Adriatica	4-0
*Stock - Muggesana	3-1

LA CLASSIFICA

Portuale	30	15	9	6	43	19	39
Pieris	30	14	11	5	41	27	39
Corno	30	12	8	10	32	26	32
Medea	30	8	15	7	28	26	31
Muggesana	30	10	11	9	27	27	31
Mossa	30	11	8	11	33	32	30
Stock	30	9	12	9	26	26	30
Ed. Adriatica	30	8	13	9	38	42	29
Ronchi	30	7	15	8	26	32	29
Fortitudo	30	7	15	8	30	39	29
Ponziana	30	8	12	10	41	39	28
Aquileia	30	7	14	9	33	32	28
Lucinico	30	9	10	11	30	32	28
Torviscosa	30	7	14	9	37	41	28
San Canzian	30	7	14	9	24	31	28
Buttrio	30	7	7	16	29	47	21

Portuale e Pieris disputeranno uno spareggio per la promozione. Torviscosa, San Canzian e Buttrio retrocedono in II categoria.

LE DUE FORMAZIONI SI SONO DATE BATTAGLIA A VISO APERTO

La sfida fa onore a tutti

Pieris - Ponziana 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Visintin, al 25' Meiacco; nel s.t. al 25' e al 26' Clemente II, al 34' Maranzina.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente I (Zambon); Giordani, Visintin, Clemente III; Sclauzero, Malaroda, Clemente II, Sgubin, Bala.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Rigoni; Cattonar, Bembo, Doria; Canazza, Maranzina, Starc, Ravalico, Melacco.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

PIERIS — *Pieris e Ponziana hanno dato vita, come è nelle tradizioni ad una delle più belle e interessanti partite del campionato. I granata hanno battuto un'illustre avversaria e si sono così congedati dal pubblico amico con un prestigioso successo che li vede meritatamente contendere, ad un'altra avversaria triestina — il Portuale — la prima posizione in classifica per la promozione nella divisione superiore.*

Cinque magnifiche reti hanno siglato questo interessante incontro, giocato all'insegna della correttezza e del migliore agonismo dilettantistico. La vittoria dei granata, che hanno giocato col cuore in gola dopo la sconfitta di domenica scorsa a Prosecco che li ha inoltre privati di una preziosa pedina quale è Sabbadin, è senza ombre e il merito va attribuito a tutta la squadra e in particolare all'ottimo regista Sgubin, a Clemente II, a Zambon e a Bonaldo, quest'ultimo esibitosi, come il suo avversario Coronica, in magnifiche e tempestive parate.

Al 20' Visintin raccoglieva un cross di Clemente III e portava la sua squadra in vantaggio con una bellissima rete. Cinque minuti dopo Meiacco riequilibrava le sorti battendo Bonaldo su passaggio di Maranzina dopo una bella azione collettiva. Al 32' Bonaldo salvava in estremis un pericoloso tiro dell'insidioso Meiacco.

Il secondo tempo riprendeva con i biancazzurri arretrati, mentre i granata si facevano più insidiosi. Al 11' l'allenatore Calligaris sostituiva Clemente I con l'attaccante Zambon ed al 25' Clemente II portava nuovamente in vantaggio i pierissini mettendo in rete di testa un pallone pervenutogli dalla bandierina. Un minuto dopo era ancora Clemente II che segnava la terza rete su passaggio di Bala a conclusione di una azione in linea.

Al 34', dopo alterne azioni Maranzina accorciava le distanze con un spiovente dal fondo non intercettato da Bonaldo accecato dal sole.

G. M.

Lucinico 0
Torviscosa 0

LUCINICO: Puja; Cum, Canciani; Negro, Capotorto, Bertogna; Luisa, Pussi, Modula, Di Lenardo, Biasion (Pedroni).
TORVISCOSA: Merlo; Regeni, Cescutti; Vianello (Polvar), Finatti, Filipputti; Pinos, Musiello, Battiston, Venturini, Corso.
ARBITRO: Piovesana di Sacile.

LUCINICO — I tre fischi finali di Piovesana, direttore di gara, hanno suscitato il dovuto entusiasmo per la raggiunta salvezza, nei più di 500 tifosi lucinicchesi accorsi a sostegno della loro squadra. Zearo all'uscita dal terreno di gioco ci ha detto: «Sono emozionatissimo, abbiamo raggiuntò finalmente la tanto agognata salvezza. Ringrazio tutti i dirigenti e tifosi per l'attaccamento dimostrato in questi momenti difficili. Il plauso però va soprattutto alla squadra, per la forza di volontà e determinazione dimostrata durante il campionato».

Analizzando la gara bisogna dire che non è certo stata esaltante ma per tutti c'è senz'altro una scusante: la posta in palio era importantissima

Gianfranco Crisci

PESANTE SCONFITTA SUL PROPRIO CAMPO

Grigiorossi senza nerbo

Medea - Edile Adriatica 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Cencig; nel s.t. al 13' e al 32' Urizzi, al 37' Bartussi.
MEDEA: Ulian; Bartussi, Margherita; Grion, Cristin, Fabbro; Francescon, Bertogna, Urizzi, Cavassi, Cencig. (Politti, Zoff).
EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani, Tercovich; Zucca, Stagni, Florio; Città, Rossetti, Dau, Punis, Pascon. (Paulatto, Panarella, Botton).
ARBITRO: Ellero di Udine.

Le ultime partite di campionato fra squadre che nulla ormai hanno da chiedere alla classifica, sovente si concludono con risultati a sorpresa, tuttavia lo 0-4 subito dall'Edile Adriatica sul campo di Guardiella è decisamente pesante.

Il Medea si è presentato in veste tranquilla, senza eccessive pretese e ha trovato sulla sua strada una compagine prodiga di regali e fiaccata dal gran caldo. Quest'Edile Adriatica, che nel girone di andata aveva assunto il ruolo di protagonista e di matricola imprevedibile, ha toccato il fondo nella partita d'addio alla stagione 1978-79 incappando nella peggiore sconfitta di tutto il torneo. La difesa è mancata in pieno, concedendo alle punte avversarie degli spazi invitanti e innervosendosi quando ormai la frittata era fatta. Dalla mediana in avanti si è cercato di costruire, ma poco si è raccolto, considerato anche che Florio solitamente fa raccolta della squadra assieme a Punis, ha sofferto oltremodo la calura, commettendo anche un grave sbaglio in difesa in occasione del secondo gol dei giallorossi.

Il Medea ha festeggiato nella maniera migliore la fine di questo torneo, che lo vedeva, a metà cammino, in piena lotta per non retrocedere.

Prima nota di cronaca e primo gol: al 4' giunge dalla destra un traversone per Cencig, Cernivani allenta la guardia all'ala sinistra ospite, che insacca con un bellissimo tiro al volo all'incrocio dei pali.

Al 13' della ripresa: Florio, la posizione di libero, viene affrontato da Urizzi, eccesso di finezza del capitano e il centravanti ospite non ha difficoltà a battere Toppan. Al 39' azione quasi simile con errore di Tercovich, che lascia Urizzi libero di portare a tre le reti dal Medea. Al 3' Rossetti si sostituisce alla difesa ospite nel respingere un tiro ravvicinato di Pascon. Al 36' un tiro alto di Dau e sull'azione successiva il poker dei giallorossi: punizione dalla sinistra per il Medea, palla che giunge nell'area di porta e Bartussi, lasciato incustodito, segna facilmente.

Ugo Salvini

DUE PUNTI-SALVEZZA PER LA TENACE COMPAGINE OSPITE

Ha vinto la determinazione

Aquileia - Corno di Rosazzo 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Anzanel, al 15 Polo, al 21' Bon (rigore), al 34' Puntin (rigore); nel s.t. al 27' Mulloni.
AQUILEIA: Berti; Michelini (2' p.t. Colosetti), Carbone; Benvenuto I, Porcari, Benvenuto II; Anzanel, Puntin, Geromella, Jacumin, Polo.
CORNO DI ROSAZZO: Tomat; Bon, Mulloni; Zucco, Montina, Zuanella; Bernardis, Perabò, Peressin, Giorgiutti, Cossutti.
ARBITRO: Iseppi di San Vito.

CORNO DI ROSAZZO — Ed è così giunta la fine anche di questo campionato di I categoria, un campionato equilibrato, con quasi tutte le squadre coinvolte nella promozione o nel duello di fondo classifica. Un campionato senza una dominatrice assoluta e lo dimostra lo spareggio di testa, ma con varie formazioni che hanno avuto i loro momenti di gloria. Il Corno è fra le squadre che hanno lottato per il vertice, dopo un primo momento di assestamento alle nuove direttive dell'allenatore Peressin. Ha lottato testa a testa per la promozione ma, forse, senza troppa convinzione, quasi come stupito della propria posizione. Così si sono perse occasioni molto importanti per spiccare il volo definitivo verso un'ambita, anche se non pronosticata, meta.

In compenso il Corno si è tolto alcune belle soddisfazioni, come quella di aver battuto, sia in casa come in trasferta, il capolista Portuale, e di aver lanciato elementi giovani che possono garantire un futuro anche per l'esperienza acquisita cammin facendo.

La gradita sorpresa è l'aver inserito ai vertici dei marcatori un ragazzino come Cossutti, a cui nessuno avrebbe pronosticato le dodici reti poi realizzate. Quindi un torneo nell'insieme positivo concluso con questa gara della paura per l'Aquileia e nello stesso tempo della determinazione. Gli ospiti dovevano vincere per sperare ancora nella salvezza e ciò è stata la costante che ha fatto guadagnare loro i due sospirati punti.

I locali non hanno disputato un cattivo incontro, giocando senza complessi e creando anche pregevoli trame di gioco e occasioni da rete, ma non perfezionate solo per imprecisione e sfortuna. In sostanza una partita dirata allo spasimo da entrambe le contendenti.

Gianfranco Tuzzi

Mossa 0
Ronchi 0

MOSSA: Nicoli; Tollon, Blason; Facchin, Grion, Bressan; Berloso (Buzzin), Dilena, Princic, Olivier, Marini.
RONCHI: Zuppichini; Brandolin, Novelli; Ghermi, Furlani, Codra; Suligoi, Verbich, Potazzi, Longo (Meiloni), Fabbri.
ARBITRO: Zenarolla di Udine.

MOSSA — Classica partita di fine campionato tra due squadre senza più nulla da chiedere alla classifica che le vede in comode poltrone di centro, dopo che per lungo tempo il Mossa ha fatto da protagonista assumendo a volte il comando.

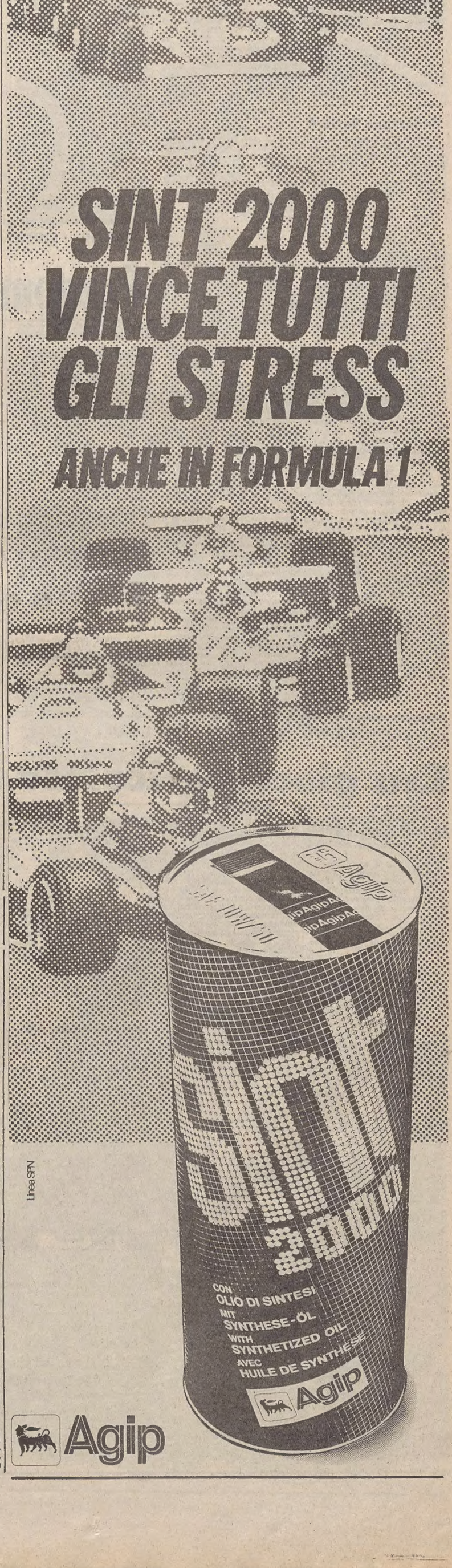
Della partita c'è poco da dire. All'11' del primo tempo manovra di Dilena che calcia al centro per l'accorrente Bressan il quale manda il pallone a stamparsi sulla traversa. Al 28' del secondo tempo, un colpo di testa di Grion su servizio di Olivier si ferma sul palo alla sinistra di Zuppichini.

F. F.

G.P. del Belgio vince Ferrari con Sint 2000

SINT 2000 VINCE TUTTI GLI STRESS

ANCHE IN FORMULA 1



Agip

II Categoria
Girone F

L'Opicina rintuzza tutti gli attacchi

I RISULTATI

Campanelle - *Primorec	1-0
Giarizzole - *Rosandra	3-2
*Opicina - Primorje	3-1
*Sovrana - Breg	3-0
*Libertas - Costalunga	3-2
Zaule - *Zarja	2-1
*Grandi Motori - Gaja	1-1
*Aurisina - San Marco	2-1

LA CLASSIFICA

Opicina	29	15	10	4	55	19	40
Libertas	29	13	12	3	41	23	38
Zaule	29	12	12	5	37	23	36
Campanelle	23	9	16	4	44	31	34
Rosandra	29	9	15	5	36	24	33
Sovrana	29	12	9	8	37	28	33
Breg	29	9	14	6	29	24	32
Costalunga	29	8	15	6	44	36	31
Primorec	29	7	13	9	37	32	27
Zarja	29	7	13	9	28	30	27
Primorje	29	9	9	11	30	37	27
Giarizzole	29	9	9	11	38	46	27
San Marco	29	7	12	10	26	29	26
Aurisina	29	6	12	11	30	45	24
Grandi Motori	29	2	11	16	18	46	15
Gaja	29	2	10	17	21	55	14

LE PARTITE DEL 20.5.79

Costalunga - Sovrana
San Marco - Libertas
Breg - Zarja
Gaja - Rosandra
Primorje - Primorec
Zaule - Aurisina
Campanelle - Opicina
Giarizzole - Grandi Motori

I marcatori

21 reti: Privileggi (Opicina);
19 reti: Botteri (Giarizzole);
11 reti: Pugliese (Libertas) e Clementin (San Marco).

Opicina 3
Primorje 1

MARCATORI: nel s.t. al 3' Verch, al 18' Colonna, al 29' Verch e al 32' Rustia.
OPICINA: Stocca (40' s.t. Viezzoli); Gaeta, Crizman; Pestrin, Manzon, Colonna; Verch, Vizintin, Privileggi, Vascotto (30' s.t. Rozmann), Stradi.
PRIMORJE: Adamic; Blazina, Husu G.; Anglieri, Sugan, Tomizza; Versa, Carmeli, Olivo, Rustia, Husu W.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

L'Opicina si è congedata dal suo pubblico con una preziosa vittoria nel derby con il Primorje. E' stato un successo abbastanza netto quello dei padroni di casa, anche se maturato nella seconda parte della gara. Il Primorje, infatti, ha retto bene per tutti i primi 45 minuti, soccombendo inevitabilmente alla maggiore decisione della capolista, che aveva assoluto bisogno di tutta la posta in palio.

L. Z.

Libertas 3
Costalunga 2

MARCATORI: nel p.t. al 24' D'Aloia, al 32' Tulliani II (rigore); nel s.t. al 28' Brainich, al 32' Pugliese, al 43' Chizzo.
LIBERTAS: Ulcigrai; Blanco, Cozman; Francolla, Ellini, Chizzo; D'Aloia, Lacota (dal 15' del s.t. Mottica), Mauro, Pugliese, Corsi.
COSTALUNGA: Furlani; Macchi, Chiodini; La Pasquala, Gnesda, Palcini; Bussi (dal 40' del p.t. Brainich), Sciarrone, Tulliani II, Bretti, Rovatti.

La Libertas ha colto negli ultimi minuti di gara la vittoria e, con essa, le residue speranze di un aggancio nei confronti dell'Opicina nell'ultima giornata. La squadra di Stullo ha subito all'inizio una leggera supremazia del Costalunga, passando perk in vantaggio per prima con D'Aloia che ha battuto Furlani con un tiro da lontano.

Zarja 1
Zaule 2

MARCATORI: nel p.t. al 26' Caffueri, al 45' Bologna; nel s.t. al 3' Bidussi.
ZARJA: Favento; Grgc, Zagar, Tercon, Samese, Cecchi; Sulcic, Bidussi, Fonda, Frandolich, Tieri. Puzzer, Metlika.
ZAULE: Pauschè; Cociancich, Legovich; Righer, Pregarz, Caffueri; Valzano, Bologna, Puntin, Millo, Rupini. Vascotto, Mihalich.
ARBITRO: Terpin di Gorizia.

Una partita davvero brillante e vivace. Pur senza essere sollecitate da bisogni di classifica, Zarja e Zaule hanno disputato una gara interessante sotto ogni punto di vista.

Al 26' del primo tempo Caffueri indovina lo spiraglio giusto. Su punizione Sulcic coglie il palo, ma passa ancora la squadra ospite allo scadere del primo tempo. Il meritato punto della bandiera per i padroni di casa è colto da Bidussi.

Primorec 0
Campanelle 1

MARCATORE: nel s.t. al 30' Prada.
PRIMOREC: Maglica; Husu, Stocca; Ciuk, Crissani, Milkovich A.; Kralj, Mozina, Milkovich F., Carli B., Carli M. Saul.
CAMPANELLE: Medin; Ribarich, Raguso; Macor, Consenti, Messi; Pischianz, Bon, Prada, Zorzut, Zulich. Stefani.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

Classica partita di fine stagione, ma piacevole per gli schemi proposti da due formazioni che notoriamente sanno giocare al calcio. Il Primorec ha certamente osato più della squadra ospite ed è stato tratto da Prada proprio quando produceva lo sforzo maggiore per passare. Il Campanelle si è difeso con molto ordine attorno al giovane Consenti, che cresce di domenica in domenica, tentando spesso la via del contropiede.

Sovrana 3
Breg 0

MARCATORI: nel s.t. al 20 Visentin, al 33' D'Eri, al 45' Vidonis.
SOVRANA: Parovel; D'Eri, Fontanot; Ravalico, Godas, Jerman; Visentin, Marchiò, Vidonis, Orto, Tosetto.
BREG: Micor; Poropat, Klun; Dazzara, Raseni, Dagri; Samec, Lovriha, Jez, Sterni, Cigui.

Rosandra 2
Giarizzole 3

MARCATORI: nel p.t. al 15' Boteri, al 17' Macoratti; nel s.t. al 15' e al 20' Grezar, al 37' Botteri.
ROSANDRA: Morisani; Schettini, Hlaca; Taddeo, Gulich, Grezar; Tomasi, Mihelcich, Kuzma, Colavecchia, Pichierri.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Cannone; Cattonar, Bossi, Tedeschi; Benich, Paduiano, Botteri, Macoratti, Oldani.
ARBITRO: Zollia di Cormons.

Il Giarizzole ha ottenuto la matematica certezza della permanenza in seconda categoria, espugnando uno dei terreni più difficili del girone, quello del Rosandra. Allo 0-2 iniziale i padroni di casa hanno reagito molto bene pareggiando con due reti di Grezar. Verso la fine però è venuto il tanto atteso gol di Botteri.

Grandi Motori 1
Gaja 1

MARCATORI: nel s.t. al 10' B. Gregori (rigore), al 16' Nardini.
GRANDI MOTORI: Batich; Giorgi, Bartoli; Nardini, Malinari, Roberti; Attini, Mocenigo, Lionetti, Freno, Soccolich.
GAJA: Cante; Milcovich, Olenik; Rismondo, Gabrieli, Krizmancich; Gregori B., Grgic, Gregori M., Berzan, Bolcich.

Aurisina 2
San Marco 1

MARCATORI: nel s.t. al 18' Dobrilla, al 25' Zollia, al 32' Zaccaria.
AURISINA: Tortolo; Bartoli, Zappador; Cicivizzo, Braico S., Braico C.; Pertot, Germani, Zaccaria, Segulin (17' s.t. Dobrilla), Gergolet.
SAN MARCO: Montanelli; Giraldi, Minca; Toffanin, Stradi, Rosin (5' s.t. Gerin); Bonnes, Pacor, Zollia, Ravenna, Clementin.
ARBITRO: Molaro di Udine.

Incontro giocato a denti stretti da ambo le parti ed emozioni a non finire sull'uno e sull'altro fronte di Aurisina e San Marco.

Torneo «Nussdorfer»: domani la conclusione

Si concluderà domani sul campo del Costalunga, il torneo di calcio «Riki Nussdorfer», organizzato dalla società giallonera per ricordare la memoria di un suo giovane calciatore. Due le finali in programma per la categoria «pulcini»: alle ore 15.15 si incontreranno per il terzo posto Costalunga - Blue Star e alle 16, per il primo posto, saranno di fronte Soncini e Chiarbola.

Seguirà alle 16.45 la finalissima per la categoria esordienti fra Domio ed Esperia San Giovanni. Le premiazioni verranno effettuate mercoledì alle ore 19 nella sala di via Costalunga 177.

Agip

Pallamano: Cividin e Volani verso la «bella»

ANDREASIC TRASCINA I VERDEBLÙ: SUPERATO L'OSTACOLO RIMINESE

Vittoria legittima ma sofferta

Cividin - La Rapida 27-24, 13-11

CIVIDIN, Manzin, Cumbat; Sivini 1, Pischianz 4, Pellegrini, Andreasic 5, Pisani, Miljak 11, Calcina 2, Gerebizza, Scropetta 4, Bozzola.
LA RAPIDA: Gasperoni, Magelli, Roggi, Mulazzani, Squadrani 1, Renzi 3, Langiano 7, Verdolini 1, Begovic 8, Ronchi 1, Dovesi 3, Siboni.
ARBITRI: Domazet di Fiume e Vittorini di Roma.

Per la Cividin una vittoria legittima ma sofferta, come volevano le previsioni. La Rapida non ha fatto né complimenti né concessioni, giocando con accanimento e con un furore agonistico quasi inseguisse... lo spareggio. Meglio così, perché i verdeblù acquisiscono un'utile esperienza in più, anche se da questa partita non escono ingigantiti.

Non è stato grosso spettacolo, in quanto prima di tutto la squadra di Lo Duca doveva inseguire il risultato. E per buona parte della gara i romagnoli hanno creato seri problemi, rimanendo incollati nel punteggio ai triestini. E' stata più difficile del previsto anche per il fatto che Miljak non era nelle migliori condizioni, come tutti i presenti avranno notato. Lo jugoslavo, con la caviglia destra in disordine, ha stretto i denti, ha fornito il suo apporto, però era chiara la sua difficoltà nei movimenti. Undici gol, comunque, portano la sua firma, di cui sei realizzati su rigore. Paradossalmente gli avversari non hanno capito che il fuoriclasse della Cividin era a mezzo servizio e nella ripresa hanno fatto una mossa alla rovescia, mettendogli una marcatura individuale (Langiano), che ha dato via libera alla Cividin, grazie al suo «genio e sregolatezza», cioè a Neven Andreasic. Però per tre quarti della sua durata i tifosi triestini (non molti, per la verità, sono rimasti in religioso silenzio durante le prime fasi, per «scaldarsi» nel secondo tempo) hanno avuto di che trepidare.

La Cividin, infatti, ogni volta che riusciva ad andare a segno si lasciava sorprendere in difesa o, addirittura, in contropiede. Qualche falla di troppo al centro, una certa sufficienza nel ritornare dalla propria parti e gli ospiti avevano modo con regolarità di far sentire il loro fiato. Lo jugoslavo Begovic sorprendeva Manzin (il portiere ha dimostrato maggior sicurezza nei secondi 30'), e pure il guizzante Renzi e il potente Langiano erano capaci di dare dei dispiaceri alla Cividin. In sostanza il buon lavoro di Sivini in regia e alcune prodezze di Scropetta erano vanificate da evidenti distrazioni. Così la Rapida non concedeva tregua ai padroni di casa, che sul finire del primo tempo finalmente mettevano a distanza di due gol i romagnoli. Bravissimo in questa circostanza il tandem Sivini-Miljak e grande opportunista, nonché acrobata Andreasic, che a fil di sirena, in tuffo, beffava l'irascibile Magelli.

Il capolavoro, tuttavia, Andreasic (i richiami di Lo Duca sono serviti da stimolo...), lo compiva allorché la formazione romagnola mandava Langiano alle costole di Miljak. Tempestiva pure la decisione di Lo Duca di immettere Pellegrini in pivot, per consentire maggior libertà di manovra allo stesso Andreasic. Sui blocchi giganteschi di Pellegrini, Andreasic faceva il consueto cambio di direzione, la difesa si apriva e al 15' si assisteva in pratica al gol della sicurezza (20-16). Poi lo stesso Andreasic si esaltava tanto da andare in rete altre due volte. Non va dimenticato che in questo frangente si è messo in bella evidenza Calcina, grande «cacciatore», nonostante la faticaccia di fare l'inesauribile «pendolare» difensivo. Calcina aveva il grande merito di recuperare due preziosissimi palloni: nella prima occasione segnava lasciando sul posto gli avversari, nella seconda procurava un rigore che Miljak trasformava. Rimaneva un guizzo alla Rapida, ma a quel punto Lo Duca aveva già deciso di dare qualche briciolo di soddisfazione anche a Cumbat e Gerebizza.

Ancora una piccola nota sui singoli. Pischianz sembra quasi uscito dal suo... letargo: ha fatto cose buone, dando l'impressione di una maggior continuità. Buon segno, che cancella certi antipatici atteggiamenti che non si deve concedere (anche in allenamento, nei confronti di persone alle quali deve solo dire grazie). Scropetta, un giocatore che parla essenzialmente con i fatti, è stato autore di una prova generosa e quando è stato chiamato all'opera il suo compito lo ha fatto egregiamente. In difesa si è disimpegnato con sicurezza Pisani (un bel recupero al suo attivo), mentre Bozzola, richiamato all'attenzione dai suoi compagni (osservazioni non sempre motivate), è stato abbastanza autoritario.

Severino Baf

Pallamano Serie A

Risultati della dodicesima e penultima giornata di ritorno del campionato italiano di serie «A» di pallamano:

Loacker - Forst	25-28
Fippi - Ruggerini	20-21
Tacca - Albatros	33-10
Mercury - Banco Roma	18-18
Edilarte - Volani	11-20
Cividin - Rapida Rimini	27-24
Eldec Roma - Teramo	22-34

Classifica: Cividin e Volani 45; La Rapida 35; Loacker e Banco Roma 31; Forst 30; Tacca 25; Fippi e Teramo 22; Mercury 19; Eldec 17; Ruggerini 15; Edilarte 6; Albatros 5.

Rugby Serie A

Risultati della penultima giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»:

L'Aquila - Cidneo	12-10
Petrarca - Tegolaia	16-10
Pouchain - Algida	9-6
Parma - Savoia	13-8
Ambrosetti - Benetton	16-16
Sanson - Monistrol	54-20
Amatori - Reggio Calabria	86-4

CLASSIFICA: Sanson 45 punti; Cidneo 38; Petrarca e L'Aquila 36; Benetton 33; Algida 28; Parma 22; Tegolaia 21; Amatori e Pouchain 20; Ambrosetti 18; Savoia 16; Monistrol 11; Reggio Calabria 3.

Optimist a Panzano

MONFALCONE — Si sono concluse ieri pomeriggio nel golfo di Panzano le regate della classe «Optimist» valevole quali selezioni regionali dei Giochi della gioventù. La manifestazione, organizzata dalla Svoc, è stata favorita da un vento la cui velocità si aggirava intorno ai 5-6 m-sec. Dopo due partenze sospese la gara si è regolarmente svolta e ha visto alla fine primeggiare l'imbarcazione di Maurizio Milan che, assieme al secondo classificato, Alessandro Luci, potrà prendere parte alle gare nazionali di Genova.

Ordine d'arrivo: 1) Milan Maurizio; 2) Luci Alessandro; 3) Bradaschia Bruno; 4) Leghissa Alberto; 5) Fragiacomo Franco; 6) Tuni Michele; 7) Zerbin Andrea; 8) Bacer Giorgio; 9) Fedele Roberto; 10) Bonin Alessio; 11) Annis Corrado; 12) Devetti Marco; 13) Trevisan Dino; 14) Fragiacomo Carlo; 15) Spanghero Luisa; 16) Budinich Oriano; 17) Stoppani Franco; 18) Gorgatto Marinella; 19) Nevieron Andrea; 20) Bradaschia Marco.

F. F.

Venanzio Ortis torna a vincere



(Italfoto)

Tanti avversari per il campione europeo Venanzio Ortis: è stato appena completato il primo giro della gara sui 10.000; poi l'atleta di Paluzza non avrà difficoltà nel «seminare» tutti nella gara del campionato societario regionale disputata sabato al «Grezar».

SERIE C

Imola-Inter Aurisina 19-17

IMOLA — Nell'ultima giornata del campionato di serie C di pallamano l'Inter Aurisina si è dovuta arrendere all'Imola. Questa gara, comunque, aveva un valore relativo per la compagine triestina, che già la settimana scorsa aveva ottenuto la promozione nella serie cadetta. L'Imola, a differenza dell'Inter, si è impegnata allo spasimo per ottenere un platonico successo.

BASEBALL A-1: MISSOURI E COMELLO MANCANO ENTRAMBE «L'EN PLEIN»

Regionali a corrente alternata

Missouri - Magniflex 3-6, 7-1

Prima partita
MAGNIFLEX: 0, 0, 0; 0, 2, 0; 0, 1, 3. = 6
MISSOURI: 1, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 1. = 3
Seconda partita
MAGNIFLEX: 0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 0, 0. = 1
MISSOURI: 2, 0, 0; 0, 0, 3; 2, 0, r. = 7

MISSOURI: B. Persi, G. Marussich, Carraro, Bosdachin, Bianchi, Valic, C. Cernecca, Previsti, Vascotto, Stepancich, Perini, F. Cernecca, Sardoc, De Robbio.
MAGNIFLEX: Amati, Montigiani, Ranieri, Innocenti, Ginestrini, Rogai, Dimilta, Spadini, Rozzini.
ARBITRI: Begali di Verona e Valberghi di Trieste.
NOTE: Il Missouri ha battuto complessivamente 14 «valide» commettendo 8 errori; 12 «valide» e 9 errori per il Magniflex.

Il Missouri continua a fare... elargizioni e perde inevitabilmente contatto con le migliori del gruppo. Dopo aver regalato domenica scorsa il successo al Grosseto nel secondo dei due incontri (quello a livello giovanile), questa settimana ha fatto gentile omaggio di due punti al Magniflex nella gara «all stars».

La compagine di Miani (costretto in quanto squalificato a seguire i due incontri dalla tribuna) ha sprecato una grossa occasione per portarsi in vetta alla classifica assieme al Comello. Bob Grant, lo statunitense presente nel box dei biancoverdi in attesa del cartellino per poter scendere in campo, alla fine della partita di sabato sera giocata in un clima tipicamente invernale, scuoteva sconsolatamente il capo. Con lui sul «diamante» sarebbe stato certamente diverso.

I triestini, con Gigi Stepancich in pedana di lancio per tutti i nove inning, avevano iniziato abbastanza bene (1-0 nel primo inning), poi però si smarrivano poco a poco lasciandosi superare nella quinta frazione dopo una serie di errori. Il pareggio giungeva al settimo inning con Previsti grazie ad una volata di sacrificio di Stepancich e il Missouri sembrava riavere in pugno la gara. Era però solo una illusione in quanto nelle ultime due frazioni la squadra commetteva un sacco di errori e di ingenuità, tanto all'attacco quanto in difesa, offrendo su un vassoio d'argento il successo ai fiorentini. Tardava troppo Stepancich ad effettuare l'assistenza a Valic nell'ottavo inning favorendo il nuovo vantaggio per il Magniflex (3-2), quindi con un uomo in seconda base e zero eliminati il Missouri non riusciva ad andare a punto (Babich, al quale era stata ordinata la battuta di «sacrificio» preferiva fare di testa sua cercando la «mazzata lunga...). Ci si metteva poi Bosdachin con un errore plateale a spianare la via del successo agli ospiti.

Una sagra di errori e di ingenuità, quindi alla base di questa seconda sconfitta per un Missouri inesistente o quasi all'attacco e molto impreciso in difesa.

Il successo ottenuto ieri mattina per 7-1 nell'incontro a livello giovanile è riuscito solo in parte ad addolcire l'amara pillola.

Claudio Nordio

Comello - Parmapan 17-6, 4-15

Prima partita
RONCHI: 0, 2, 1; 1, 6, 1; 4, 2, 0. = 17
PARMAPAN: 1, 2, 1; 0, 0, 1; 0, 0, 1. = 6
Seconda partita
RONCHI: 0, 0, 0; 0, 0, 3; 0, 0, 1. = 4
PARMAPAN: 0, 0, 3; 0, 3, 4; 0, 5, r. = 15

RONCHI: Furlan, Fite, Da Re, Boscarol, Cecotti, Minetto, Mineo, Lenardon, Fontanot, Minin, Malaroda, Bazzarini.
PARMAPAN: Castagnetti, Aini, Silvestri, Galli, Bardiani, Orlandini, Fiocco, Magri, Verzolini, Peracca, Pedrazzoni, Razzolini, Cagnin.
ARBITRI: Parodi e Laneri di Genova.

PARMA — E' finita in parità la trasferta in terra parmense per la Comello. Nel primo incontro di sabato sera le «mazze» ronchesi hanno dominato concludendo per 17-6 sul Parmapan; nell'incontro di ieri hanno dovuto cedere le armi per 15-4. Trasferta dunque dai due volti con ogni incontro con una storia a sé. Nel primo le due squadre sono state in parità per i primi quattro inning. Poi i ronchesi hanno dilagato grazie ai buoni giocatori alla battuta, Cecotti, Da Re, Minetto e Mineo, ottimo è stato anche, sul monte di lancio, Malaroda. Naturalmente il notevole vantaggio accumulato dagli ospiti ha innervosito i parmensi che si sono lasciati andare ad offese varie anche sul campo. A farne le spese tuttavia è stato Cecotti il quale ha risposto malamente ad un arbitro ed è stato espulso.

La musica è nettamente cambiata nel secondo confronto, quello di ieri. Gli ospiti non sono più riusciti a ripetersi, forse sono apparsi troppo deconcentrati ed hanno dovuto soccombere per 15-4. La sconfitta per la Comello è stata propiziata anche dalla cattiva giornata dei lanciatori Fontanot e Minin: il primo ha concesso nientemeno che nove valide, e l'altro che lo ha sostituito, non è riuscito a fare di meglio.

Fabrizio Rizzi

Baseball Serie A-1

RISULTATI

Parmapan - Comello	6-17, 15-4
Olimpyc Latina - Yankees	6-2, 7-12
Missouri - Magniflex	3-6, 7-1
Scavolini - Grosseto	13-4, 11-5

CLASSIFICA: Comello p. 10; Parmapan, Missouri e Scavolini 8; Grosseto 6; Yankees 4; Magniflex e Olimpyc 2.

ATLETICA: LIBERTAS UDINE E SNIA PRIMEGGIANO NELLA FASE REGIONALE

Predominio societario friulano

Libertas Udine, in campo maschile, e Snia Friuli, in quello femminile, hanno tenuto fede al pronostico conquistando il primo posto nella fase regionale del campionato di società. La seconda giornata di gare, disputatasi ancora allo stadio «Grezar», non ha fatto registrare nè risultati sensazionali nè primati, tuttavia ha riservato prove mediamente buone.

Ortis, dopo la vittoria di sabato sui 10 mila, non ha concesso il bis sui 5 mila, dove ha lasciato in buone mani il compito di sostituirlo. Otello Sorato, infatti, ha vinto agevolmente nell'ottimo tempo di 14'11", che avvicina sensibilmente il record regionale assoluto. Sempre nel settore maschile Paolo Pagliaro ha migliorato il proprio limite personale sui 400 ostacoli (53"5) fornendo l'impressione di essere maturo per il primato assoluto (resta da risolvere il problema degli ultimi 100 metri). Mario Vecchiato, anziano e sempre valido gigante, ha ancora la forza di superare i 65 metri nel martello. Discreta la prova degli 800 dove si è imposto il friulano Renzo Piccin davanti al triestino Costessi.

Nel settore femminile validi i 400 ostacoli: ottima Paola Furlano, ma va sottolineata pure l'eccellente prestazione della Medvescek, alla sua prima esperienza in questa specialità. Si è migliorata pure Flavia Paoletti. L'atleta della Cividin ha vinto i 200 in un eloquente 25"5. Ancora a buon livello la Chivilò nell'alto (1,76) e doppietta della Tavcar nel disco e nel peso. Tecnicamente pregevole e tutta friulana la gara dell'asta: Cargnelli e Pascoletti hanno superato entrambi quota 4,70.

S. B.

GARE MASCHILI

400 ostacoli: 1) Paolo Pagliaro (Cividin) 53"5; 2) Zanutto (Libertas Ud) 54"4; 3) Frisano (id.) 55"5; 4) Rugli (id.) 56"7; 5) Simonin (Lignanese) 56"7. **3000 siepi:** 1) Giuseppe Sacchi (Libertas Ud) 9'05"5; 2) Baldan (id.) 9'10"0; 3) Lena (Atletico Go) 9'36"4; 4) Seguila (Cvidin) 10'04"8; 5) Basso (Lib. Sacile) 10'10"6. **Martello:** 1) Mario Vecchiato (Libertas Ud) 65,34; 2) Budai (id.) 58,44; 3) Nonino (Snia Friuli) 52,76; 4) Zaninotto (Libertas Ud) 50,60; 5) Bigatton (Bor) 46,94. **200 piani:** 1) Adriano Wendler (Cividin) 22"4; 2) Frisano (Libertas Ud) 22"5; 3) Buccino (Nuova Atletica) 22"6; 4) Aere (Stellaflex) 22"8; 5) Bertossi (Atletica Go) 23"0. **Triplo:** 1) Maurizio Siega (Tarvisio) 15,36; 2) Zonta (Libertas Ud) 14,89; 3) Della Mea (id.) 13,96; 4) Presotto (Stellaflex) 13,10; 5) Domenighini (Lignanese) 12,98.

800: 1) Renzo Piccin (Libertas Ud) 1'52"3; 2) Costessi (Cus Trieste) 1'53"3; 3) Calligaro (Atletica Go) 1'57"8; 4) Queirazza (Cividin) 1'58"3; 5) Ferro (Snia Friuli) 1'58"8. **5000:** 1) Otello Sorato (Libertas Ud) 14'11"; 2) Dalmasson (id.) 14'55"5; 3) Rover (Piccinato) 14'56"5; 4) Pilot (Lib. Sacile) 14'57"0; 5) Prosch (Cividin) 15'00"1. **Staffetta 4x400:** 1) Cividin 3'27"2; 2) Libertas Udine 3'28"9; 3) Cus Trieste 3'31"4. **Disco:** 1) Enrico David (Nuova Atletica) 50,80; 2) Mauro (Libertas Ud) 49,28; 3) Coos (Nuova Atletica) 48,88; 4) Tremul (Cividin) 46,46; 5) Baraldo (Tarvisio) 46,42. **Asta:** 1) Giampaolo Cargnelli (Libertas Ud) 4,70; 2) Pascoletti (id.) 4,70; 3) Pontonutti (id.) 4,60; 4) Tosolini (id.) 4,50.

GARE FEMMINILI

400 ostacoli: 1) Paola Furlano (Snia Friuli) 66"1; 2) Medvescek (Cividin) 66"5; 3) Antoni (Bor) 67"0; 4) Piccini (Sgt) 67"9; 5) Morassi (Snia Friuli) 70"9. **Alto:** 1) Antonella Chivilò (Stellaflex) 1,76; 2) Antonini (Ugg-C.R.) 1,55; 3) Sellan (id.) 1,55; 4) Buffulini (Cividin) 1,40; 5) Pieri (Sgt) 1,40. 5) Pieri (Sgt) 1,40. **200:** 1) Flavia Paoletti (Cividin) 25"5; 2) Chersevanich (Snia Friuli) 26"8; 3) Gallina (id.) 26"9. **Disco:** 1) Irena Tavcar (Bor) 42,16; 2) Tonini (Snia Friuli) 38,60; 3) Kralj (Bor) 34,96; 4) Milanese (Ugg) 34,28; 5) Prezzi (Edera) 30,64. **800:** 1) Renata Toffolo (Snia Friuli) 2'19"2; 2) Missio (Ugg) 2'25"2; 3) Sabo (Cividin) 2'30"2; 4) Penso (Snia Friuli) 2'31"8; 5) Camerin (Piccinato) 2'32"5. **3000:** 1) Gabriella Rosolem (Piccinato) 11'56"8; 2) Sabo (Cividin) 12'04"4. **Peso:** 1) Irena Tavcar (Bor) 12,45; 2) Kralj (id.) 12,19; 3) Casarotto (Snia Friuli) 9,57; 4) Sega (Cividin) 9,14; 5) Gregori (Cividin) 8,89. **Staffetta 4x400:** 1) Snia Friuli 4'08"0. **Classifica finale per società:** 1) Snia Friuli punti 10.473; 2) Cividin 9541; 3) Sgt 8744.

La regata di canoa

Sul bellissimo campo di porto Nogaro — solo un po' disturbato da un leggero vento contrario — si sono dati battaglia 130 atleti appartenenti agli 8 sodalizi della nostra regione. I risultati a sorpresa confermano la rapida evoluzione tecnica dei nostri canoisti: Cesare Comito ha autorevolmente vinto K1 junior lasciando a debita distanza i favoriti Ruzzier, Pisu e Primossi. Nel K2 ragazzi Pieri e Dreossi della Timavo dopo due anni di vittorie a livello zonale hanno dovuto lasciar libero il campo a Balestra e Pinaffo della Canottieri Trieste. Questi risultati — con l'eliminazione in batteria di qualche altro favorito — hanno scompaginato un po' le carte del commissario tecnico zonale Mauro Lugnan, che si attendeva da questa prova utili suggerimenti per la formazione di equipaggi misti in vista della regata nazionale di Mergozzo.

Purtroppo il discorso equipaggi misti è in alto mare anche per le reticenze della Timavo di Monfalcone che non condivide le scelte delle altre società interessate; di certo c'è solo la partecipazione di un K2 (nei 10 mila metri della gara di fondo) formato da Pinatti e Variola.

Tornando alle gare risultati significativi sono stati ottenuti da Petroselli, Turolla e Pecchiar tra i più giovani, da Dreossi e Balestra tra i ragazzi e dal già citato Comito tra gli junior. Riviste in gara con qualche chilo in più il prof. Del Mistro. Tra le ragazze Manuela Ricciardi ha riconfermato di fronte alle pagaiatrici dell'Ausonia gli ottimi risultati a livello nazionale. Tra le società vittoria dei gradesi sulla Canottieri Trieste, con la Timavo al terzo posto: l'Ausonia si è così, aggiudicata il trofeo Marina S. Giorgio gentilmente offerto dalla omonima organizzazione turistica. Ottima l'organizzazione del Dopolavoro ferroviario

RISULTATI - K1 ragazzi: 1) Dreossi, 2) Balestra, 3) Iurchic; **K1 senior:** 1) Pinatti, 2) Variola, 3) Dreossi P.; **K1 junior:** 1) Comito, 2) Ruzzier, 3) Pisu.

K1 cadetti - I serie: 1) Petroselli, 2) Taverna, 3) Mesiano; **II serie:** 1) Turolla, 2) Minca, 3) Biondin; **III serie:** 1) Pecchiar, 2) Linda, 3) Boemo; **K2 junior:** 1) Pisu-Busdon, 2) Primossi - Ruzzier, 3) Benvegnù - Cociancic. **K1 allievi:** 1) Cerniuz, 2) Rizzi, 3) Tria.

K1 allievi femminile: 1) Marin, 2) Olivotto, 3) Quargnali; **K2 ragazzi:** 1) Balestra R.-Pinaffo, 2) Pieri-Dreossi, 3) Balestra F.-Urkic.

K1 cadette femminile: 1) Ricciardi, 2) Hakimi, 3) Marin; **K1 junior femminile:** 1) Hakimi H.; 2) Colautti, 3) Lugnan; **K2 senior:** 1) Pinatti-Busdon, 2) Variola-Comito, 3) Nonis-Del Mistro.

C. E.

PROIEZIONI SUB

Una proiezione cinematografica a carattere subacqueo avrà luogo domani sera con inizio alle 20.30 nella sala dell'Ancifap in via Valmaura n. 9. Alla manifestazione, organizzata dal circolo pescasportivo Endas - Cras «Ghisleri», ha assicurato il proprio intervento il ben noto «sub» Rodolfo Betti.

NEL CAMPIONATO DI SERIE B

Tergeste con grinta

Tergeste-Rangers 7-5

Tergeste: 1,0,0; 0,1,0; 5,0,R. = 7
Rangers: 0,2,0; 0,1,1; 1,0,0. = 5

TERGESTE: Sabadin, Saule, Marussich S., Glavina, Marussich L., Norbedo (Perini), Rupelli (Sosic), Agelli, Colombin.
RANGERS: Lenardon I, Marussich, Braida, Tonzar, Furios, Lenardon II, Pannunzio, Selleri, Zanette D. (Zanette M., Travain).
ARBITRI: Dominutti e Tommasini di Buttrio.

Il Tergeste ritrova grinta e determinazione dopo due sconfitte consecutive e si assicura il derby regionale della serie B di baseball con il Rangers costringendo il nove di Redipuglia alla prima battuta d'arresto della stagione. Nel baseball non sempre per vincere si deve battere più degli avversari e commettere meno errori E' accaduto ieri al Rangers che pur dimostrandosi più squadra dei triestini e mettendo in vetrina un baseball più pulito e piacevole ha dovuto lasciare i due punti al Tergeste.

La squadra di Saule, favorita anche dal fatto che gli ospiti non potevano disporre del maggiore del fratelli Selleri in pedana di lancio, ha avuto il grosso merito di non aver mai gettato la spugna. Nel settimo inning, sul punteggio di 5-2, i triestini riuscivano ad azzeccare due doppi con Glavina e Sosic che fruttavano cinque punti e valevano in pratica la partita. Nelle restanti due frazioni ci pensavano Luciano Marussich a controllare le mazze isontine e Agelli con una bellissima presa a contenere la reazione degli ospiti.

Buttrio-Bellamio Pd 7-6

Buttrio: 1 0 2 0 0 1 3 0 0
Bellamio: 1 0 0 1 0 0 0 4 0

Buttrio: Rizzi, Zuccolo, Novini, Trevisan, Pallavicini, Paravano, Simonutti, Zamaro, Borlini.
Bellamio: Tommasin (Nocentini), Schiavon (Melti), Paparone, Mazzucato, Pietrantoni, Rivera, Zuln, Boteri, Serra,

PADOVA — Vittoria di strettissima misura del Buttrio sul Padova Bellamio nella seconda partita del campionato di serie B maschile di baseball. Gli ospiti hanno avuto tre battute valide e hanno fatto due soli errori, mentre il Bellamio 4 errori e 6 battute valide. I friulani hanno messo al sicuro il risultato al settimo inning collezionando 3 punti. Poi il Bellamio nel penultimo inning ha accorciato le distanze senza comunque capovolgere il risultato a favore della squadra friulana.

SOFTBALL

Kerodex-Lubiam 10-0, 19-0

KERODEX: Coates, Soldi, Carotti, Martignago, Barolo, Quagliotti, Landriani, Tremolada, Gasparini, Mortini.
LUBIAM: Trovato, Malaroda, Visentin, Bressan, Pinatti, Antonelli, Bettin, Boriani, Ballarin.

OSPIATE — Doppia vittoria delle campionesse d'Italia della Kerodex, con punteggi sonanti, sulle giuliane. Le biancorosse non hanno faticato molto per avere ragione delle giuliane, menomate da alcune assenze di rilievo. Nel primo incontro entrambe le squadre hanno offerto fin dall'inizio azioni di gioco pregevoli. Ben diversa la situazione nella seconda partita. Dopo un terzo inning dominato dalla Kerodex il gioco si è fatto meno spettacolare e le due squadre si sono battute fino al settimo inning senza più convinzione. Migliore in campo la Soldi, autrice di un triplo e di una doppia nella prima partita, e di un fuori campo nella seconda.

R. A.

Arcella-Team Trieste 6-4, 17-14

Arcella: Picello, Bassi, Luisetto A., Bertella, Marabese, Luisetto L., Nelti, Chiaretto, Stocco, Mosco, Pallado.
Team Trieste: Cergol I, Ceretta, Cracovia, Taucar, Toso, Cergol II, Mocca, Sturm, Foscarini I, Foscarini II.

PADOVA — L'Arcella si è aggiudicata le due partite in programma allo stadio Bressan contro il Team Trieste nel quinto turno del campionato di serie A di softball. Si è trattato di due incontri molto veloci e combattuti con pochi errori da entrambe le parti. La squadra padovana ha confermato la sua superiorità aggiudicandosi anche il secondo incontro per 17 a 14. Il primo incontro era stato vinto dall'Arcella per 6-4.

HOCKEY SU PRATO: DOMENICA AMARA PER LA GARCIA

Era gioco pericoloso

Abt Torino-Garcia 2-0 (0-0)

MARCATORI: Kulwant al 55', Lombardo al 63'.

GARCIA: Pitacco, Busan, Sansone, Russian, Bernich, Duranti (dal 55' De Micheli), Metuilio, Logar, Simsig, Schillani, Candotti, Bevilacqua n.e.
CUS TORINO: Caggiano, Fornaro, Dosio, Carpenteri, Kulwant, Serra, Gabriele, De Fano, Lombardo, Schmitt, Khan (dal 65' Povero), Tola n.e.
ARBITRI: Toffanin di Padova, Droghetti di Bologna.

Altra domenica amara per la Garcia, colpita dalla sorte nella giornata in cui ha disputato la partita forse più convincente di tutto il campionato. Ben disposta sul terreno con il ritorno di Bernich nella posizione di libero e con l'inserimento di Busan nella posizione di terzino destro a sostegno del centrocampo, la squadra biancorossa ha controllato agevolmente gli avversari fino al 55', ed anzi si è resa più volte pericolosa, senza per altro riuscire a concretizzare la supremazia territoriale. Al 55' però, improvviso come una tegola tra capo e collo, il gol dei torinesi, nato da un'azione che ha suscitato le vibrate proteste dei triestini, pagate per tutti da Bernich, espulso definitivamente per aver dato dell'imbecille al direttore di gara.

Descriviamo comunque l'azione. Corto in favore del Torino; situazione confusa in area e palla vagante che giunge all'indiano dei piemontesi, appostato sul limitare del cerchio. Kulwant stoppa, ma la pallina si alza da terra ed egli la colpisce sulla ricaduta al volo, mentre un difensore biancorosso gli è ormai a contatto in un disperato tentativo di recupero; il tiro coglie Pitacco ancora fuori dai pali e si insacca rasoterra.

Era gioco pericoloso? I triestini giurano di sì, e anche Dosio, nazionale, e Picco, allenatore del Torino, alla fine dell'incontro hanno confermato la versione della Garcia. L'arbitro ha comunque convalidato, e sul vantaggio per i piemontesi la partita si è virtualmente conclusa.

A. D. V.

SERIE B-C

Amatori-Italia 1-0 (0-0)

MARCATORE: Miserocchi al 56'.
AMATORI: Saccari; Zerial, Riccardi; Bais, Lokar, Bertuzzi; Vidoli (Miserocchi), Pallini, Illeni (Mandich), D'Agnolo, Vecchiet.
ITALA: Suplina; Samani, Poropat I; Praico (Pachor), Poropat II (Puppi), De Risola; Weiss, Bubnich, Coloni A., Coloni P., Menia.

Cus-Polisportiva 5-0

MARCATORI: Bais al 35' (rigore), Orlando al 45', 60', 68', Dobrigna al 70'.
POLISPORTIVA: Vancheri; Armenia, Tedisco; Perini, Marangon L., Petrina C.; Marangon M., Petrina S., Stossi, Pichel, Antolli.
CUS TRIESTE: Dintignana; Sergas, Aruffo; Poletto, Bais, Marolla; Flego, Orlando, Dobrigna, Giacca P., Giacca M.

RISULTATI

Amsicora - Ferrini 5-1
MMT Roma - Algida Roma 0-0
Villar Perosa - Gea Bonomi 0-0
Garcia - ABT Torino 0-2
CLASSIFICA: Gea Bonomi punti 13; Algida Roma e Amsicora Cagliari 11; ABT Torino 9; Ferrini Cagliari e Villar Perosa 6; MMT Roma 5; Garcia Trieste 3

TRIPLETTA DI QUADRI NEL CONVEGNO TROTTISTICO DI IERI POMERIGGIO A MONTEBELLO

Musile con estrema sicurezza su Feira del Ronco

Turno utile per Musile fra i 3 anni locali impegnati nel Premio Friuli - Venezia Giulia. Stavolta il puledro di Toni Di Fronzo non ha mosso orecchio nella delicata fase iniziale, e respinta Feira del Ronco, fattosi subito audace, ha controllato con estrema facilità la corsa. Quindi un percorso preciso del figlio di Bordo che ha regalato una bella soddisfazione al suo giovane ed entusiasta preparatore.

Si guardava con interesse al debutto triestino di Cid, e all'impegno, a 20 metri dallo start, del qualitativo Panenzio. I due, oltre che da Musile, sono stati preceduti sul traguardo anche da Feira del Ronco che l'allievo Poggi ha guidato in maniera encomiabile.

Si è iniziato con una corsa per i gentlemen che Sergio Grassilli ha intitolato con naturalezza in sulky a Bactris. Sempre in testa il figlio di Velvet Demon, al seguito del quale concludevano di spunto Dero ed Elettrica dopo l'eclissi di Aiaccio che aveva trafficato all'esterno.

Charmeuse dominava fra i 3 anni andando in testa in mezzo giro per poi tenere testa a Sportivo che si squilibrava sull'ultima curva. In arrivo Charmeuse dominava, e Benfica, netta seconda, si piantava a metà dirittura, venendo piegata sul palo dall'energico serrate di Bomber.

Aiele vinceva di spunto il Premio Udine regolando il calante Aggressore e sfuggendo poi al finale di Pelagio, fattosi luce al suo interno. Fra i 4 anni dominava Vispes, con Carlo Belladonna, e Fraghe finiva buon secondo vincendo l'ostinata resistenza dell'allargante Filaria.

Tris Montebello a un cavallo in gran forma come Regulus, «ringiovanito» nelle mani di Quadri (tre vittorie per il bravo Toni nel convegno) che lo ha portato a sprintare nei confronti del fuggitivo Sadar, poi regolato questi anche da Falanza (forte finish al centro pista) e dal combattivo Zaclen.

Galita, sempre brillante, ha imposto la sua qualità nel Premio Gorizia, spodestando Nocret a un giro dall'arrivo, replicando poi a un attacco di Casale il quale poi veniva rimontato in arrivo per il secondo posto dallo stesso Nocret.

In chiusura, rilievo per Beato Angelico da Serbo portato subito a condurre, e quindi in grado di replicare a un violento attacco di Alipang che cedeva poi ai 500 conclusivi dove avanzavano Arenella e Acquarello. In arrivo, Beato Angelico conservava un chiaro margine su Acquarello venuto a battere Arenella per la piazza d'onore.

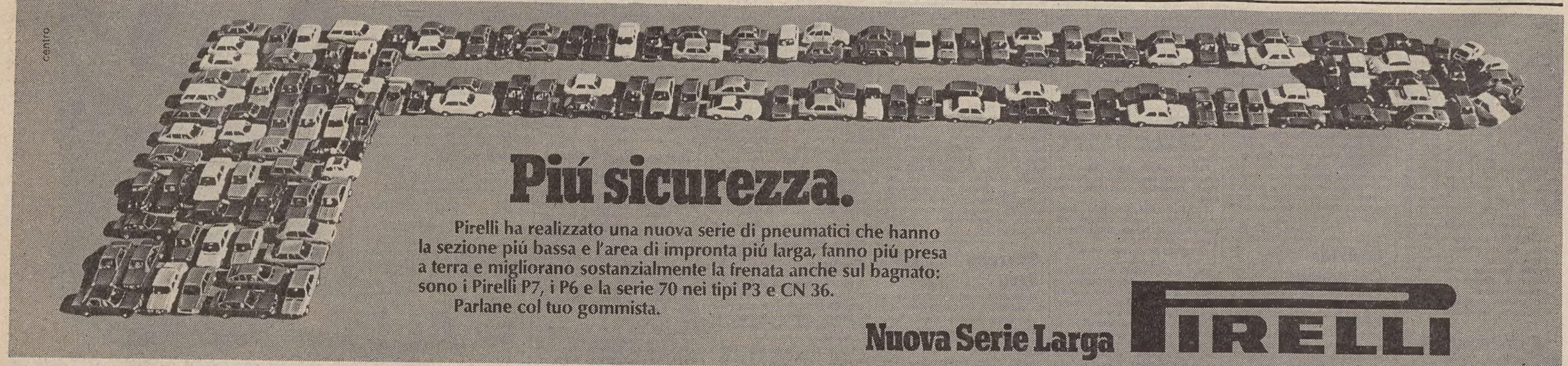
Mario Germani

totip

1.a CORSA:	1) Marracci	X
	2) Ladislao di Oppelm	X
2.a CORSA:	1) Cutino	1
	2) Ozenfant	X
3.a CORSA:	1) Indo	1
	2) Borgoplin	1
4.a CORSA:	1) Lovolo	2
	2) Grim	1
5.a CORSA:	1) Vologrande	2
	2) Policastro	1
6.a CORSA:	1) Regulus	1
	2) Falanza	X

La direzione nazionale del Totip comunica le quote relative al concorso di ieri: ai tre vincitori con 12 punti spettano 14 milioni 169 mila 075 lire; ai 107 vincitori con 11 punti spettano 397 mila 200 lire; ai 1076 vincitori con 10 punti vanno 38 mila lire.

PREMIO CERVIGNANO (m 1660): 1) Bactris (S. Grassilli), 2) Dero, 3) Elettrica. 11 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 65; 26, 20, 24 (310). PREMIO CIVILDALE (m 1660): 1) Charmeuse (A. Quadri), 2) Bomber, 3) Benfica. 9 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 19, 15, 50, 18 (237) 202. PREMIO UDINE (m 2060): 1) Aiele (A. Quadri), 2) Pelagio. 6 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 20; 15, 24 (61) 48. PREMIO PORDENONE (m 1660): 1) Vispes (C. Belladonna), 2) Fraghe, 3) Filaria. 10 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 36; 18, 19, 21 (144) 174. PREMIO LATISANA (m 1660 - Corso Totip - Tris Montebello): 1) Regulus (A. Quadri), 2) Falanza, 3) Zaclen. 13 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 45; 17, 32, 30 (597) 215. PREMIO FRIULI - VENEZIA GIULIA (m 1660): 1) Musile (A. Di Fronzo), 2) Feira del Ronco. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 32; 23, 23 (141) 126. PREMIO GORIZIA (m 2080): 1) Galita (M. Ceugna), 2) Nocret. 7 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 32; 22, 44 (254) 139. PREMIO PALMANOVA (m 1680): 1) Beato Angelico (G. Serbo), 2) Acquarello, 3) Arenella. 9 port. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 46; 21, 16, 22 (83) 114.



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA DEL PAPA COME SVOLTA STORICA

Attesa e speranza della chiesa polacca

VARSAVIA — Ieri, prima domenica dopo la festa liturgica di San Stanislao, di cui ricorre in questo mese il nono centenario della morte, l'arcivescovo di Cracovia, monsignor Fraciszek Macharski, successore nella sede metropolitana di Cracovia di Papa Wojtyla, ha pronunciato un'omelia davati a una folla di 30 mila peone riunita intorno alla chia di San Michele a Cracovia, pta come la «Chiesa sulla roda».

Il présul ha parlato della prossima vita del Papa in Polonia, dinendo Giovanni Paolo II «il an Pietro dei nostri tempi» Con chiara allusione al sigficato della parola Pietro (pietra) e al fatto che l'omeliaeniva pronunciata sulla «Chsa della roccia», ha aggiunto he «occorre poter costruir su questa roccia i secoli futu».

Macharski ha parlato, inoltre, di amor sociale «che dorme soltanto d ancora a causa dei duri nni trascorsi» e che deve ine risvegliarsi. Per il bene ella Polonia — ha proseguit — Gesù costruirà la sua chsa in modo che nessuna potea umana possa abbatterla. Tte le istituzioni umane, tutte ideologie umane passano -ha detto infine l'arcivescovo Cracovia — e passano anc gli atti umani più nobili, mnon quello che è cominciato on la nascita e con la morte Cristo. La folla ha applaito il presule continuament

Prima dell'erimonia una grande procesne aveva trasportato, attrerso le vie di Cracovia, chiu per l'occasione al trafficle reliquie di San Stanislao lla storica cattedrale del caslo del Wawel fino alla collin dove sorgono la chiesa di S. Michele, dove San Stanisl fu assassinato nel 1079, e inonastero dei Paolini.

Gli abitanti Cracovia avevano decorato loro finestre con effigi del nto, con immagini pie e ci riproduzioni del celebre quro della «Madonna Nera» dnonastero di Jasna Gora di Zestochowa, protettrice della lonia.

Un drastico aumento

Generi alentari più cari in romania

BUCAREST - Il governo romeno ha decis di aumentare del 32,8 per nto il prezzo di alcune dente alimentari. Ne ha dato nuncio ieri l'agenzia «Agerpi».

Questo aumen la cui entrata in vigore nè stata prere, ai legumi, a frutta ed cisata, si applica particola- al pesce conserv, oltre che alle spezie e adlcune conserve di frutta.

Monito della «Pravda»

Critici del Salt» attaccati dalosca

MOSCA — I cird militari e industriali amean sono impegnati in una ampagna «isterica» mirante sabotare il nuovo trattato sa limitazione delle armi rategiche fra USA e URSS. I afferma la «Pravda», ammndo che di politici americaiche sollevano ostacoli laccordo «Salt 2» si assumonuna grave responsabilità dronte al loro popolo e al sto del mondo».

Il commento, in lea con quello apparso salo sull'organo governativo vestia», tradisce chiaramente preoccupazioni del Cremo per nato americano in se di raquello che sarà il vodel Setifica dell'accordo.

Riunione dell'Eurogruppo

Equilibrio Est-Ovest all'esame della Nato

BRUXELLES — Il pporto delle forze Est-Ovest i problemi della difesa d'Occidente e l'accordo ti Stati Uniti ed Unione Sovica per la limitazione degli amenti strategici (Salt 2) ranno i temi all'esame dei inistri della difesa della N, che cominciano stamane Bruxelles tre giorni di rioni.

La sessione primavee dell'Alleanza atlantica si ra già praticamente aperta a fine dell'aprile scorso, con la riunione del gruppo di piani nucleari, nella base ea statunitense di Homesad, in Florida. Oggi si inconeranno i ministri della difes (per l'Italia Ruffini) dell'Eurogruppo, per poi proseguire nei due giorni successivi un dogo allargato a tutti gli alti ministri dei Paesi della Nto (meno Francia e Grecia che da tempo non anno più parte della forza militare integrata), in sede di Comato dei piani di difes.

La session primaverile si concluderà d'Aja, il 30 e 31 maggio, con la riunone del consiglio.

L'Eurogruppo — costituito nel 1968, e dequale fanno parte Italia, Bgio, Danimarca, Grecia, Lussnburgo, Turchia, Regno Unit Norvegia, Portogallo, Olnda e Germania federale — occuperà essenzialmente da cooperazione tra alleati eopei nel settore degli armamenti.

Sia all'Eugruppo, sia alla successiva mione del Comitato dei piani di difesa, saranno certamente dibattuti i primi risultati dei lavori del gruppo speciale di esperti costituito all'inizio di aprile per lo studio dei sistemi nucleari strategici sotto l'aspetto del controllo degli armamenti. E' in tale contesto che lo scambio di punti di vista dei ministri avrà riferimento ai «Salt 2», al possibile \debolimento delle difese europee dell'Alleanza in seguito all'accordo USA-URSS e anche ad una eventuale partecipazione diretta o indiretta dei Paesi europei della Nato alle previste trattative per il «Salt 3».

Domani e mercoledì i ministri decideranno la prima delle due sessioni annuali al tradizionale esame dei rapporti sull'equilibrio delle forze Est-Ovest. E' già previsto un resoconto particolareggiato sull'ormai «normale» continuo incremento dei dispositivi militari convenzionali e nucleari dei Paesi del Patto di Varsavia.

ASSICURAZIONI ALLA RIUNIONE INFORMALE DEI «NOVE» IN FRANCIA

Londra ribadisce che l'Europa rimane l'obiettivo prioritario

CAHORS — I ministri degli esteri dei «Nove», con scambi di punti di vista dedicati essenzialmente a problemi interni della Cee, hanno concluso nella tarda mattinata di ieri la loro riunione informale di presidenza francese del consiglio comunitario nel castello medioevale di Mercues, presso Cahors, ad un centinaio di chilometri da Tolosa.

L'incontro era cominciato sabato pomeriggio, nella tranquillità della regione cosparsa di vigneti e nella sicurezza tutelata da un importante, ma discreto servizio della gendarmeria francese. I colloqui di sabato si erano riferiti, oltre che ai preparativi per le prime elezioni dirette del Parlamento europeo del 10 giugno, più su temi di attualità mondiale. Medio Oriente, Africa, distensione Est-Ovest e problemi del Sud-Est asiatico sono stati gli argomenti sui quali i ministri — per l'Italia Forlani — hanno scambiato riflessioni. Forse ancor più che in passato, la discrezione è stata un imperativo per quanto riguarda le posizioni espresse dai partecipanti. Più che altro, si è saputa la lista dei temi trattati o previsti, ma anche su ciò senza una certezza ferma in quanto non esiste un ordine del giorno per queste riunioni.

Ieri — secondo alcune voci — gli scambi di idee (la cui importanza non va peraltro sottovalutata, in quanto servono da preparazione a futuri passi concreti da decidere in altre sedi) si sono riferiti all'ampliamento della Cee con l'adesione di Grecia, Spagna e Portogallo, alla politica europea nel settore dell'energia nucleare ed al funzionamento delle istituzioni comunitarie.

In merito all'ampliamento della Comunità, i ministri hanno parlato della prossima firma ad Atene del trattato di adesione della Grecia e dell'andamento dei negoziati con i due Paesi iberici.

Il tema nucleare, forse il più delicato del momento, alla luce del recente incidente nella centrale americana di Harrisburg e degli sviluppi negativi della crisi energetica, con gli aumenti dei prezzi del petrolio e la situazione iraniana, è stato trattato secondo le direttive date dal consiglio europeo dei nove capi di governo tenuto a Parigi all'inizio di aprile.

Il ministro degli esteri britannico Lord Carrington ha detto ai suoi otto colleghi della Cee che il governo conservatore inglese desidera dare «un contributo positivo» alla costruzione europea e ha sottolineato che l'Europa costituisce per la Gran Bretagna un «obiettivo prioritario».

Queste dichiarazioni sono state riferite ai giornalisti dal ministro degli esteri francese Jean François-Poncet al termine della riunione.

Silvia di Svezia madre per la seconda volta

STOCCOLMA — La Regina Silvia di Svezia ha dato alla luce ieri mattina un bambino del peso di due chili e 800 grammi. E' questo il secondo figlio della Regina Silvia, moglie del Re di Svezia Carlo XVI Gustavo.

A secco per il razionamento



Los Angeles — Il razionamento del carburante in atto in California continua a causare disagi. Nella foto: un automobilista rimasto a secco spinge la sua vettura in una lunga fila in attesa davanti a una stazione di servizio. (Telefoto Ap)

Tra Israele ed Egitto

Ritiro dal Sinai: colloqui al Cairo

IL CAIRO — Il capo di stato maggiore delle forze armate israeliane, generale Rafael Eytan, è arrivato ieri al Cairo per una visita di tre giorni su invito del suo collega egiziano, maggior generale Ahmed Badawi. I due generali discuteranno le modalità del ritiro israeliano dal deserto del Sinai. Israele evacuerà El Arish, la maggiore città della penisola, il 25 maggio prossimo, consegnandola agli egiziani dopo circa 12 anni di occupazione.

Funzionari civili e militari israeliani ed egiziani — questi ultimi trionfalmente accolti dalla popolazione — hanno discusso intanto i dettagli relativi alla cerimonia del 27 maggio per la restituzione di El Arish all'Egitto. Il capo del protocollo del Presidente Sadat, Hassan Kamel, accompagnato dal capo del protocollo del primo ministro israeliano Begin, Ben Elissar, ha definito l'itinerario che Sadat percorrerà fra due settimane.

Contemporaneamente alla restituzione di El Arish, avranno inizio tra Israele e l'Egitto — presente almeno nella fase iniziale anche il segretario di stato americano Cyrus Vance — i negoziati per l'introduzione nei territori occupati della Cisgiordania e di Gaza del regime di autonomia amministrativa concordato a Camp David.

L'ASSISE DEL PCF SANCISCE LA LINEA DELLA SEGRETERIA

In disgrazia il rivale Leroy Marchais trionfa al congresso

PARIGI — *L'estromissione di Roland Leroy dalla segreteria comunista (continua tuttavia a far parte dell'ufficio politico) costituisce, con il rafforzamento della posizione del segretario generale Georges Marchais e con il definitivo abbandono di ogni idea di unione programmatica con i socialisti, l'avvenimento più significativo del 23.o congresso del Pcf conclusosi ieri nel sobborgo parigino di Saint-Ouen a conclusione di cinque giorni di lavori.*

E' chiaro, infatti, che Leroy, concorrente di Marchais, e come tale candidato a una carica di vicesegretario generale di cui era stata proposta l'istituzione, è caduto in disgrazia non già a causa dell'insuccesso dell'operazione di rilancio del quotidiano del partito «L'Humanité», di cui aveva assunto e conserva per ora la direzione, ma proprio per aver capeggiato la fronda degli «ortodossi» (c'è chi li chiama «stalinisti») in opposizione alla linea del segretario generale.

Il trionfo di Marchais, sottolineato dalle ovazioni dei congressisti, risulta tanto più completo in quanto — allontanato Leroy, le cui possibilità di manovra sono piuttosto ridotte — egli può ormai contare in seno alla segreteria su due nuovi «fedelissimi», quali Maxime Gremetz, confermato nell'incarico di «ministro degli esteri» del partito, e Gisèle Moreau.

Réné Piquet ha subito la sorte di Roland Leroy. Rieletti a far parte della segreteria figurano invece, con il fautore dell'«apertura» Paul Laurent, tre amici di Marchais: Jean Colpin, Charles Fiterman e Gaston Plissonnier.

«Sensibilmente modificata», come aveva preannunciato il segretario generale in un incontro con i giornalisti, risulta inoltre la composizione del «parlamento del partito», cioè del comitato centrale, forte ormai di 145 componenti (contro i 121 che contava quello uscente). Fra i non rieletti (dodici) figurano due intellettuali che avevano manifestato aperte simpatie per la contestazione dei «comunisti critici»: Francois Hinker, responsabile della rivista «La Nouvelle Critique», e Jean Fabre. L'aumento del numero dei componenti del comitato centrale è però servito a potenziare sia la presenza degli intellettuali sia quella femminile.

Parimenti significativi sono i cambiamenti in seno all'ufficio politico. Non ne fanno più parte né due rappresentanti della «vecchia guardia», Etienne Fajon e André Vieuguet, né due dei più noti responsabili dei problemi ideologici e dell'attività del partito in direzione degli intellettuali, Jacques Chambaz e Guy Besse. I nuovi eletti sono tre universitari: Philippe Herzog, Pierre Juquin, Francette Lazard; un ingegnere: René Le Guen; un'ex impiegata di banca, eletta alla Camera nel marzo 1978, Gisèle Moreau.

Nel suo discorso conclusivo, Marchais ha affermato che, «creativo e innovatore», il 23.o congresso ha deciso di «avanzare nella via aperta dal 22.o congresso, la via dell'avanzata democratica al socialismo». «Si era parlato — ha proseguito — di congresso dell'irrigidimento e della chiusura: abbiamo avuto un congresso d'apertura, un congresso all'offensiva, rispecchiante ciò che è il nostro partito: un partito democratico e rivoluzionario».

Secondo le congetture degli osservatori, Marchais ha ottenuto l'allontanamento di Leroy in cambio della promessa ai «duri» del partito di non puntare più ad alleanze elettorali con i socialisti di Francois Mitterrand.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

NEL NORD CONTROLLATO DALLE FORZE FEDELI A IDI AMIN

Italiani ancora bloccati in Uganda

KAMPALA — Sarebbero un centinaio gli italiani, in maggioranza missionari, bloccati a Gulu, la città dell'Uganda settentrionale compresa nelle zone ancora controllate dalle forze fedeli al deposto dittatore Idi Amin.

L'informazione proviene da Joseph Mueller, un uomo d'affari svizzero che era riuscito a fuggire da Gulu il 4 maggio e, dopo varie peripezie, ha raggiunto Kampala.

Egli ha detto che gli italiani sono gli unici europei rimasti nella città. I missionari dirigono l'ospedale locale, detto di «Santa Maria», una scuola tecnica è il seminario cattolico di Alokolo.

Quando l'uomo d'affari lasciò Gulu, gli italiani risultavano assolutamente indenni, ma Muelle ha sottolineato che nei giorni precedenti, e soprattutto durante il week-end pasquale, la città si era trovata nel vortice di un'orgia di violenze e saccheggi a opera dei soldati di Amin e di civili locali. Stando al profugo, le case furono praticamente tutte depredate. Soldati e civili misero a sacco perfino la residenza del governatore locale e, in parte almeno, lo stesso ospedale di Santa Maria.

Nei disordini di Pasqua, stando a Mueller, si ebbero non meno di tre morti. Tra essi, un uomo che aveva tentato di rubare medicine nell'ospedale, situato alla periferia della città. Le violenze cessarono in seguito all'intervento del comandante locale, certo tenente colonnello Sebi.

In pochi giorni, sempre secondo l'uomo d'affari elvetico, gran parte della popolazione civile abbandonò Gulu. In pratica, quindi, i missionari italiani sono rimasti soli in città, insieme a un centinaio di militari fedeli ad Amin.

La sorte dei circa 600 missionari stranieri di varie denominazioni cristiane ancora bloccati nell'Uganda settentrionale e orientale è motivo di viva apprensione. Le zone in questione attendono ancora di essere «bonificate» dalla presenza di truppe fedeli ad Amin, truppe che agiscono per lo più al di fuori di qualsiasi disciplina, abbandonandosi frequentemente ad atti di violenza e barbarie.

Nelle ultime settimane, stando a due ecclesiastici ugandesi, il missionario italiano Giuseppe Sante è stato ucciso da uomini di Amin. Alle forze dell'ex dittatore si attribuiscono, inoltre, massacri fra la popolazione civile.

Mueller ha anche riferito che il tenente colonnello Sebi gli ha espresso la certezza che le forze di Amin finiranno per avere partita vinta su quelle del governo provvisorio di Kampala e i loro alleati tanzaniani.

Mueller si trovava a Gulu da 19 mesi. Grazie a Sebi, che gli fornì la benzina necessaria, fuggì nel vicino Sudan con una coppia ugandese e venti disertori. Lungo la strada, i fuggiaschi poterono osservare numerosi cadaveri di civili massacrati.

†

Il giorno 12 maggio si è spenta la nostra mamma

Maria Pozzar ved. Runcio

Lo annunciano con tanto dolore i figli: VINCENZA con il marito GIUSEPPE NIGRIS; GIOVANNINA con il marito BEPPINO FONZARI: PINO con la moglie ELSA MULINARI e nipoti CLAUDIO con PATRIZIA e FRANCESCO, FRANCO, FLAVIO e BARBARA.

I funerali si celebreranno nella Basilica di Aquileia il giorno 14 maggio alle ore 15.30.

Saranno gradite opere di bene.

Si ringraziano vivamente il dottor GIACOMETTI, le signore TOMINI, SARO, NEGRO e tutto il personale del V piano della «Quiete» di Udine. Un particolare grazie a don LINO che è stato sempre vicino alla nostra cara.

Aquileia, 14 maggio 1979

†

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Mercede Bassi nata Pattai

ne danno il triste annuncio il marito, le figlie ELY, LUCY, GRAZIA, NIVES, i generi e i nipotini.

Gorizia, 14 maggio 1979

ENNIO SPANGARO e famiglia si associano al lutto dell'amico ENNIO RICCESI per la scomparsa del padre

Angiolo Riccesi

Trieste, 14 maggio 1979

GUGLIELMO e LUCIANO CANARUTTO sono vicini all'amico ENNIO RICCESI per la scomparsa del padre

Angiolo Riccesi

Trieste, 14 maggio 1979

MARIO e LIVIO TACCHINO partecipano al dolore del geom. ENNIO RICCESI per la scomparsa del padre

Angiolo

Gorizia, 14 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— GILDA e ATTILIO POLITA,
— MARIA e STELVIO POLITA.
Famiglie:
— DEANGELI,
— DI MASSA,
— PETRIGLIA.

Trieste, 14 maggio 1979

I familiari di

Guido Rizzian

ringraziano ancora sentitamente tutti gli Sci Clubs di Trieste e del Comitato.

Trieste, 14 maggio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nerina Miotto Pirini

i familiari La ricordano con rimpianto e affetto.

Trieste, 14 maggio 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Gino Barazzetti

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 14 maggio 1979

ANNIVERSARIO

Gioconda Calimeri Crem

è scomparsa immaturamente il 14 maggio 1978. Il marito, con affetto e angoscia, La ricorda nel primo anniversario ad amici e parenti.

Trieste, 14 maggio 1979



Sì: una su tre!



Sì: dei 243.950* diesel venduti in Italia, dal 1973 ad oggi, ben 74.970* sono Opel Rekord Diesel.

È proprio così, Opel Rekord Diesel sta diventando sempre di più il "best seller" dei diesel più venduti in Italia, soprattutto se si considera che gli altri "due" sono di ben otto marche diverse.

C'è chi la sceglie perché è così bella e prestigiosa. Chi per il suo comfort esclusivo. Chi per la sua riposante silenziosità, per la sua elasticità e maneggevolezza. Chi per la sua sicurezza attiva e passiva.

Alcuni la preferiscono invece per le doti del suo motore da 2260 cc, 48 kW (65 CV DIN) che le consente un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 22" netti, una velocità di oltre 140 km/h e un consumo di un litro di gasolio ogni 13 chilometri.

Ma quali che siano i motivi della scelta di Opel Rekord Diesel, è un fatto che se ne vedono in giro sempre di più. OPEL GM

* Fonte ACI e altre case costruttrici.

OPEL REKORD DIESEL.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI, ANCHE IN LEASING. ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

MOLTO PIU' DI UN MOTORE DIESEL.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

A. STABILE con dormire con referenze, giovane famiglia con altro aiuto offre ottimo trattamento. Tel. 771188.

CERCASI prestaservizi a ore trisettimanali telef. mattinata 4161162. 8044 B

FAMIGLIA con due bambini cerca persona disposta collaborare lavoro di casa e convivere. Preferenza persona sola o vedova anche 40-50enne. Telefonare 045 - 917723 ore 20 21. 663 Mi B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

EX statale automunita dattilografa velocissima esperienza immobiliare assicurazioni Iva offresi part-time anche Monfalcone dintorni. Tel. 411173.

OFFRESI signora con presenza è capacità per assistenza ambulatorio medico. Telef. al 410489; 8-13. 8067 C

19-ENNE operatrice contabile dattilografa referenziata offresi, telefonare 200320 dalle ore 12.30 alle 14. 7908 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 8215 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche apparta- Tel. 62088. 8215 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 8215 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Tel. 749441.

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 8082 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868, 724092, Gambini 27-A 8186 CC

A. SGOMBERO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo mobili vecchi gratis. Tel. 725597-757376. 7709 CC

ANTENNA Capodistria Montecarlo Telequattro Svizzera emittenti private specializzati colori installano minimo costo; preventivi gratuiti. 763545 8073 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telequattro, Capodistria; riparíamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 7838 CC

ESEGUIAMO raschiatura, verniciatura, pitturazione olio appartamenti, negozi. Prezzi modici. 31650. 8202 CC

MONTONI, pelle, coccodrillo, ecc. pulisce pure borsette e stivali anche tinge con garanzia. Tintoria Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 8323 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura, pavimenti plastica legno. Tel. 811504.

PITTORE camere, cucine, bagni, appartamenti, pitturazioni olio, porte, finestre. Telefono 43547. 8200 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta. Problemi sgombero-vendita ereditarie. A vostra disposizione, telef. 68648-812277. 8065 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A.A. CERCASI referenziata-o telef. al 31173. 8163 D

ALTI guadagni a seri collaboratori pubblicitari cerco, telefonare 824802. 7933 D

CERCASI lavorante capace possibilmente con clientela, 62245. 8159 D

NEGOZIO di abbigliamento cerca commessa-o lingua croata anche primo impiego. Presentarsi via Milano 18 negozio Banana's. 8320 D

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista volonteroso max 17enne capace guida Ciao. Tel. 774267. 8268 D

PER distribuzione gratuita di un nuovo gioco americano presso bar o circoli assicuriamo guadagno superiore alle 500.000 mensili. Il lavoro richiede poche ore settimanali non necessita esperienza di vendita. Saranno avvantaggiati coloro che hanno rapporto di amicizia in alcuni bar. Per maggiori informazioni telefonare ore 9 . 12 14 . 18.30 allo 040 - 764083. 36 D

PRIMARIA Società assumerebbe impiegato - a con esperienza amministrativa - commerciale. Inviare curriculum a Publikompass Cassetta nr. 45-S, 34100 Trieste. 8005 D

ZINELLI & PERIZZI ARREDAMENTI cerca venditore-trice alta professionalità con retribuzione adeguata. Telefonare per appuntamento 62191.

STANZE E PENSIONI
Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata grande due amici escluso donne tel. 729350. 8087 F

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

A DOMICILIO preparazione matematica fisica per maturità. Telefonare ore pasti 410378. 8131 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

RINVENUTO cane giovane pastore tedesco, collare ferro, zona strada del Friuli telef. 420551. 8318 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

BANCARIO cerca in Gorizia o dintorni appartameato in affitto 2 letto, soggiorno e servizi, tel. 0434-23560 ore serali.

NOTA società internazionale cerca per subito vari locali da adibire ad uso ufficio. Scrivere a Publikompass, Cassetta nr. 43-S 34100 Trieste.

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

VENDO, causa partenza, chitarra elettrica, amplificatore 15 Watt, microfono e custodie, ottimo stato L. 250.000 trattabili. 8053 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini, curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bilance, quadri, soprammobili eccetera, telefonare 793972 - abitazione 941027. 7551 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, soprammobili, suppellettili, quadri, pianoforti, telefonare 793972 - abitazione 941027. 7551 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti, «POLLI», Grimani 11.

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

ACQUISTASI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 7623 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

MONTONI, camosci, ecc, puliti da soli con il garantito «Preben». Drogheria «Renato» Battisti 24 e Benedetti, corso Saba 14. 8323 O

VAILLANT scaldabagni gas, Vaillant caldaie metano, Vaillant ricambi originali. Informazioni Agenzia Vaillant, via Verga 16, Trieste, tel. 574313 (numero nuovo). 8278 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

A.A.A. SOCIETA' specializzata settore vendite assume automuniti culturalmente preparati bella presenza. Offresi retribuzione elevata integrale rimborso spesa, possibilità carriera. Rivolgersi Orve - Trieste, viale D'Annunzio 4 (I piano) ore 9-11. 8244 P

AD impiegato libero mezza giornata desideroso integrare proprie entrate, offresi rappresentanza radio, piccoli elettrodomestici per Trieste. Scrivere a Publikompass 35 S, 34100 Trieste. 34 P

DITTA leader settore articoli tabaccai, articoli regalo, giocattoli cerca rappresentanti referenziati ben introdotti nel ramo, auto propria, età 24-35 per zone Veneto. Ottime provvigioni. Taccuino clienti. Telefonare n 041-915522. 07001 P

PRIMARIA impresa ricerca dinamici procacciatori veramente esperti per nuovissimo servizio esclusivo. Alte provvigioni. Telefonare orario ufficio 796711 per appuntamento. 8147 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo ritira sul posto. V. Casale 2 telef. 812256. 7522 Q

A. ALFA ROMEO GIULIA 1300 perfetta vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. ALFASUD TI 76 vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 127 perfetta vendesi viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 128 CL 4p 77 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 128 2p vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 128 coupé 3p perfetta vendesi viale Tpodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 1300 vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 124 sport vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 132 vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. MINI MINOR come nuova vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

ALFA GT junior 68 ottime condizioni vendesi 700 mila trattabili. Visibile via della Tesa 63 A officina. 8321 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, VETTURE USATE CON GARANZIA, TEL. 826644, Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia 1600 Super '70, Alfetta, 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, '73 gas, 128 Rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75, PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI! 760 Q

BMW 320 '78 vendesi. Tel. 821140. 8324 Q

CHRYSLER Simca 1307 GLS bianca 1978 km 20.000 garantita vende Opel Autorotor viale Sanzio 11. Tel. 51400. 8072 Q

FIAT 850 furgone '74 blu perfetto vende Opel Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400. 8072 Q

DISPONGO piccolo quantitativo autovetture Fiat nuove da immatricolare a prezzi agevolati, permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 8282 Q

FIAT 128 special 1300 perfetta vende privato. Telef. 69566. 8234 Q

FIAT 128 '73 blu scuro, perfetto vende Opel Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400. 8072 Q

FIAT 132 1600 grigio metallizzato, gancio traino anno 1977, a posto carrozzeria e meccanica vende Opel Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400. 8072 Q

FIAT 131 Supermirafiori TC 1600 1978 azzurro metallizzato, con garanzia vende Opel Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400. 8072 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 850, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza. Visibile presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Venditore esclusivo di zona.

HONDA 750 SS bimota vendo. Visibile via Severo 30. Telef. 567708 orario negozio. 8059 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia-Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. Lancia Beta berlina 1600 '76, Beta berlina 1800 '73, Beta berlina 2000 '78. Fiat 125 S '71. Mini 1000 '72-'73. Citroen LN '78, Citroen GS Club '73-'75-'77-'78, Citroen D 20 '70. Audi 50 LS '75. 8118 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124, 125 S, 131, Alfetta, Alfasud, Lancia 2000, Beta coupé 1600, Fulvia coupé, Citroen DS, Mehari, Bmw 2002, Simca 1308 GT, Ktm, autocarro 238, roulotte Nardi. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 8283 Q

PRIVATO vende Vespa 125 cc Gtr, Tel. 69221 da martedì ore negozio. 8012 Q

VENDO A 112, 127, 128, 500, 850, 124 coupé, 125, R 4, 128 coupé, Peugeot 304, Opel 1100 72, Mini 72, DS 5 71, Bmw 1600, 128 fam 72, 850 coupé 68 71, visibile via Casale 7 tel. 826084. 8314 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6 tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8/4 Q

CAPITALI, AZIENDE

S Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo con sollecitudine massima riservatezza anche senza garanzia. Tel. 60285. 7912 R

A.A. VENDESI negozio alimentari S. Andrea, Gorizia. Tel. 5160. 322 R

gabetti
s.a.s. promozione vendite immobiliari
TRIESTE
Via Carducci, 20
Tel. 040/764664-764842

SERVIZIO VALUTAZIONI IMMEDIATE

Il nostro funzionario, con una attenta valutazione di mercato, è in grado di definire un equo prezzo di vendita di qualsiasi immobile (urbano, extra-urbano, in località turistiche o rurali). In quanto non impegnativa, può sempre rivelarsi interessante un'esatta valutazione delle proprie unità immobiliari.

AFFITTASI stagione estiva ristorante pizzeria self service strada statale Aquileia-Grado, telefonare (0431)-91138 oppure (0431)-81693. 050148 R

CAFFE' latteria vendesi. Per informazioni via Commerciale 104 latteria. 6252 R

GORIZIA bar avviato zona centrale motivi familiari cedesi. Scrivere Publikompass, cassetta 34 S, 34100 Trieste. 309 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CICERONE n. 10 piano 4.o stabile signorile appartamento mq 130 ogni confort libero visitabile 10-16 giorni feriali vende Immobiliare Italia 61514 fuori orario 795974. 4/5 S

A.A.A.A.A.A.A. STRADA LAZZARETTO MUGGIA ZONA RESIDENZIALE palazzine ascensore esterno mq 100 box auto pontile sbarco vendesi libero Immobiliare Italia 61514 fuori orario 795974. 4/5 S

A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI piano 5.o stanza soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo autoriscaldamento prontingresso vende Immobiliare Italia. Tel. 61512 - 61514. 4/5 S

A.A.A.A.R. OCCASIONE VIA MOLINO A VENTO ALTEZZA L.GO PESTALOZZI RECENTE COSTRUZIONE OGNI COMFORT RIMESSO A NUOVO SALONE 2 STANZE MUTUO, VENDE IMPRESA COSTRUZIONI RICCESI, VIA A. DIAZ 6, TEL. 60481. 8052 S

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista. Impresa costruzioni Canarutto. Visite in cantiere, tel. 414180. 8126 S

A.A.A. FINE COSTRUZIONE palazzina via Rio Corgnoleto ultimi appartamenti. Impresa costruzioni Canarutto, tel. 414180. 8127 S

ACQUISTO attico o appartamento min. 100 mq anche occupato. Tel. 796933 mattinata. 7955 S

ACQUISTO PAGAMENTO CONTANTI 4 stanza cucina servizi. Telefonare 61712. 8167 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA»» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 8149 S

APPARTAMENTO via UDINE, 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8167 S

APPARTAMENTO 6 stanze accessori riscaldamento ascensore vendesi facilitazioni. Visitare Scussa 5 III destra ore 10 - 12. 8090 S

FABIO SEVERO 4 stanze cucina bagno centralnafta giardino comune posto macchina vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 8167 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Muggia, proponiamo appartamento libero, su 2 piani, di 3 vani e servizi, lire 27.100.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Luigi, proponiamo attico libero di circa 170 mq con 60 mq di terrazzo lire 50 milioni. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Cologna, camera, cucina, servizi, lire 11.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Molino a Vento, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 11.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Viale XX Settembre, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lire 28.250.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, cantina, lire 24.000.000. 1000 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile. Tel. 772737 - 764317. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende FOSCOLO soggiorno, stanza stanzetta bagno cucinino, prezzo interessante. Telefono 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende SERVOLA soggiorno, cucina 3 stanze 2 servizi cantina orto posto macchina. Telefono 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROZZOL soggiorno, cucina 3 stanze bagno ripostiglio box. Tel. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende IPPODROMO attico saloncino 2 stanze cucina bagno 40 mq terrazza, vista stupenda. Tel. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO attico soggiorno salottino 2 stanze cucina 40 mq terrazza vista mare. Telefono 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO casetta su 2 piani con giardinetto da restaurare. Tel. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. FRANCESCO 3 stanze atrio disimpegno cucina bagno lire 39.000.000. Tel. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. NICOLO' 2 stanze stanzetta cucina bagno wc soffitta lire 29.500.000. Tel. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende EREMO casette varie grandezze con giardino. Telefono 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende MADONNINA cucinino soggiorno stanza ripostiglio terrazza lire 4.000.000 contanti lire 144.000 resto mutuo. Tel. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. FRANCESCO cucina tre stanze bagno ripostiglio. Contanti 6.500.000 resto mutuo 230 mila; altro 10.000.000 contanti 187.000. Tel. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende BATTISTI uso ufficio o ambulatorio atrio 4 stanze servizio lire 50.000.000. Tel. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende MAGAZZINI zone S. Francesco altro 1050 mq ingresso TIR. Tel. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende terreni panoramici costruibili sulla collina di MUGGIA. Tel. 772737. 12-5 S

MONFALCONE vendesi villa nuovissima 450 mq abitabili, 2400 mq terreno, 250 milioni. Telefonare 0481 - 45968 dopo ore 18. 428 S

MUGGIA 25 Aprile privato vende soggiorno 2 stanze servizi terrazza prima entrata, telefonare 208555. 7938 S

RUGGERO MANNA ultimo piano saloncino cucina stanza stanzetta bagno wc lire 29 milioni 500.000. Tel. 772737. 12-5 S

SOFFITTA libera 4 vani adatta anche studio privato vende con mutuo. Telefonare 31021. 8091 S

SU di un'area di oltre 22 mila mq dei quali due terzi destinati a zona verde, è in corso di realizzazione il più bel complesso edilizio degli anni 80, «LE AGAVI»: palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxses, posti macchina, zona verde, campi gioco (tennis, bocce, piste ciclabili) cucine arredate mutuj agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento, rincari concordati. Zona asservita di autobus, negozi, scuole. Inintermediari: per informazioni e prenotazioni presso gli uffici di via Carpineto n. 5. Orario: 9-11, 14.30-18.30. Sabato 9.30-11. Tel. 812219. 8241 S

VENDO alloggio da restaurare pianoterra, via Petronio. Telefono 418285. 8213 S

VILLA Monfalcone nuova vasto giardino vendesi 9-13, Telefono 040 - 64216. 7977 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

CORVARA appartamentino 5 letti tutti confort affittasi giugno - luglio. Telefonare mattina o sera 566706. 8322 T

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057.

ANIMALI

W Lire 250 per parola

AL «Bestiario» cuccioli: bassotti nani, chow-chow, yorkshire terrier, barboncini, bianchi neri grigi, beagle. 7903 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTS USATE: per cessazione parto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove usate. Chiedete del signor Busso. Nuova Concessionaria Caboto 24. 10-5 Z

CAMPER Trste strada per Basovizza 6 Cava Faccanoni). Voi mettetin furgone noi un kit ed è fatto amper». 7379 Z

DIESEL bicilindrico raff. acqua CV 16 completo revisionato, tel. 0431-813, serali. 317 Z

MOTORCARVAN - Concessionaria Arca vendita, esposizione Motocarvan, roulottes, vasta occasie usati. Via Rio Primario Sabato aperto.

ROULOTTE Nardi 5 metri «75» con veranda accessoriata vendo anche facilitando. Telefonare ore ufficio 766880. 8282 Z

ROULOTTE Dique 3.16 1977 veranda 1.7.000 vendo telefonare 60996. 8047 Z

VENDO imbarcazione vela metri 8 completamente accessoriata con 5 vele motore Diesel 11,5 P telefonare 764572. 8017 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
21.30 L Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi).

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
8.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Principe (via V. Mestre) (*)
9.25 L Portogruaro (prosegue per S. Giorgio di Nogaro P. dall'8/1 al 12/4 e dal 5/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi
8.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) Milano - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 1.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 E Venezia S.L.
8.30 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 E Venezia S.L.
17.10 E Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 E *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 1.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO